L. 250

Anno V - N. 9 - 29 Febbraio 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

NOVITÀ
L'AVVENTURA DEL PETROLIO

A PAG. 50-51
DA
RITAGLIARE

LA MASCHERA DI «RAFFA»

IL LETTORE IN FIERA

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Scambierebbe cartoline e francobolli **Francine Haché, box H 5 St. Isidore N. B. (Canada).**

Ha 12 anni e ama la musica pop e il ballo. **Katarina Sigfrid, Bjorkvagen, 28-230 00 Bjarred (Svezia).**

Calcio, tennis, pop music, ballo sono gli hobby di **Mervi Herrala, 21130 Poikko, Rymattyla, Suomi (Finlandia).**

Ha 14 anni, ama i racconti di fantascienza, colleziona cartoline, parla inglese spagnolo e tedesco. **Julio Diaz Salazar, 4 calle 31-77, zona 11, Utatlàn, Guatemala, C.A.**

CERCANO AMICI

Corrisponderei con ragazzi 14enni. **Fiammetta Torre, via Papa Innocenzo 33, 70124 Bari.**

Vorrebbe consigli su come arredare la sua cameretta. **Fabrizia Galli, via Porta Rossa 62 R - Firenze.**

Ho 9 anni e corrisponderei con coetanei di Ravenna. **Claudia Minardi, via Cavour 8, Faenza.**

Ha molteplici interessi e cerca amici con cui parlarne. **Paola Guzzetti, via S. Mamete 6, 22070 Oltrona.**

Tredicenne milanese corrisponderebbe con concittadine. **Renato Mascolino, via Faravelli 18, MI.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vendo soldatini, carri armati e altri pezzi in scala HO della Airfix a concittadini. **Stefano Mammini, via Cavour 278, Roma.**

Svendo giochi vari e giornalini. **Lorenzo Galbiati, via Metastasio 8, 20052 Monza.**

Scambio Graziella blu pallini gialli con bici classica da donna. **Sabina Albano, via L. Sanfelice 5, 80100 Napoli.**

Cerco baracchino 23 canali, 27 Mhz 5W. **Giorgio Agosta, via C. Baroni 32, 20142 Milano.**

Cede proiettore, soldatini e giochi vari **Enrico Gigni, via Cuore Immacolato di Maria 10 A, 20100 Milano.**

Cerco cuffia mono, 1,5 K 1/2 W a modico prezzo. **Fabio Raffaldi, via Scialoia 2, 20161 Milano.**

GIORNALINI, LIBRI, RIVISTE

Vendo i primi 40 numeri di «Storia dell'aviazione». **Paolo Patella, via Volta 7, 44042 Cento.**

A concittadini vendo annata 1974-'75 del CdR. **Giovanni Maggi, via Tasso 17, 20123 Milano.**

Scarpe da ginnastica n. 35 azzurre, e vari «Intrepido» e «Monello» vende **Elena Cazzaniga, via Ariosto 29, 20145 Milano.**

Giornalini vari vende **Ferdinando Festante, via Matteotti 16, Bari.**

MANIFESTI, FOTO, DISCHI

Cerco la foto di Joe Dallesandro. **Raffaele Basciano, corso del Popolo 106, 30172 Mestre.**

Cerco cassette o LP di Cocciante, Venditti, Battisti, Baglioni. **Cristina Martin,via Euganea 23, 35030 Tencarola.**

Scambio cassette di Baglioni, Pravo, Deodato e Gaber con 45 giri o altro. **Laura Nava, via Diomede 60, 20151 Milano.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Non soddisfacente la risposta alle numerose domande.

TORO *21/IV-20/V*
La discrezione non è certo il tuo forte, ma dai fiducia.

GEMELLI *21/V-21/VI*
La strada giusta è difficile, non cercare scorciatoie.

CANCRO *22/VI-22/VII*
L'ironia è un'arma formidabile, ma spesso pericolosa.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Piacevole sapere di avere lasciato ricordi nostalgici.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Possibile un equivoco, cerca di controllare di persona.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Non sai arrenderti, questo crea delle vere difficoltà.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Valeva la pena di fare delle discussioni accademiche?

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Operazione di recupero su una persona che ti interessa.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Resuscita gli antichi entusiasmi ma con formule nuove.

ACQUARIO *21/I-19/II*
L'incalzare degli avvenimenti talvolta è un sollievo.

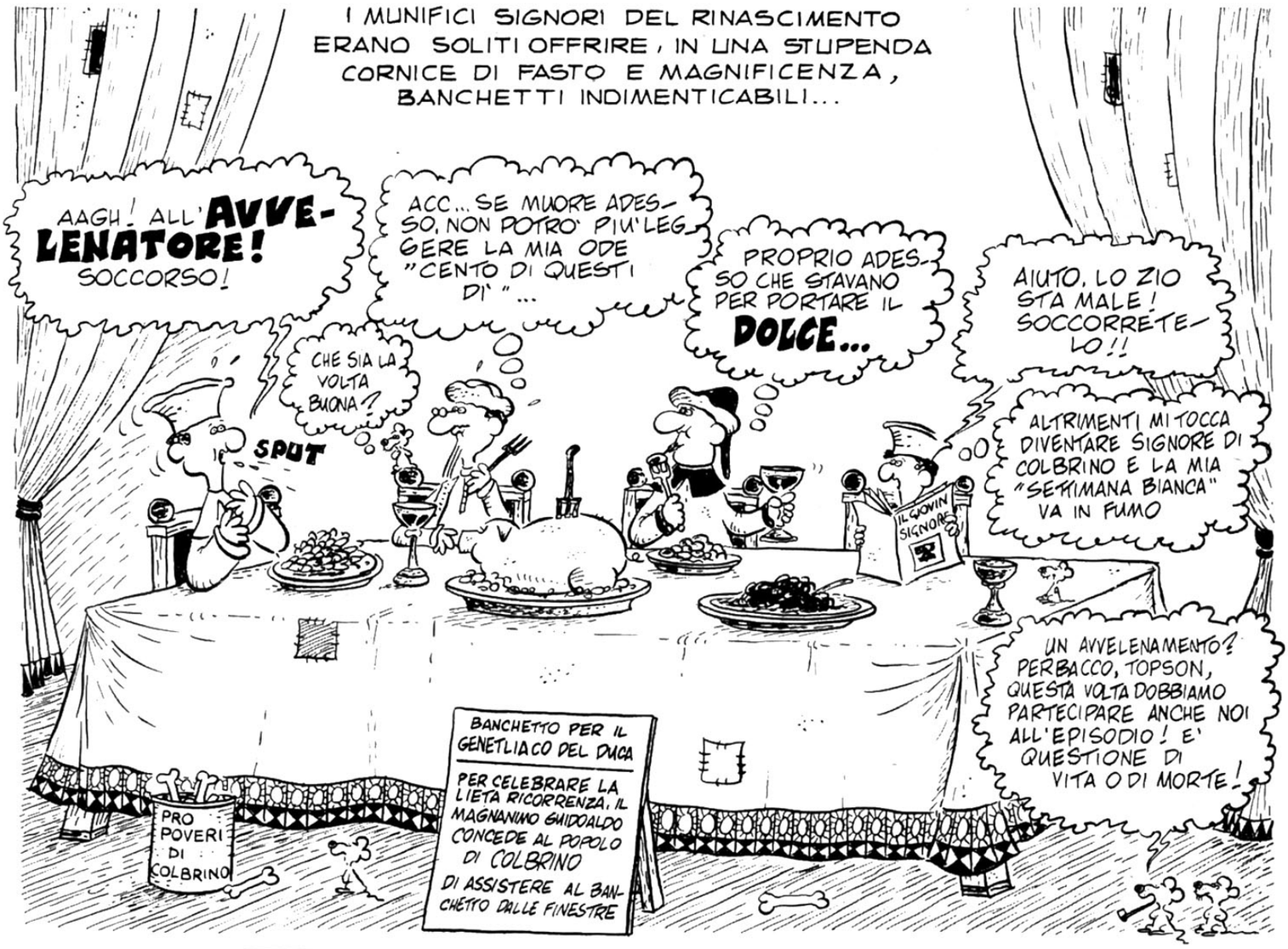
PESCI *20/II-20/III*
Scontri imprevisti che ti lasciano alcune perplessità.

A cura di LIA CANTONI

LA CONTEA DI COLBRINO

PITTORI SOTT'OLIO

di CARNEVALI



AVVELENATORI, SOFISTICATORI, VOI ATTENTATE ALLA SALUTE PUBBLICA! QUALI DIABOLICI INGREDIENTI COMPONGONO QUEST'ORRIDA MISCELA?

COLBRINÒL 1 LATTINA IN CAMBIO DI DUE

SIGNOR DUCA, LA "COLBRINÒL" HA SEMPRE RISPETTATO LE NORME VIGENTI: IL NOSTRO "SUPERVERGINPURISSIMO-10 MASSAIE SU 10" CONTIENE OLIO DI OLIVE SCELTISSIME IN RAGIONE DELLO 0,02 %!

E IL RIMANENTE 99,98 %

LA, EHM... **TRASCURABILE RIMANENZA** E' COSTITUITA DA OTTIMO... EHM... **OLIO DI LINO,** PROVENIENTE DALLE FIANDRE, OPPORTUNAMENTE TRATTATO

NON PER NIENTE, TOPSON, L'ITALIA E' LA CULLA DEL DIRITTO...

MA, PERBACCO, NON POTRESTE USARE **PIU' OLIVE?**

IN TAL CASO LE SPESE DI PRODUZIONE AUMENTEREBBERO CONSIDEREVOLMENTE...

...I GOVERNANTI ITALIANI SANNO BENE COME FAR **LUCE** SU QUESTI SCANDALI!

...NON CI CONSENTIREBBERO DI VINCERE LA CONCORRENZA STRANIERA E DI ... EHM ..

...OFFRIRVI QUESTO **MODESTO** PRESENTE, PERCHE' CHIUDIATE L'INCHIESTA...

DLEN DLEN

DICHIARO CHIUSA L'INCHIESTA. TUTTAVIA CI DEV'ESSERE UN MODO DIVERSO DI TRATTARE L'OLIO DI LINO, PER RENDERE PIU' GRADEVOLE IL PRODOTTO...

...E AUMENTARE LE VENDITE, NONCHE' RENDERE MENO... EHM... **MODESTO** IL PRESENTE AL VOSTRO DUCA...

PECCATO CHE MANCHI SEMPRE **LA CORRENTE!**

E COSI'...

VOI, CHE VENDETE L'OLIO DI LINO DI FIANDRA, DOVRESTE CONOSCERE IL METODO MIGLIORE PER TRATTARLO

PRODOTTI DI FIANDRA
OLIO MERLETTI
VINI
CICLISTI

BRUGES STANDARD OIL

MA, VEDETE, NOI SIAMO SOLO I CONCESSIONARI DELLA DITTA PRODUTTRICE... VI DIRO' CHE LA RICETTA PER IL TRATTAMENTO DELL'OLIO FIAMMINGO E' TENUTA RIGOROSAMENTE **SEGRETA...**

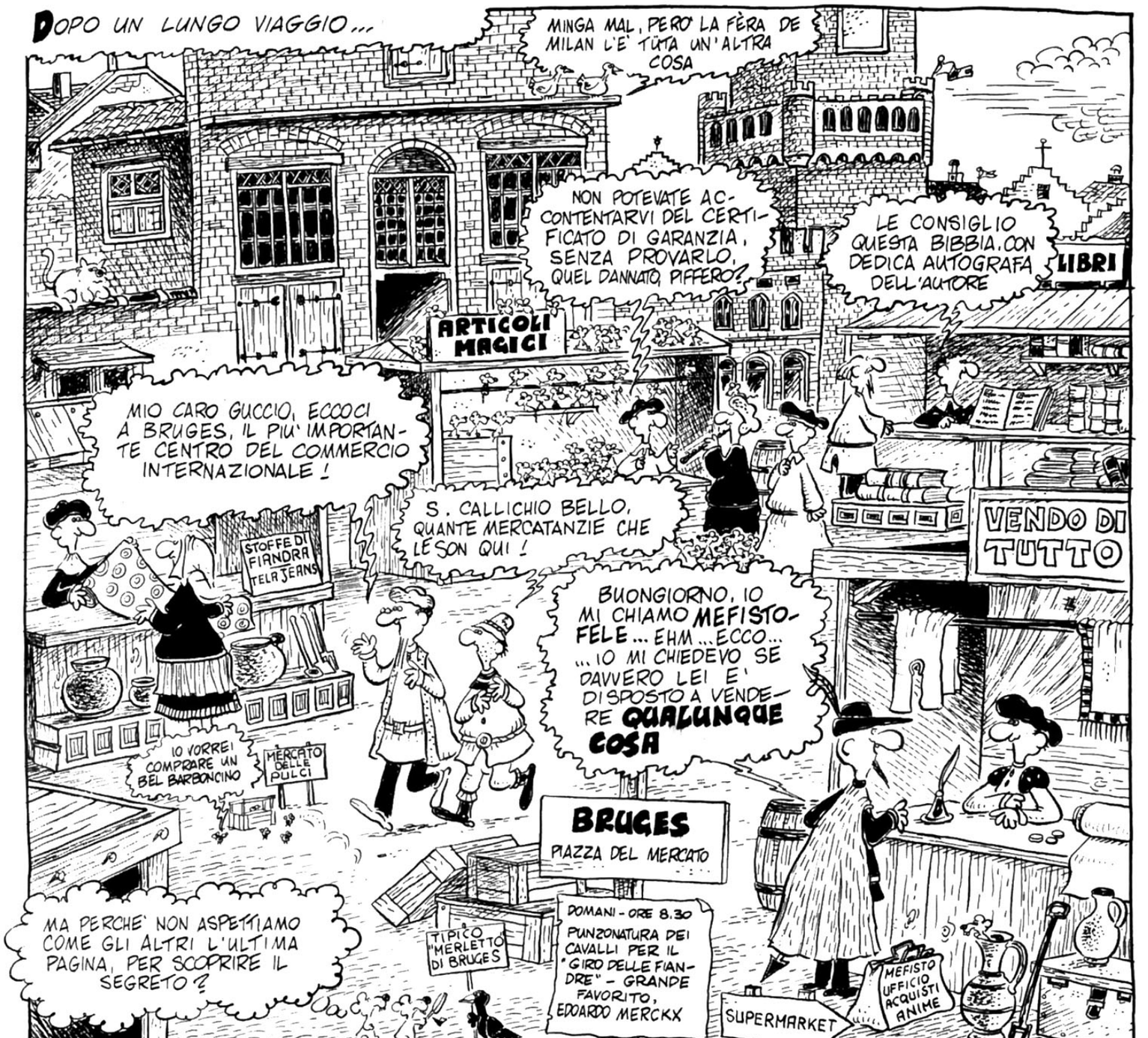
TOPSON, ECCO LA NOSTRA OCCASIONE: DOBBIAMO SCOPRIRE IL SEGRETO!

PIU' TARDI...

MA NON COSI' SEGRETA CHE **QUALCUNO** NON POSSA IMPADRONIRSENE

E' TEMO DI SAPERE CHI E' QUEL **QUALCUNO**

SPERIAMO CHE NON SIA UNA FACCENDA **TOP** SECRET!


DOPO UN LUNGO VIAGGIO...
MINGA MAL, PERÒ LA FÈRA DE MILAN L'È TÜTA UN'ALTRA COSA
NON POTEVATE ACCONTENTARVI DEL CERTIFICATO DI GARANZIA, SENZA PROVARLO, QUEL DANNATO PIFFERO?
LE CONSIGLIO QUESTA BIBBIA, CON DEDICA AUTOGRAFA DELL'AUTORE
LIBRI
ARTICOLI MAGICI
MIO CARO GUCCIO, ECCOCI A BRUGES, IL PIU' IMPORTANTE CENTRO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE!
S. CALLICHIO BELLO, QUANTE MERCATANZIE CHE LE SON QUI!
VENDO DI TUTTO
STOFFE DI FIANDRA TELA JEANS
BUONGIORNO, IO MI CHIAMO MEFISTOFELE... EHM... ECCO... ...IO MI CHIEDEVO SE DAVVERO LEI E' DISPOSTO A VENDERE QUALUNQUE COSA
IO VORREI COMPRARE UN BEL BARBONCINO
MERCATO DELLE PULCI
BRUGES
PIAZZA DEL MERCATO
MA PERCHE' NON ASPETTIAMO COME GLI ALTRI L'ULTIMA PAGINA, PER SCOPRIRE IL SEGRETO?
TIPICO "MERLETTO DI BRUGES"
DOMANI - ORE 8.30 PUNZONATURA DEI CAVALLI PER IL "GIRO DELLE FIANDRE" - GRANDE FAVORITO, EDOARDO MERCKX
SUPERMARKET
MEFISTO UFFICIO ACQUISTI ANIME

OSSERVA, GUCCIO, L'ABILITA' DEL TUO PADRONE: CERCHERO' DI SAPERE QUALCOSA DEL SEGRETO DELL'OLIO, SENZA DARE NELL'OCCHIO.

BUONGIORNO. IO AVREI... EHM ...UN PROBLEMA DI CUCINA...
PER LA CUCINA NIENTE DI MEGLIO CHE UNA BATTERIA COMPLETA DI PENTOLE: 252 PEZZI, PIU' UN MESTOLO OMAGGIO! ECCO A VOI, SERVE ALTRO?

MA, EHM... ECCO... IL FATTO E' CHE PER... EHM... CONDIRE...
PER CONDIRE, NIENTE DI MEGLIO CHE LA NOSTRA "OLI-ACETIERA SALA-PEPA", CON APERTURA AUTOMATICA, MISCELATORE INCORPORATO... ECCO A VOI, SERVE ALTRO?
BREV. LEONARDO

MA,... VEDETE ...IL ... **LINO...**

LINO! NIENTE DI MEGLIO DI QUESTA EDIZIONE IN 44 VOLUMI DI TUTTE LE OPERE **APOCRIFE** DEL MITICO **POETA ELBANO** SERVE ALTRO?

LINUS

TOPSON, DOBBIAMO INTERROGARE I NATIVI

TUTTO! VI COMPERO **TUTTO**, MA VOLETE DIRMI **CHI DIAVOLO CONOSCE LA RICETTA SEGRETA PER IL TRATTAMENTO DELL'OLIO DI LINO?!!!**

AVANTI, DITE TUTTO CIO' CHE SAPETE!

MA... NON POTEVATE CHIEDERMELO SUBITO? IL SEGRETO DELL'OLIO LO CONOSCE SOLO **HANS MEMLING**

2×2=4
2×3=6
2×4=8...

CHE TIPO! SONO RIUSCITO A VENDERGLI TUTTO QUELLO CHE AVEVO!

BUONI AFFARI, EH? PECCATO CHE DOBBIATE PAGARE ALL'IMPERATORE D'AUSTRIA LA TASSA SUL FATTURATO!

CHIUSO PER ESAURIMENTO MERCE

E ORA CERCHIAMO MEMLING

AH, AH, LA TASSA!! SI VEDE CHE SIETE NUOVO DI QUI QUELLA **NON LA PAGA NESSUNO!**

CHE COSA?!!

CHIUSO PER ESAURIMENTO MERCE

EHI, VOI, VOLETE SAPERE IL SEGRETO DELL'OLIO?

EVASORI FISCALI! IO SONO **L'IMPERATORE MASSIMILIANO IN INCOGNITO!!!**

EBBENE, IO VI POSSO AIUTARE...

L'IMPERATORE!

AH, SIETE VOI, **AGUZZINO, SANGUISUGA!** ORA VI AGGIUSTO IO!

FORSE ERA MEGLIO RIMANERE IN INCOGNITO...

DAGLI DAGLI!!

TUTTO ESAURITO

LA SPIA DELL'OLIO!

ACC... ...MI HANNO SCOPERTO!

ADDOSSO AL TIRANNO!

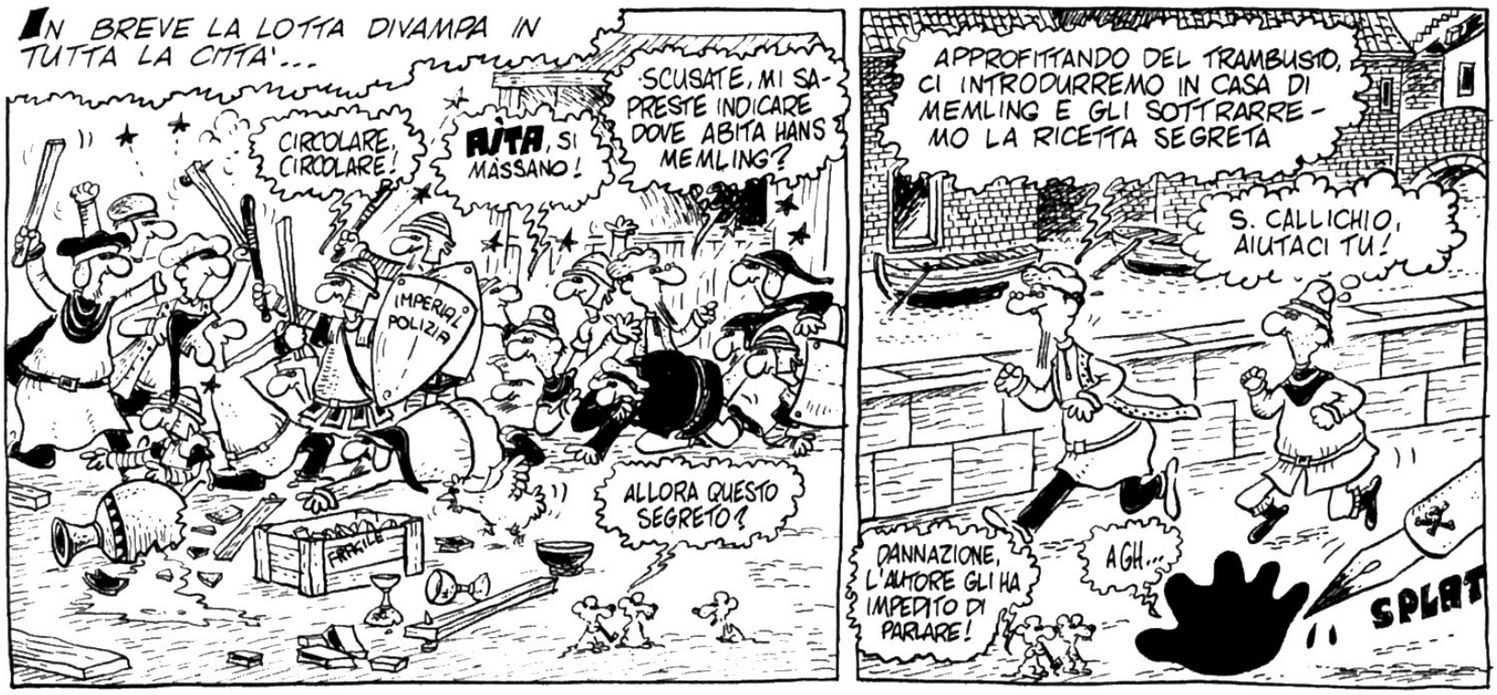
AIUTO!! A ME LE TRUPPE FEDELI

AHI

BOT

CRAC

ACC... MI SI E' ACCESA LA SPIA DELL'OLIO...


IN BREVE LA LOTTA DIVAMPA IN TUTTA LA CITTA'...
CIRCOLARE, CIRCOLARE!
AIUTA, SI MASSANO!
SCUSATE, MI SAPRESTE INDICARE DOVE ABITA HANS MEMLING?
IMPERIAL POLIZIA
FRAGILE
ALLORA QUESTO SEGRETO?
APPROFITTANDO DEL TRAMBUSTO, CI INTRODURREMO IN CASA DI MEMLING E GLI SOTTRARREMO LA RICETTA SEGRETA
S. CALLICHIO, AIUTACI TU!
DANNAZIONE, L'AUTORE GLI HA IMPEDITO DI PARLARE!
AGH...
SPLAT

CASA MEMLING
"NON DISTURBARE"
NIENTE PAURA: FAREMO IL PIU' SILENZIOSAMENTE POSSIBILE, EH, EH...
QUEL CARNEVALI USA I METODI DELLA MAFIA

A ME L'ONORE DELL'IMPRESA!
E A ME L'ONERE
DELLA "MANO NERA", DIREI, CARO TOPSON

QUALCOSA DA RIDIRE?
QUI NON C'E', QUI NON C'E', QUI NON C'E'...

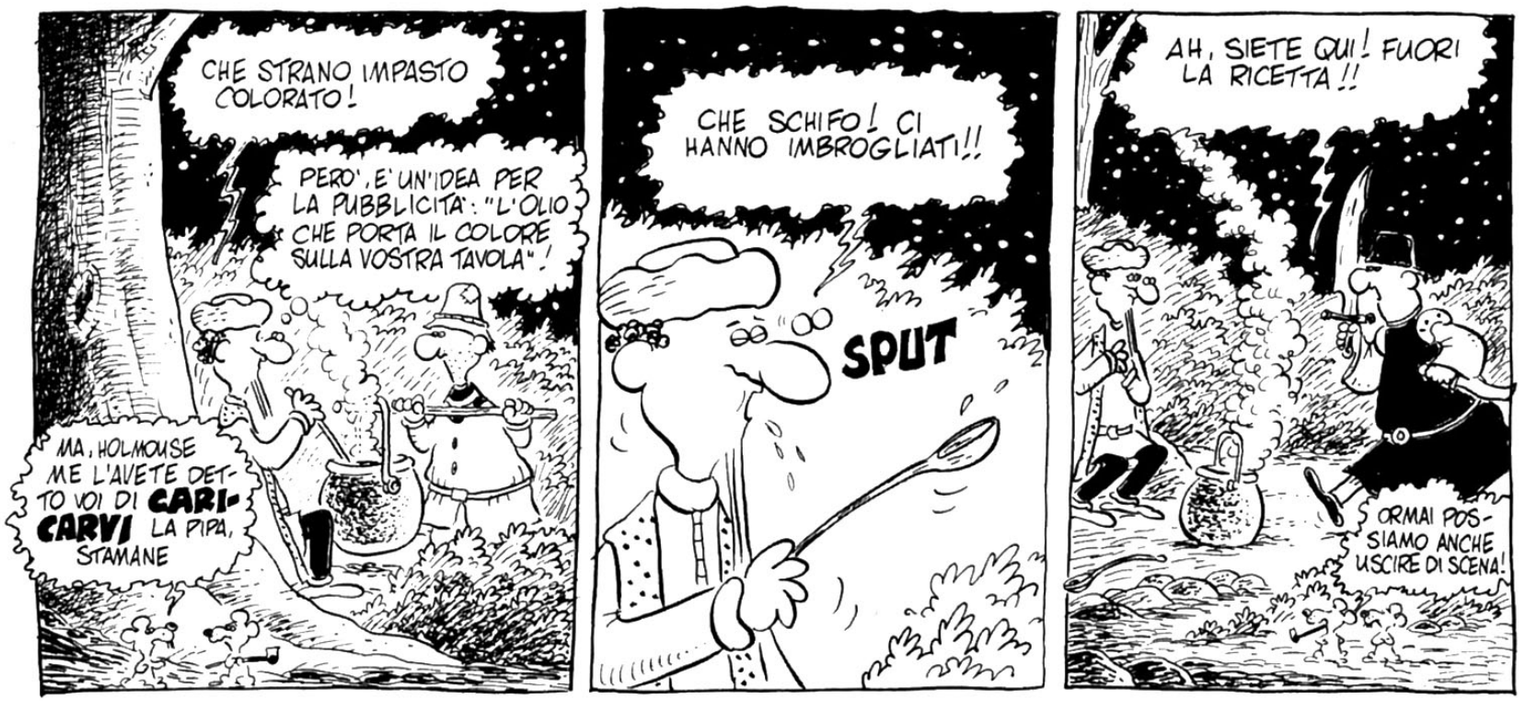
...QUI NON... AH!!

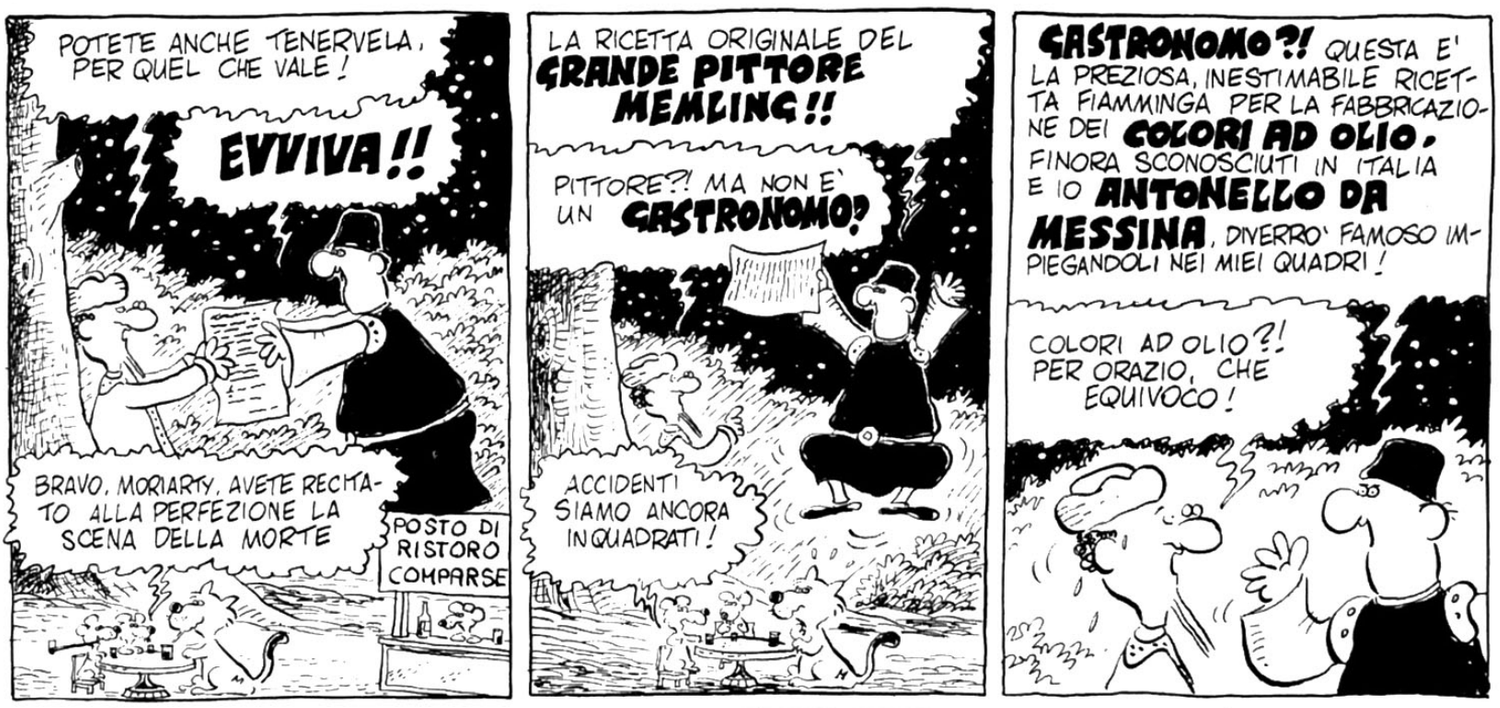
ABBIATE PIETA' DI ME, SIGNOR MEMLING!
E ORA CHE SI FA, HOLMOUSE?

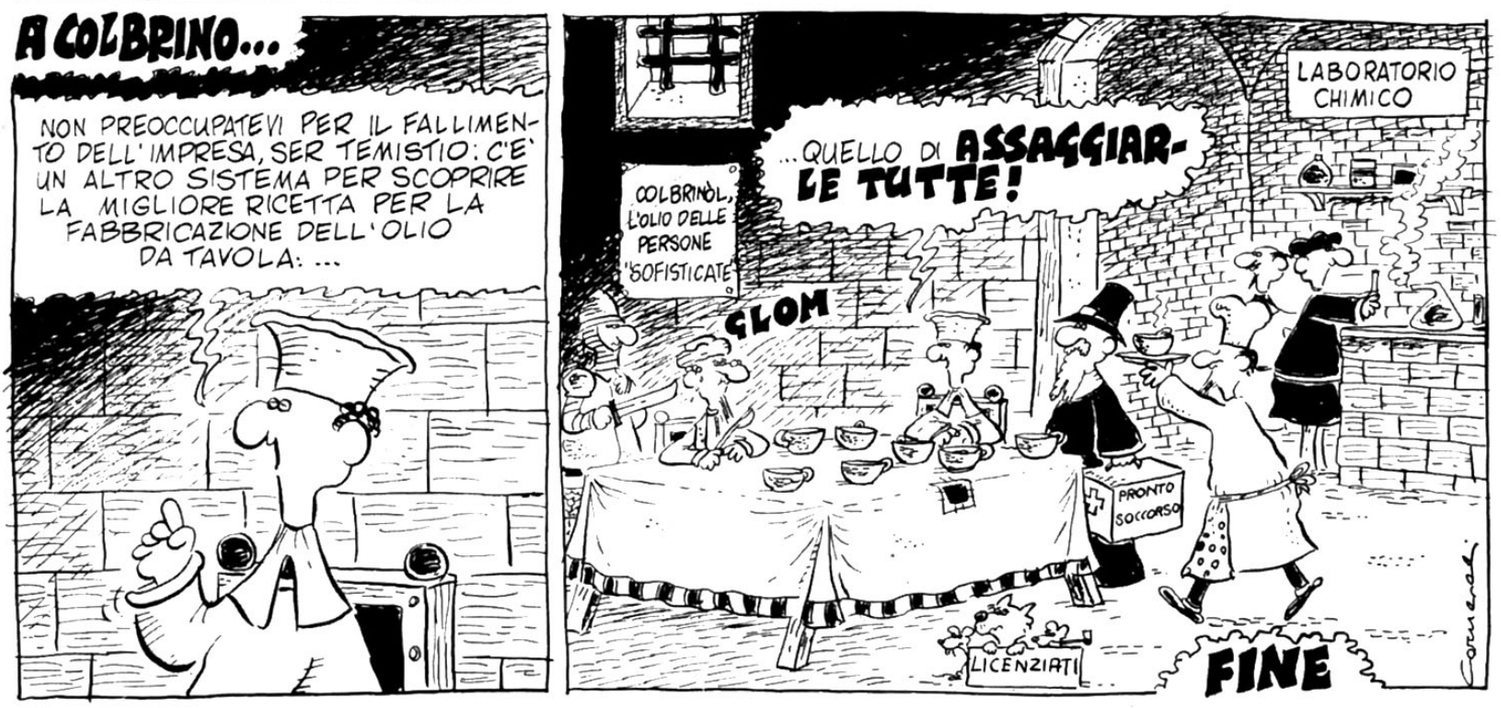
MA COME, VOI NON SIETE MEMLING?!
IO PROPORREI LA FUGA

IO SONO ANTONIO DE ANTONIO, SICILIANO
ED IO TEMISTIO, COLBRINESE
MORIARTY CAT!
HO SEMPRE DETESTATO QUELLI CHE TI PARLANO STANDOTI ALLE SPALLE
IMMAGINO CHE STIATE CERCANDO ANCHE VOI LA RICETTA DELL'OLIO: HO FRUGATO DAPPERTUTTO, MA NON SI TROVA
SON TROPPO PERICOLOSI QUESTI EPISODI DI "COLBRINO"
BISOGNA RINTRACCIARE MEMLING!
EHM, MESSERI...
LA PROSSIMA VOLTA SARA' MEGLIO ENTRARE NELLE PAGINE DI "VALENTINA MELA VERDE"
MEMLING! PARLATE!
MA, MESSERI... ...IO...
AH, UNA BELLA GITA IN MOTO COL MIURA!
IO SONO IL SERVITORE DI MEMLING: IL MIO PADRONE, AHI, SCIAGURA, E' STATO APPENA PRESO COME OSTAGGIO DAGLI AUSTRIACI, CHE VOGLIONO SCAMBIARLO CON L'IMPERATORE, PRIGIONIERO DI NOI FIAMMINGHI! AHIME', IL MIO BUON PADRONE!!!
CHE MI DEVE SETTE MESI DI STIPENDIO ARRETRATO!
SIGNOR CARNEVALI, ABBIAMO SCHERZATO!
SONO ANDATI DI LA'!
CORRIAMO!
ASR MEMLING
NON DISTURBARE
?
I SUOI FUMETTI SONO I MIGLIORI!
ECCOLI!
MA QUELLO E'... ...SPAKKAFER!
LASCIATE SUBITO MEMLING, SE VOLETE AVER SALVA LA VITA...
ORA DOBBIAMO CERCARE DI FAR PERDERE LE NOSTRE TRACCE...
CLANG
BAM
BOM
AHI

...LASCIATEMI FINIRE: OLTRE ALLA VITA VI OFFRO 100'000 SCUDI!!
IN TAL CASO...
TOPSON, QUI GATTO CI COVA
GRAZIE, MESSERI, MI AVETE SALVATO! COME POSSO SDEBITARMI?
SI DICE "GATTA CI COVA", HOLMOUSE
SVELANDOCI IL SEGRETO DELL'OLIO!!
NON IN QUESTO CASO, TOPSON...
AH, QUELLO... DUNQUE, FATEMI RICORDARE... DOVE HO MESSO LA RICETTA...?... AH, GIA', CHE SBADATO!
SIAMO FRITTI, HOLMOUSE!
NON ANCORA, EH, EH...
HO USATO IL RETRO DELLA RICETTA COME CARTELLO PER LA SCRITTA "NON DISTURBARE", CHE HO AFFISSO ALL'USCIO DI CASA
TOPSON, PROVERO' CON UN BLUFF
IN ALTO LE MANI, MORIARTY!
A ME!
UNA SCORCIATOIA!
AH, AH, VORREI PROPRIO VEDERLA, UNA PIPA CHE SPARA!
VITTORIA!
ACC... ORA CAPISCO PERCHE' BRUGES E' CHIAMATA "LA VENEZIA DEL NORD"!
CANALE COPERTO
SPLAS
BRAVO!
BENE!
BANG
AHI!
QUELLA NOTTE...
FIDARSI E' BENE, MA... MEGLIO SPERIMENTARE LA RICETTA
TOPSON, COM'E' POSSIBILE CHE LA PIPA ABBIA SPARATO?


CHE STRANO IMPASTO COLORATO!
PERO', E' UN'IDEA PER LA PUBBLICITA': "L'OLIO CHE PORTA IL COLORE SULLA VOSTRA TAVOLA"!
MA, HOLMOUSE ME L'AVETE DETTO VOI DI CARICARVI LA PIPA, STAMANE
CHE SCHIFO! CI HANNO IMBROGLIATI!!
SPUT
AH, SIETE QUI! FUORI LA RICETTA!!
ORMAI POSSIAMO ANCHE USCIRE DI SCENA!


POTETE ANCHE TENERVELA, PER QUEL CHE VALE!
EVVIVA!!
BRAVO, MORIARTY, AVETE RECITATO ALLA PERFEZIONE LA SCENA DELLA MORTE
POSTO DI RISTORO COMPARSE
LA RICETTA ORIGINALE DEL GRANDE PITTORE MEMLING!!
PITTORE?! MA NON E' UN CASTRONOMO?
ACCIDENTI SIAMO ANCORA INQUADRATI!
CASTRONOMO?! QUESTA E' LA PREZIOSA, INESTIMABILE RICETTA FIAMMINGA PER LA FABBRICAZIONE DEI COLORI AD OLIO, FINORA SCONOSCIUTI IN ITALIA E IO ANTONELLO DA MESSINA, DIVERRO' FAMOSO IMPIEGANDOLI NEI MIEI QUADRI!
COLORI AD OLIO?! PER ORAZIO, CHE EQUIVOCO!


A COLBRINO...
NON PREOCCUPATEVI PER IL FALLIMENTO DELL'IMPRESA, SER TEMISTIO: C'E' UN ALTRO SISTEMA PER SCOPRIRE LA MIGLIORE RICETTA PER LA FABBRICAZIONE DELL'OLIO DA TAVOLA: ...
...QUELLO DI ASSAGGIARLE TUTTE!
LABORATORIO CHIMICO
COLBRINO, L'OLIO DELLE PERSONE SOFISTICATE
GLOM
PRONTO SOCCORSO
LICENZIATI
FINE

THÖNI HA PERSO, EVVIVA THÖNI

NON E' UN ROBOT

Desideravo che Thöni vincesse il suo gigante a Lizum, la sua medaglia d'oro olimpica. Quando due svizzeri e Stenmark lo hanno battuto nella seconda manche, ho avuto un attimo d'angoscia, uno smarrimento da tifoso, uno sciocco risentimento nazionalistico. Come, neppure una medaglia? Dunque Gustav ci tradiva? Ho detto un attimo d'angoscia, solo un attimo; poiché, immediatamente, ho provato come un gran sollievo e ho concluso: finalmente ha perso, adesso non ci penso più. Autorevoli colleghi sportivi, dopo la prima bella manche di Gustav, avevano scritto che lui «non manca agli appuntamenti di rilievo», che lui porta ancora e sempre il numero uno, fra gli sciatori; che è sempre l'asso dallo smalto che non si appanna. La sera del primo giorno del gigante, a Lizum, entusiasmo ai sette cieli, entusiasmo al punto che la stessa tradizionale prudenza di Cotelli è andata in fumo. Figuriamoci la stampa sportiva italiana, scivolata come al solito sui binari del mito. Thöni continua a camminare nei lontani orizzonti della leggenda, a fare il personaggio che serve ai titoli esplosivi: distaccato dai mortali comuni, invincibile, un Batman della neve al quale si attribuiscono calcoli sui millesimi di secondo, un Aquila che concede al nemico qualche vittoria per sottolineare la maggiore grandezza dei suoi trionfi a conclusione degli episodi. Thöni figura da fumetto, eroe taciturno, puntualissimo nello sconfiggere tutti al momento giusto.

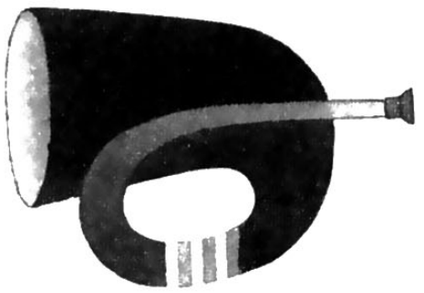
Thöni ha perso, viva Thöni. Questo mio discorso non piacerà agli adulti; credo piaccia ai ragazzi. Per quale motivo? Ebbene, perché Gustav, lasciando ogni medaglia nelle mani di altri campioni pur degni, ha dimostrato di non essere un robot, una macchina da sci che non conosce le dimore della sensibilità, dell'umana debolezza, della sconfitta. Nella vita si perde e si vince; ma si deve essere più preparati a perdere. Thöni invincibile era una divinità che nessuno mai avrebbe potuto imitare né avvicinare; Thöni vinto è, a Dio piacendo, uno come noi che se ne va amaramente, avvilito, da una pista di gara; uno che la vita mette alla prova nella sorte avversa. E lui torna a casa, con quel mezzo sorriso che non è il sorriso del primo arrivato, ma un sorriso che fa tenerezza, che ci permette di avvicinare il campione sul piano dei sentimenti. Anche lui soffre, come noi per altre cose.

E, di sicuro, il suo insegnamento, la sua forza stanno qui: nella rassegnazione, nel coraggio di perdere, nel bisogno di correre a casa, di abbracciare la sua donna e la sua piccola che ancora non capisce niente e non sa di restituire, all'ex mito, l'intimità di un ambiente, dove non c'è l'imposizione di vincere, ma l'intimità di quattro pareti senza il chiasso del pubblico che applaude o fischia.

Ha perso: Thöni ci ha tolto un peso dal cuore, ci ha insegnato valori autentici. Il tempo passa per tutti, prima o poi doveva accadere; lo sapevamo, non volevamo ammetterlo: imponevamo a Thöni, forse un po' stanco di vincere, la continuità delle smaglianti vittorie. Ora Thöni è più nostro perché prima avevamo bisogno di lui; oggi forse è lui che ha bisogno di noi: voglio dire di comprensione e della compagnia di quelli che, come i ragazzi, offrono il loro affetto senza nulla chiedere in cambio.

Franco Rho

Il nostro esperto di sci Franco Rho, con Thöni nella fotografia sopra, ha scritto a caldo queste sue considerazioni sulla prima, cocente sconfitta del «supercampionissimo» dello sci alpino.



LA POSTA, RAGAZZI!

GINGER ROGERS: SESSANTASEI E NON LI DIMOSTRA

Vorrei avere qualche notizia su Ginger Rogers. Quanti anni ha (se è ancora viva) se aveva i capelli tinti, quali sono stati i suoi successi. (Monica, Genova).

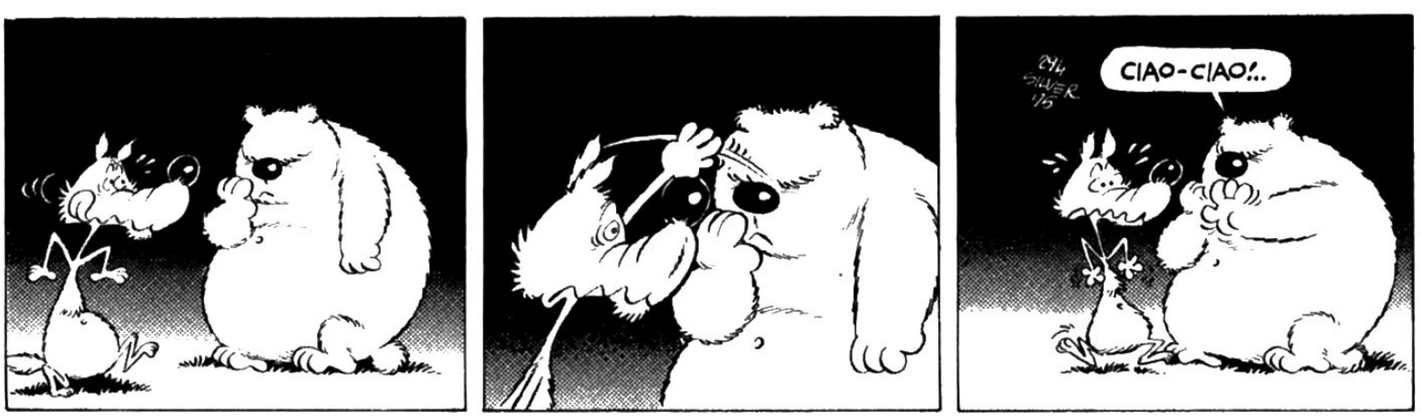
Nata il 16 luglio del 1911, Ginger Rogers, il cui vero nome è Virginia Katherine McMathy, gode ottima salute. Non più tardi d'un paio di d'anni fa ha fatto una capatina in Italia e s'è esibita in un famoso locale della Versilia e alla televisione. Appariva vivace, spumeggiante, piena di brio come sempre. Certo i suoi capelli avevano avuto bisogno delle cure, anche cromatiche, del parrucchiere; ma erano sicuramente d'un acceso biondo naturale quando ballava negli studi di Hollywood, accanto al suo straordinario partner, Fred Astaire, con il quale formò, per anni, la coppia danzante più celebre di tutta la storia del cinema. Giovanissima aveva vinto una gara di charleston nel Texas ed era stata scritturata per una serie di vaudeville (il vaudeville era il «varietà» americano); scoperta dall'attore e comico Eddie Cantor, esordì a Brodway nel 1929, e nel 1930 colse il suo primo successo nel musical «Girl Crazy», di George e Ira Gershwin, in cui cantava alcune canzoni che dovevano diventare i suoi «cavalli di battaglia» come «Embraceable You» e «But Not For Me». Quattro anni dopo incontrava Fred Astaire e diventava la «star» degli anni Trenta. Dotata di un temperamento d'attrice versatile, Ginger si cimentò anche in ruoli drammatici e nel 1940 vinse addirittura l'Oscar con il film «Kitty Foyle», di Sam Wood. Continuò ad apparire sullo schermo anche quando, con l'età, non poté piroettare a tempo di musica. In questi ultimi anni è apparsa in molti show televisivi americani. Nonostante l'Oscar, la critica ha mostrato di non prendere mai troppo sul serio le sue doti drammatiche; per tutti, comunque, pubblico e studiosi di cinema, Ginger Rogers resta e resterà il simbolo della diva-ballerina del momento più felice della storia del film musicale hollywoodiano.

PERCHE' L'AMERICA NON E' IL PARADISO

Sono una ragaza di 16 anni, e questa è la terza volta che vengo in Italia, un Paese che mi piace molto. Anche i ragazi e le ragaze che ci abitano mi sono molto simpatici, però la maggior parte di quelli che ho conosciuto, nel sentirmi dire che ero americana, mi hanno detto: «Beata te!». Beata di che cosa? Poi ho capito, tutti questi ragazi si sono fatti un'idea sbagliata dell'America e la considerano come un Eden; invece no, anche là succede quello che c'è qua, forse pegio, e il male più grande è la segregazione dei negri. E se qualcuno si sente attirato dal leggendario West, cambi subito idea, quel mondo non esiste più. Quindi, ragazi Italiani, metete un po' di nero nell'immagine rosa che vi siete fati dell'America, non fraintendetemi, però, essa certe volte è bellissima. E lei signor direttore scusi gli errori di ortografia e di forma; ci tengo a farle sapere che il suo giornalino lo leggo sempre specialmente adesso, per fare esercizio di italiano, perché voglio girare l'Italia in lungo e in largo, perché è bellissima. (Myella, Nebraska).

Eccoti subito scusata per gli errori. Sono davvero pochi, e tutti di ortografia; li ho voluti lasciare per dare ai lettori il sapore della tua letterina, che è scritta, invece, molto bene e con un certo garbo. Sapessero tutti i miei piccoli amici scrivere in inglese con la scioltezza con cui tu ti esprimi in italiano! Io stesso, te lo confesso, che di inglese conosco le 500 parole basilari, ma mi considero un vero analfabeta di quella lingua, anche se l'ho studiata persino all'Università, ottenendo — pensa che ironia! — buoni voti, ti invidio molto. Ma veniamo al succo della tua missiva. Hai perfettamente ragione: in Italia tutti (o quasi tutti) vivono in perpetua ammirazione dell'America. Si pensa che sia, per eccellenza, il Paese della libertà, dei dollari, dell'avventura. Ancora adesso di uno che ha fatto fortuna si dice scherzando che ha trovato «lo zio d'America». Ciò dipende dal fatto che l'italiano è stato costretto spesso ad emigrare dalla povertà endemica della sua terra d'origine ed ha trovato oltreoceano lavoro, dignità, denaro. Il mito

Lupo Alberto di Silver



del cinema e quello del West hanno fatto il resto. Le conseguenze sono in quel «beata te» che tu ti senti sospirare in faccia tutte le volte che sveli la tua nazionalità. Spero proprio che questa lettera così franca e simpatica faccia riflettere chi ti invidia. L'America è un grande Paese attraversato da enormi contraddizioni e da interrogativi angosciosi; si potrebbe dire che presenta, ingigantiti dalla dimensione del territorio e dal numero degli abitanti, tutti i problemi che si agitano anche in Europa. Hai fatto benissimo a segnalarlo. E continua a spiegare a chi vede in te una creatura privilegiata che, come dice un vecchio proverbio, «tutto il mondo è paese»...

ANCORA DUE PAROLE SULLA TV E LA PUBBLICITA'

Vorrei sapere cosa ne pensa della TV italiana. E poi, perché si deve pagare, ogni anno, un canone di 18.000 lire? A me sembrano troppe. Ma ci credono così ottusi da non capire che tutti i detersivi lavano allo stesso modo e che tutte le saponette servono solo a lavare le mani? Guardi, le assicuro che nei miei 15 anni di vita non ho mai visto un aperitivo risolvere un matrimonio in crisi, né fare ribassare i prezzi degli alimentari. E poi, mai mai una volta che facciano reclamizzare qualcosa da un comune mortale, quale un operaio a casa sua (un appartamento di due stanze più servizi), dove una massaia non ha proprio il tempo di giocare col gatto... Ma forse questo è tutto un altro discorso. Se si parla, invece, dei film che trasmettono non si può far altro che lodare la buona volontà dei signori programmisti... (Carla, Cusano Milanino).

Ho fatto per anni il critico televisivo (già ve l'ho detto...) ed oggi mi diverto di più a *non* guardare il video, o a guardarlo soltanto se c'è qualche programma interessante. Non posso perciò rispondenderti con molta competenza proprio perché ora non assisto sistematicamente a tutti gli spettacoli. Posso dirti che, in mezzo allo zero assoluto rappresentato da molti show, qualcosa di buono lo puoi sempre trovare: il ciclo dedicato a Rosi, un certo rivoluzionario modo d'interpretare le canzoni inventato da Gabriella Ferri, gli strepitosi silenzi di Eduardo, qualche puntata di «Sandokan»..., o la chiacchierata domenicale dell'ospite delle due. E' vero, 18.000 lire sono tante, ma in Italia c'è una tassa su tutto, perché proprio la TV dovrebbe essere gratis? Quanto alla pubblicità il discorso è molto delicato. Non si può generalizzare: c'è il messaggio di completa evasione, che andava di moda, però, qualche anno fa, all'epoca del boom economico, ma ci sono anche degli annunci seri, intelligenti, che non propongono «il sogno» ma la realtà. E' evidente che di per se stesso, il messaggio pubblicitario, dovendo essere accattivante, tende a rappresentare il possessore dell'oggetto che reclamizza come il depositario di tutte le felicità della terra; guarda però che, anche in questo settore, si sta muovendo qualcosa, guarda che le agenzie (e ve l'ho già spiegato) si sono imposte un codice di autocensura che tende proprio a ripulire l'annuncio di quanto possa sembrare falso o ambiguo o addirittura negativo. Pensa, ad esempio, ai medicinali. Fino a poco tempo fa tutti si limitavano ad autoproclamarsi gli unici toccasana per tutte le malattie, dal raffreddore alla colite; ora c'è una piccola aggiunta che suona pressappoco così: «nell'uso seguire le prescrizioni». E' un'aggiunta importante perché mette sull'avviso gli italiani, un popolo notoriamente mangiatore di medicine. Come vedi la pubblicità, anche quella televisiva o radiofonica, sta mutando, lentamente. E' tutta questione di maturità; maturità di coloro che forniscono il messaggio e maturità di quelli che lo recepiscono. Forse, fino a qualche tempo fa i primi non credevano troppo nella maturità dei secondi...

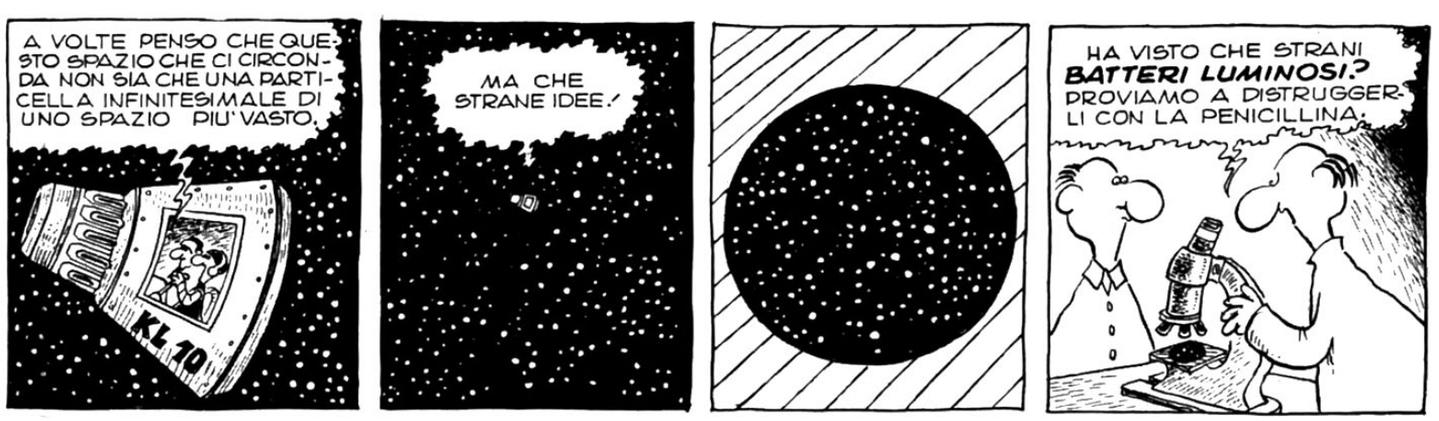
QUALCHE LIBRO SU ROBESPIERRE L'INCORRUTTIBILE

Sono una ragazza di 15 anni; sono rimasta affascinata da un personaggio che fu tra i più grandi della Rivoluzione Francese, e che una certa tradizione storiografica considera come il rappresentante del fanatismo democratico, il protagonista del momento più negativo della Rivoluzione Francese, Robespierre. Vorrei che lei mi consigliasse qualche libro su questo personaggio. Mi hanno detto di leggere ciò che hanno scritto Soboul e Mathiez e Lefebvre. Ma in quali volumi? (Angela, Bari).

Sull'«Incorruttibile» puoi leggere la vecchia ma sempre interessante biografia di Mario Mazzucchelli pubblicata dall'editore Dall'Oglio e l'agile libretto di Jean Ratinaud (Mondadori, L. 1.500). Gli altri titoli che ti interessano, assai più impegnativi, sono «La Rivoluzione Francese», di Albert Soboul (Editore Newton Compton, L. 1.600) e «La Rivoluzione Francese», di Mathiez e Lefebvre (Einaudi, 2 vol. L. 4.800). Se l'argomento ti appassiona così tanto puoi accostarti magari in biblioteca, anche alla «Rivoluzione Francese» del Salvemini (Feltrinelli L. 1.000) e a un vero e proprio «classico», la «Rivoluzione Francese», del Thiers (Dall'Oglio, L. 5.000).

2001 e mezzo

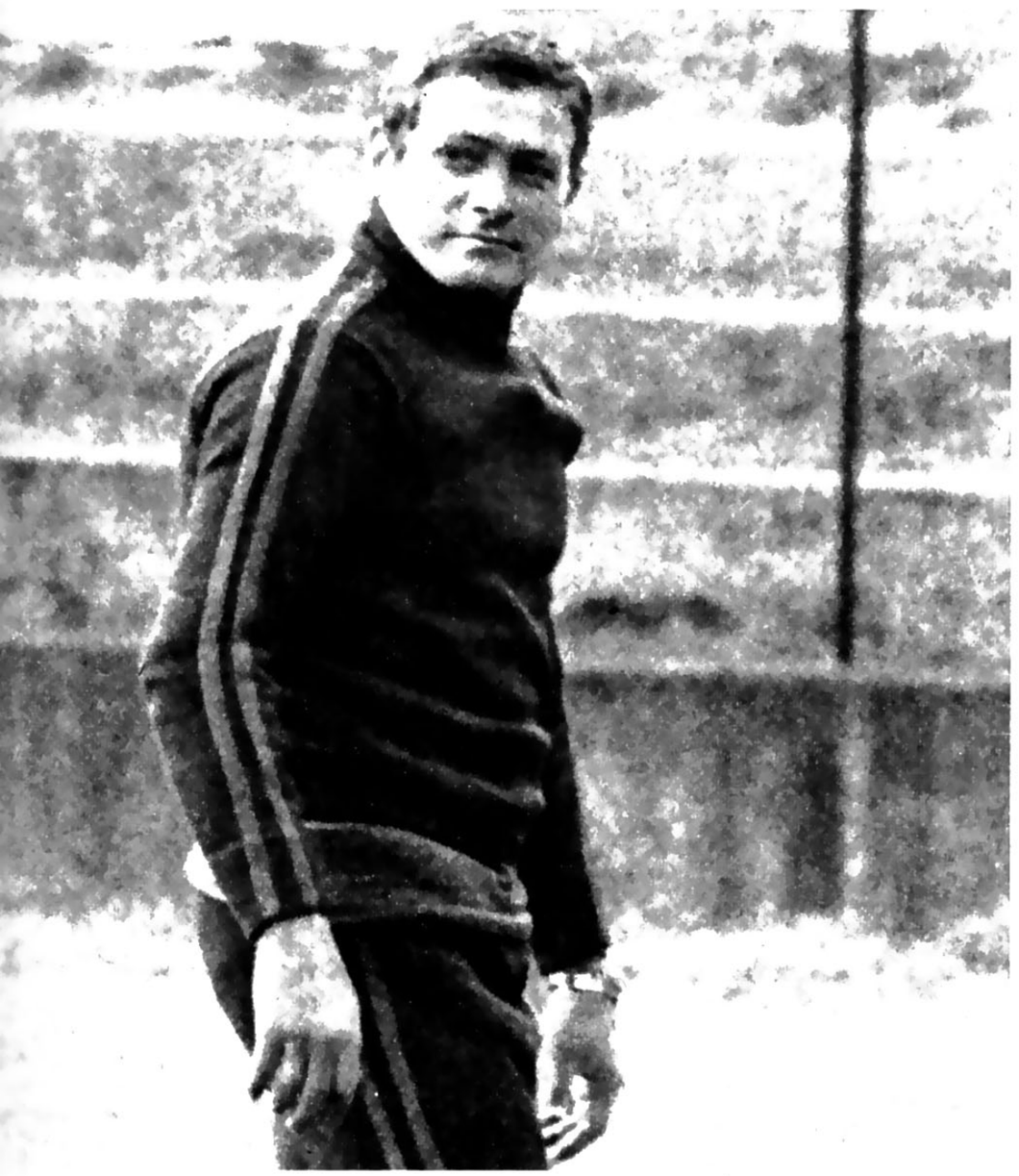
di Carnevali



SCRIVETE AL CAMPIONE

RISPONDE RADICE

a cura di **NINO OPPIO**



Gigi Radice, forse il più valido rappresentante della «nouvelle vague» degli allenatori, è nato il 15 gennaio 1935 a Cesano Maderno (Milano) e dal 1954 ha sempre militato nelle file del Milan come terzino e mediano. Ha disputato un centinaio di partite in serie A e cinque in Nazionale. Nel 1963 è stato costretto ad abbandonare l'attività in seguito a un infortunio. Ha esordito come allenatore nel Monza ed è passato poi al Cesena, alla Fiorentina, al Cagliari e, infine, al Torino.

Gigi Radice, allenatore giovane con idee nuove. Alla guida del Torino sta esprimendo il meglio delle sue possibilità. Per questo lo abbiamo scelto come primo allenatore nella nostra carrellata di domande ai campioni del calcio. Ecco le sue risposte.

«Come ha avuto inizio la tua passione per il calcio?» *(Paolo Quargnali - Trieste)*

«Ero ragazzo di provincia: sono nato a Cesano Maderno dove ho passato gli anni della formazione. A scuola e sul campo a tirar calci al pallone con gli amici. Poi sono diventato mezzala sinistra nella Folgore, sempre a Cesano. Da qui sono passato al Milan, cioè al vivaio rossonero.»

«Quali sensazioni provi in panchina, tu che sei stato un grande giocatore?» *(Andrea Faiotti - Roma)*

«La mia vita col calcio è tutta una rivincita. Ho dovuto smettere di giocare quando ero ancora giovane: a 28 anni, nel 1963. Avevo vinto uno scudetto col Milan, ero stato cinque volte in Nazionale, compreso i mondiali in Cile. Fu un brutto infortunio. Adesso raccolgo i frutti della mia tenacia. Non mi sono allontanato dal calcio, non ho accettato di essere un tranquillo ragioniere dietro lo sportello di una banca. Quel che raccolgo oggi mi ripaga di quel che ho perduto allora.»

«A che età si può entrare in una vera società di calcio?» *(Marcello Giannotti - Roma)*

«Anche a dieci anni, per cominciare. Poi dipende dalle qualità che uno possiede. Ci sono calciatori che si affermano a sedici, diciassette anni. Gianni Rivera esordì nel massimo campionato, con la maglia dell'Alessandria, quando aveva poco più di quindici anni.»

«Come ti trovi nel Torino?» *(Franco Macchieraldo - Vigliano)*

«Molto bene, e su questo non avevo dubbi anche se la carriera di allenatore non è facile. Ho sempre lavorato con molto impegno, certo, qui a Torino trovo da parte di tutti una maggiore rispondenza.»

«Qual è il segreto che ti ha permesso di far tornare grande la squadra granata?» *(Stefania Rossi - Traversetolo)*

«Nel calcio non ci sono segreti. Ovvero il primo segreto è quello di avere giocatori seri, capaci, responsabili di ciò che devono dare. Poi, guidarli diventa facile. Accetto sempre il dialogo con i giocatori, tuttavia ci sono momenti in cui bisogna sapersi imporre. Io credo di possedere il carattere per impormi.»

«C'è una vittoria che ti ha reso più felice delle altre?» *(Claudio Napo - Calcio)*

«Quando si vince la felicità è sempre grande. Certamente ci sono anche i successi più importanti degli altri, decisivi. Ne ho avuti anch'io da calciatore. Ora, come allenatore, è diverso. Il merito va in gran parte a coloro che si sono battuti. Comunque, devo dire che ho portato il Monza alla promozione in B, il Cesena al traguardo della serie A, e in tutto questo ci sono state vittorie esaltanti. Al Torino non c'è dubbio che la più bella, sino ad ora, sia stata quella sulla Juventus capolista.»

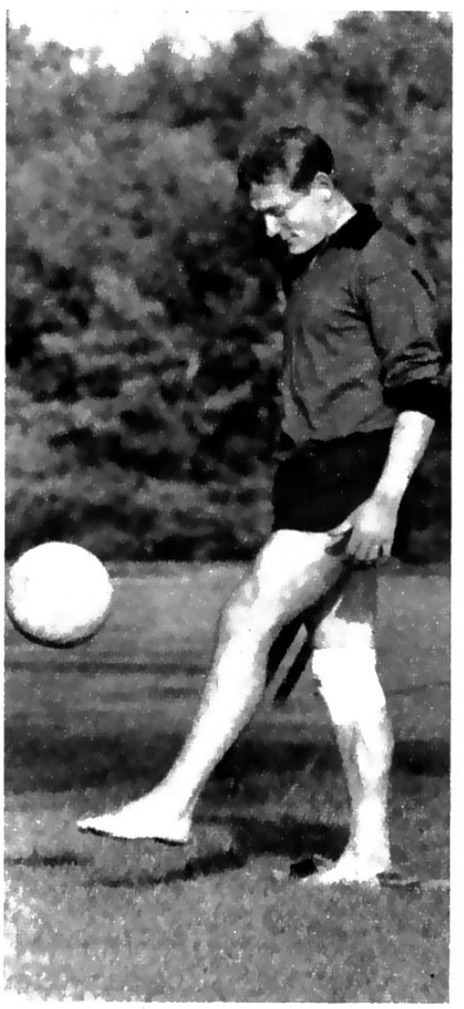
«Quali squadre ritieni più pericolose per il Torino?» *(Nico Rota - Belluno)*

«Una su tutte, non ci sono dubbi: la Juventus. Poi il Napoli, il Milan, lo stesso Cesena, l'Inter, il Bologna. Credimi, nel massimo campionato non ci sono partite facili: io ho citato le squadre più pericolose per la posizione di alta classifica; per il resto, cioè per i confronti diretti, non se ne può levare una.»

«Il Torino verrà ancora a Venaria ad allenarsi?» *(Fulvia Soncin - Venaria)*

«Senza dubbio, specie dopo la tua simpatica richiesta.»

A Gigi Radice un caloroso grazie; per il prossimo appuntamento torna un calciatore: Antonio Juliano, capitano e fedelissimo del Napoli.

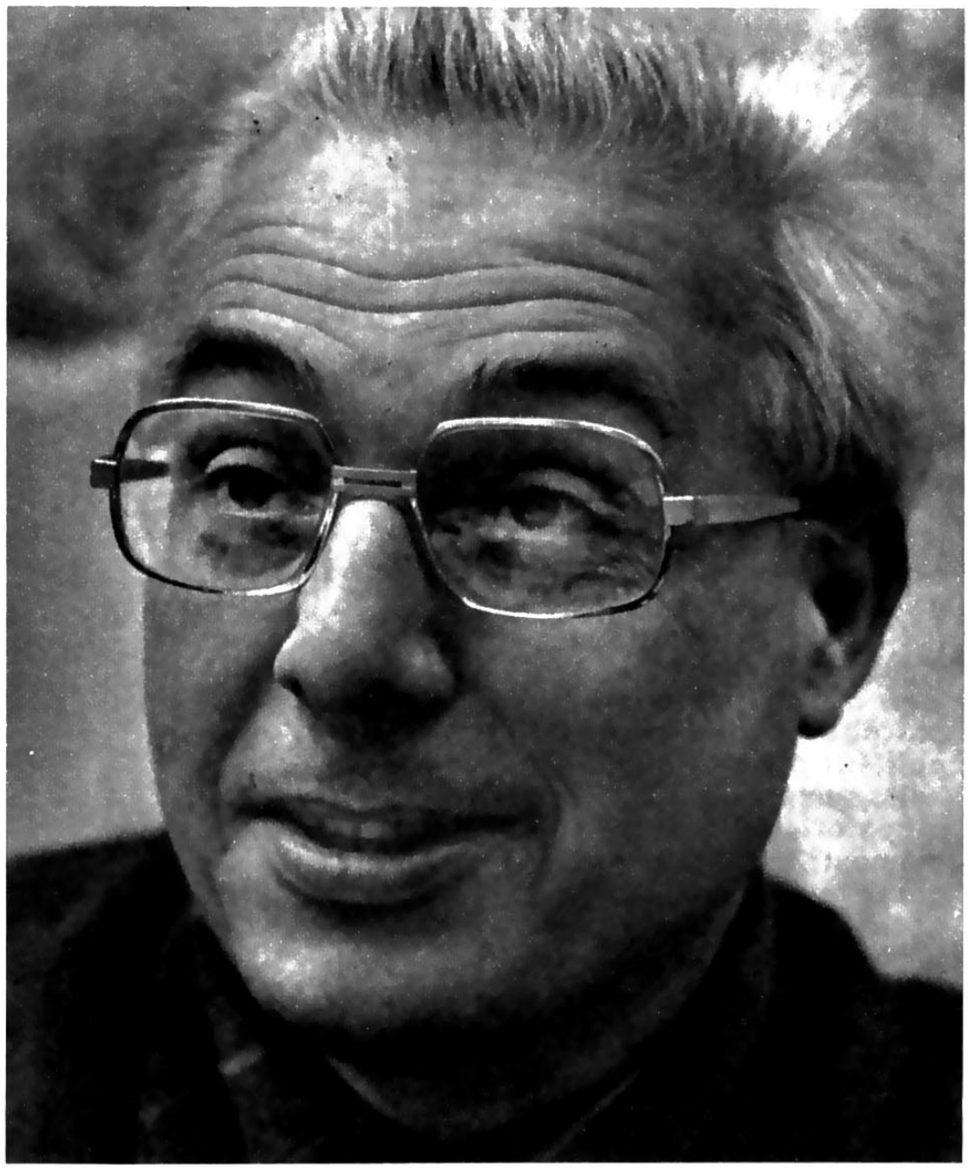


Con il ginocchio destro ancora fasciato (foto a destra) Radice dà i primi calci al pallone dopo una delle tante (pensate: 4!) operazioni al menisco cui è stato sottoposto prima di dover rinunciare definitivamente alla attività agonistica per fare l'allenatore. Nella foto sopra è con un altro «mister»: Silvestri.

DOMANDE A GRAZIANI

Sul numero 13, che troverete in edicola il 23 marzo prossimo, risponderà alle vostre domande Francesco Graziani, il giovane centravanti del Torino candidato allo scudetto per questo campionato. Graziani si sta rifacendo con la sua squadra delle delusioni provate in Nazionale e si accinge a disputare un gran finale di stagione per contendere alla Juventus il diciassettesimo scudetto. Le lettere che devono contenere una sola domanda, vanno inviate presto al solito indirizzo: NINO OPPIO, via Scarsellini 17, 20161 Milano.

DAL NOSTRO AMICO LINO PENATI

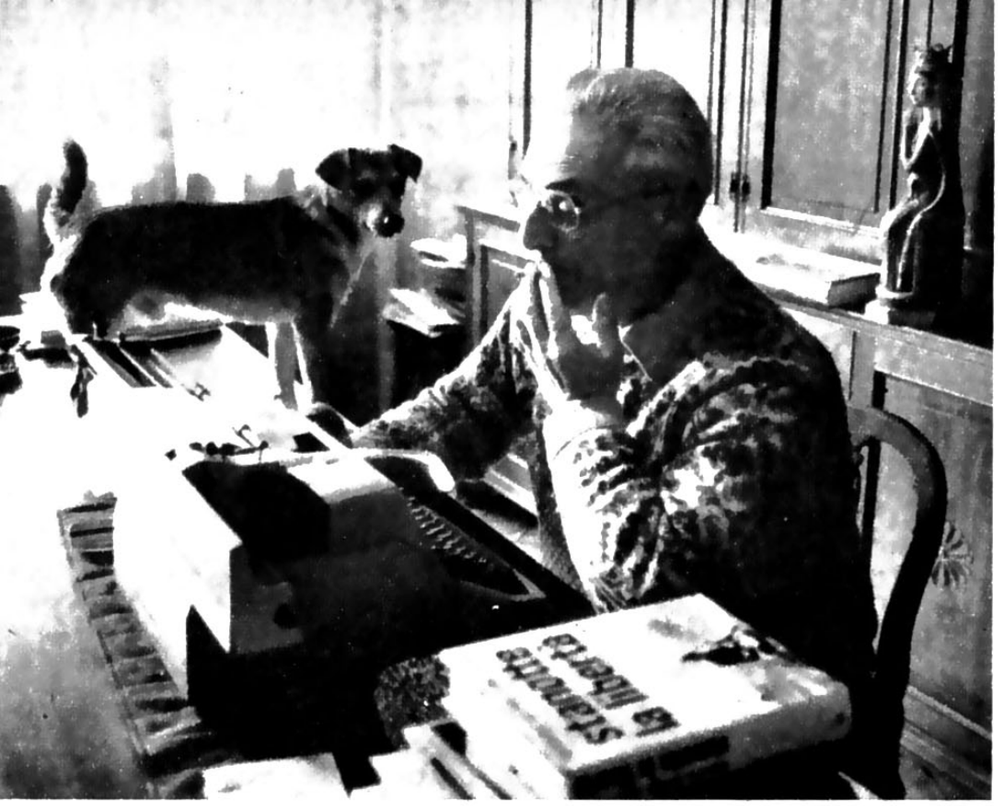


Intervista a cura di JOSE' PELLEGRINI

Ogni martedì sera questo sorridente signore entra nelle nostre case alle 19, sul secondo canale Tv, per parlarci degli animali, insegnarci a conoscerli meglio, a curarli e a tenerli con noi. E per dirci quante belle avventure egli abbia vissuto durante i lunghi anni di studio alla scoperta dei nostri amici cani, gatti e c.

«E' lui, è lui!», dicevano i ragazzini di una quinta elementare in visita al Corriere dei Ragazzi! Il «divo» non era né un attore, né il solito... Sandokan, ma il sorridente Lino Penati, che ogni martedì entra nelle vostre case a parlarvi degli animali. E lo fa con tanta partecipazione, umiltà e amore che giustamente è diventato popolare come un divo, e ha cancellato dal video tutti quelli che intervengono con lui alla trasmissione. Tutti, meno gli animali, in cui Penati crede davvero. Impegnato com'è, non è stato facile porgli le domande. Le stesse che ora, conoscendolo, vorreste fargli anche voi. Per esempio: «C'è un episodio, nella tua vita, in cui gli animali sono stati veramente fondamentali?» «Beh, direi di sì», mi ha risposto Penati. «Pensa che a otto anni finii nel Naviglio, e sarei certamente annegato se un bastardone che si trovava anche lui da quelle parti non si fosse gettato in acqua e non mi avesse preso per una spalla e tirato fuori. Poi, come i veri benefattori che sono disinteressati, se ne andò e io non riuscii più a ritrovarlo. Ti sembra davvero strano che io ami gli animali?» Amare gli animali è una cosa da vecchietti un po' giù di testa o è necessario per davvero? E' insomma una cosa da uomini, da scienziati?, gli chiedo. E lui risponde così: «Ritrovare il mondo degli animali, proteggerli, studiarli per capirli (il fatto stesso di capirli significa rispettarli e amarli) vuol dire capire meglio e salvare noi stessi». Un'argomentazione così chiude la bocca a tutti quelli che danno del matto a chi, come me, e come voi, certamente, sostiene di amare gli animali, per davvero.

Perciò vi trasmetto questo altro «messaggio» del nostro amico Penati; è indirizzato a voi, che potete capirlo, raccoglierlo, e renderlo operativo: «Gli scienziati hanno molta fiducia nelle nuove generazioni che si trovano tra le mani un mondo saccheggiato e depredato, e lo vogliono più limpido e nuovo, in pacifica convivenza con tutte le specie animali».



Lino Penati, nel suo studio con l'inseparabile cagnolino. Un bastardo qualsiasi, raccolto per la strada. In basso, in un allevamento moderno di mucche da latte, da buon veterinario.

Certo tutti conoscete la leggenda del lupo di Gubbio, ammansito da san Francesco, che gli parlò e se lo fece amico. Penati è molto umile e non vuol certo sostituirsi a san Francesco, però anche lui «parla» con gli animali. C'è fra lui e i suoi amici un'intesa perfetta, come si capisce da queste due fotografie. E questo è possibile perché Penati vuol bene con semplicità francescana a cani, gatti, tigri, lupi e canarini, ma anche perché è un profondo conoscitore del mondo animale e un vero scienziato: quanto ci dice lo attinge dalla sua profonda preparazione scientifica.

MAPPAMONDO

C'E' UN «CORRIERE» ANCHE PER ROMA

E' il «Corriere della Sera», che celebra il centenario della sua nascita arricchendosi di una nuova edizione romana

Eugenio Torelli-Viollier, fondatore del «Corriere della Sera» nel lontano 1876.

Se, come speriamo, oltre al CdR leggete anche un quotidiano, magari il «Corriere della Sera», è possibile che chi abita a Roma o al sud lo abbia trovato, finora, un po' troppo «milanese». Certamente non perché il giornale, che ha diffusione nazionale e la tiratura più alta in Italia, peccasse di provincialismo o di campanilismo. Ma, essendo redatto e stampato a Milano, soprattutto per la cronaca e lo sport dimostrava una maggiore attenzione per ciò che avveniva all'ombra della Madonnina. Ora, però, il «Corriere» esce anche in edizione romana. Dal 18 febbraio, a pochi giorni dal centenario della pubblicazione del primo numero, uscito il 5 marzo 1876, oltre alla parte che già da sei mesi viene teletrasmessa da Milano, i lettori della capitale ne hanno trovata una completamente redatta a Roma con sette pagine così suddivise: tre di cronaca, due di cultura e spettacoli e due di sport. Con questa iniziativa l'editore Rizzoli ha voluto rinforzare la qualità di quotidiano nazionale del «Corriere», un giornale che, come ha scritto Piero Ottone suo attuale direttore, «ha la tiratura più alta in Italia, pur mantenendo il suo carattere serio, alieno dalle sensazioni. Mentre in tutti gli altri Paesi il giornale più diffuso non è mai quello più serio. Si vede che possiede una notevole carica vitale». Non si direbbe davvero che ha già compiuto cent'anni!

Anno I. Domenica-Lunedì, 5-6 Marzo 1876 Num. 1.

CORRIERE DELLA SERA

Prezzo d'associazione

Centesimi 5 in Milano — 7 fuori — numeri arretrati 10.

Uffici di Direzione ed Amministrazione in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 77

Prezzo delle inserzioni

Abbonamento straordinario

AL PUBBLICO

L' INCENDIARIO

I.

L'invisibile.

AL PUNGOLO.

La prima pagina del «Corriere», nella fotografia a sinistra, e il suo attuale direttore, Piero Ottone (qui sopra).

a cura di ANTONIO ANDREINI

CALCIO CURIOSITÀ

Serie A - XIX giornata
IV del girone di ritorno
(fra parentesi i risultati di andata)

ASCOLI-MILAN (0-4)
Sul terreno dell'Ascoli esiste un solo precedente terminato alla pari: 1-1.

BOLOGNA-LAZIO (1-1)
Ben altre tradizioni, invece, per il confronto tra bolognesi e laziali: 38 gli incontri di campionato in casa del Bologna, con netta prevalenza del fattore campo con 31 vittorie (alcune con vistosi risultati: 7-2, 5-0, 5-1) contro solo 5 degli ospiti. I pareggi sono stati 12 (metà per 1-1). Reti: 76-34 per il Bologna.

INTER-TORINO (1-2)
Ancora più denso il dossier degli incontri tra nerazzurri e granata perché il numero dei confronti sale a 42. Fattore campo anche qui determinante: 25 vittorie dei milanesi, 6 vittorie dei torinesi, 11 i pari. Bilancio reti: Inter 75, Torino 27. Campo «nero» per il Torino, che non vince dal 1966-'67 (2-1) ottenendo poi un solo pareggio (2-2) e subendo ben 7 sconfitte senza segnare una sola rete.

JUVENTUS-CAGLIARI (1-0)
Undici i confronti diretti con 6 vittorie della Juve e una sola del Cagliari (2-1); 4 i pareggi. Bilancio reti: Juve 14, Cagliari 7.

NAPOLI-VERONA (4-2)
Campo tabù per il Verona: nelle 7 partite disputate a Napoli i veneti non sono mai andati oltre il pareggio; 4 vittorie dei napoletani (c'è anche un 6-0!). Reti: 15-4 per il Napoli.

PERUGIA-FIORENTINA (1-3)
Prima partita dei viola nella città umbra.

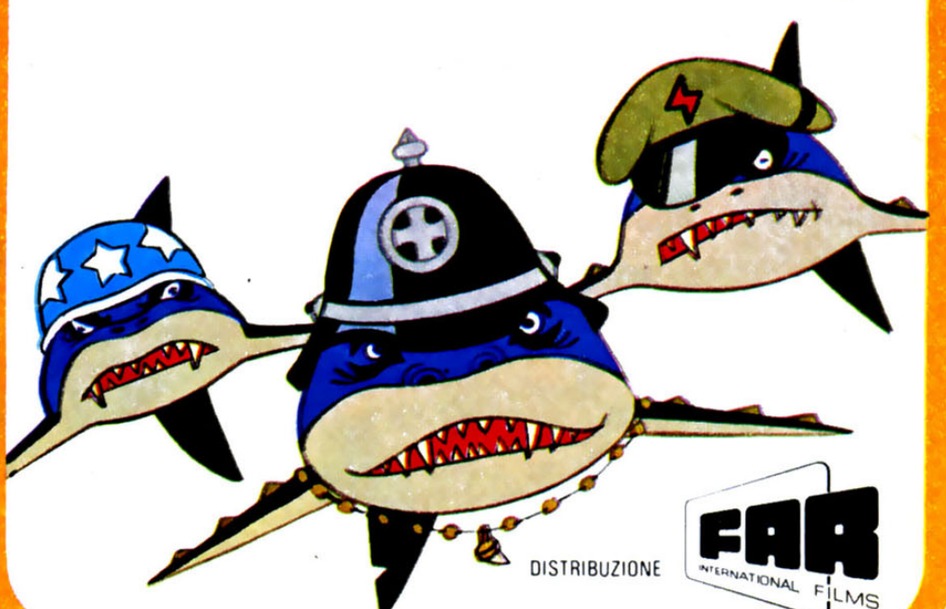
ROMA-COMO (0-0)
Tre precedenti: 2 vittorie della Roma (2-0 e 3-0) e una del Como (1-0).

SAMPDORIA-CESENA (1-1)
Due pareggi (0-0 e 1-1) i risultati delle due trasferte precedenti del Cesena in casa sampdoriana.

a cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

LA FANTASTICA STORIA DI UN IPPOPOTAMO ROSA E DI UNO SQUALO BLU

HUGO L'IPPOPOTAMO

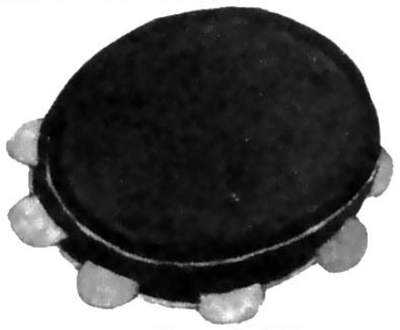


DISTRIBUZIONE FAR INTERNATIONAL FILMS

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

ISRS

RAGAZZI



NOI E IL FOLKLORE

CARNEVALE

Nei paesi, nelle frazioni, nei nuclei sparsi per le campagne il Carnevale costituisce, il più delle volte, l'*unica* occasione ufficialmente riconosciuta, a livello collettivo, per il giuoco, per il divertimento.
In quasi tutti i paesi meridionali gruppi di persone, prevalentemente ragazzi, si mascherano con abiti dell'altro sesso; da parenti di Carnevale — che viene così personificato — da preti, da deformi (con finte gobbe, finti nasi, ecc.) e così via e vanno in giro cantando e facendo scherzi di vario genere. A Falerna, Gizzeria e altri paesi calabresi gli uomini si mascherano con il tradizionale vestito femminile, «la gonnella» (di panno nero per le vedove, marrone per le ragazze e rosso per le sposate).
In alcuni paesi vengono offerti dolci ai bambini e polpette di maiale o salsicce ai più grandi: e carne di maiale si manda in regalo alle famiglie di parenti ed amici: si tratta della «*mandita*». Il maiale costituisce l'elemento base delle pietanze che si sogliono preparare nel periodo di Carnevale. In tale periodo infatti avviene per lo più l'uccisione dei maiali, che molte famiglie allevano durante l'anno o comprano per l'occasione.
In alcune zone (ad esempio Daffinà, frazione di Zambrone, Catanzaro) il martedì di Carnevale viene detto dell'«azata» (alzata) perché, come viene detto negli stessi paesi, è usanza uccidere in quei giorni il maiale, che, per essere meglio sezionato, viene tirato su, cioè alzato, con delle corde attaccate alle travi del soffitto.
Una filastrocca calabrese che si recita, tra l'altro, a Isca sullo Ionio (prov. Catanzaro) dice: «Carnevale mio dei contenti / chi ebbe carne e maccheroni assai / ed è felice chi non ebbe niente, / che insieme con il sole si coricò...»
Un'altra, rilevata a Gerocarne, sempre in provincia di Catanzaro, recita: «Carnevale mio, morto malato, / non ho una camicia per cambiarti / ti cambio con un pezzo di carne salata / Carnevale mio, morto malato». Un'altra ancora, rilevata a Comparni (Catanzaro): «O Carnevale mio, morto e malato / non so a quale santo votarti / ti voto un pezzo di carne salata / Carnevale mio, morto e malato».
Sempre nei giorni di Carnevale si svolgono giuochi tradizionali. Ad esempio, a Spadola e a Dasà (CZ) si svolge il giuoco del formaggio che consiste nel far rotolare velocemente piccole forme di formaggio pecorino lungo le strade fino a raggiungere il punto d'arrivo fissato; vince chi lo raggiunge con il minor numero di colpi.
In numerosissimi paesi nelle case e nelle piazze si recitano farse che prendono spunto da fatti realmente accaduti o da personaggi del paese sui quali si ironizza.

Al Sud il maiale costituisce l'elemento base delle pietanze per il Carnevale.

A San Nicola da Crissa (CZ) l'ultima domenica di Carnevale si rappresentava l'incoronazione di Re Carnevale; il lunedì il Re si ammalava per aver mangiato troppo e moriva; il martedì venivano eseguiti i funerali. L'usanza dell'incoronazione è quasi del tutto scomparsa; ma il funerale di Carnevale ha ancora luogo in numerosissimi paesi.
A Borgia (Catanzaro) il martedì un fantoccio viene deposto in una bara portata a spalla da quattro ragazzi vestiti a nero. Alla fine del paese il corteo si ferma e il fantoccio viene appeso a un albero. Un ragazzo legge il testamento in cui Carnevale lascia le parti del suo corpo ad alcune persone che seguono il corteo. Al termine della lettura del testamento il fantoccio viene bruciato.
Con le stesse modalità già descritte il funerale si svolge in numerosi altri paesi; così anche a Cortale (CZ), dove il lunedì si gira per il paese con un uomo, impersonante Carnevale, che beve vino in una bara posta su un camion; così anche a Castiglione Marittimo (CZ), dove nella bara si depone un uomo che viene portato per le vie del paese allo scopo di raccogliere i doni offerti dalla popolazione (vino, salsicce, ecc.); così a Satriano (CZ), dove intorno alla bara vengono disposte delle ossa di maiale per simboleggiare la morte avvenuta per eccessiva ingestione di carne suina; così, infine, a Piscopio (CZ), dove i familiari di Carnevale recitano durante l'accompagnamento funebre versi scurrili detti «ladi». A Pedace (Cosenza) il fantoccio di paglia rappresentante Carnevale morto, dopo essere stato accompagnato per le vie con lamenti funebri (lazzi di ogni genere), viene gettato in un burrone fuori paese. A Davoli (CZ), la cerimonia si sposta dal martedì di Carnevale al mercoledì delle ceneri, giorno in cui si porta in giro il «vecchione», un pupazzo fatto da un manichino vestito di stracci che viene poi bruciato in piazza. La domenica successiva viene portata per tutto il paese Quaresima, moglie di Carnevale, per essere anch'essa bruciata in piazza.
A Francavilla Angitola (CZ), invece, è sempre il martedì che si svolge il funerale, ma per le strade del paese vengono portati due fantocci di paglia: uno rappresenta *Carnalivari;* l'altro, vestito con stracci di vesti femminili *Coraisima* (Quaresima). Il corteo è seguito dai familiari di ambedue che mimano un atteggiamento di profondo dolore e di disperazione.

Luigi M. Lombardi Satriani

GLI ARISTOCRATICI

SBARCO A FOVOS

di CASTELLI e TACCONI

...SE AVETE AVUTO LA BONTA' DI SEGUIRCI FIN QUI, SAPRETE CHE UN GENTILUOMO CHIAMATO **SOFOCLES PANAYOTIS** CI AVEVA INCARICATI DI... A... EHM... **PRELEVARE** UNA CERTA **CHIAVE** NELL' **ISOLA DI FOVOS** PER CONTO DEL GOVERNO GRECO... E CHE ANCHE GLI EREDI DEL DEFUNTO **KARKARIAS** (PROPRIETARIO DELL'ISOLA E INDIVIDUO, PARLANDONE DA VIVO, POCO RACCOMANDABILE) ERANO IN CERCA DELLA CHIAVE...

ACH... UNA COSA E' CERTA... SULL' ISOLA DI FOVOS NON POTREBBE SBARCARE **SEGRETAMENTE** NEPPURE UNO **SPILLO**...

...ESATTO MIO CARO FRITZ...

...PERO' HAI DETTO UNA FRASE CHE MI HA MESSO UNA **CERTA IDEA**: "**SEGRETAMENTE**"... ...MA IL **NASCONDIGLIO PIU' INVISIBILE** E' **QUELLO SOTTO AGLI OCCHI DI TUTTI**, COME DICEVA...

...IL GRANDE BARDO?...

...**ALAS**, NO, MOOSE... ...LO DICEVA UN ALTRO GRANDE, **EDGAR ALLAN POE** NEL RACCONTO "LA LETTERA RUBATA"... ...PER CUI CREDO CHE SBARCHEREMO **ALLA LUCE DEL SOLE** SENZA NEPPURE TENTARE DI **NASCONDERCI**...

????

...TRASCORREMMO QUALCHE GIORNO COME NORMALI TURISTI... FACENDO ACQUISTI...

...POSANDO PER FOTO RICORDO IN COSTUMI TRADIZIONALI...

...CONTINUANDO A MANGIARE **CHORIATICA** (O INSALATA CONTADINA) ANNAFFIATA CON OTTIMA **DEMESTICA**... ...MATTINA, MEZZOGIORNO E SERA, E POI ANCORA MATTINA, MEZZOGIORNO E SERA...

...GODENDOCI, FINALMENTE, UN MARE NON INQUINATO E UN AMBIENTE **SERENO**...

...SAI CHE TI DICO? LA LORO MUSICA COMINCIA A **PIACERMI**...

...E PERSINO IL LORO MENU'... ...SE NON FOSSI CONDIZIONATO DALLA CITTA', MI TRASFERIREI QUI...

...PURTROPPO AVEVAMO UNA MISSIONE DA COMPIERE...
ECCO LAGGIU' FOVOS... ...CI SIAMO...
VRRRRRR
...SCATTA LA PARTE PRIMA: OPERAZIONE AFFONDAMENTO...
TACK!
FFFFFFFF
...EHI... QUALCUNO STA AVVICINANDOSI ALL'ISOLA...
...E' UN CRIF-CRAFT...(1) ...SEMBRA IN AVARIA... ...CHE FACCIAMO?...
...ASPETTIAMO... ...SE TENTANO TRUCCHI CE NE ACCORGEREMO SUBITO...
(1) GOMMONE.
...SENZ'ALTRO CI STANNO SORVEGLIANDO... NON DOBBIAMO FARE MOSSE FALSE...
VRRRR-FZ-POP!
...E' BUCATO... ...STANNO AGGIUSTANDOLO...
...HMM... SEMBRANO DAVVERO DEI TURISTI... SE RIMANGONO SUL BAGNASCIUGA NON OCCORRE INTERVENIRE...
...ORA?...
...ORA...
...E' ENTRATO NEL BOSCHETTO... ...E' FUORI VISTA...
ANDIAMO!...

...UN MOMENTO... ...GUARDA...

SPLASH

...SI E' TUFFATO... VOLEVA **FAR SCENA** CON LA RAGAZZA...

...MEGLIO COSI'...

...SE NE VANNO... ...MOLTO BENE...

...ERA UN FALSO ALLARME...

VRRRRRRRRR

...BRAVO, ALVARO... ...ORA NON MI **SERVI** PIU'...

POP!

FFFFFF

...IN QUESTO MOMENTO JEAN SI SARA' LIBERATA DEL MIO **SOSIA** DI PLASTICA...

...I GUARDIANI NON IMMAGINANO NEPPURE CHE, MENTRE ERO RIPARATO DAL BOSCHETTO, HO GONFIATO UN **PUPAZZO** DEL TUTTO SIMILE A ME FABBRICATO DA **FRITZ**...

...QUINDI, AVENDOMI VISTO **RIPARTIRE**, NON SOSPETTANO CHE MI TROVI QUI...

...COL PRECISO SCOPO DI **NEUTRALIZZARE I SISTEMI DI SICUREZZA**... PER LO **SBARCO** DI STANOTTE...

...QUALCHE ORA PIU' TARDI...
...INCROCIATE LE DITA...
...NESSUN ALLARME... ...E SIAMO GIA' SULLA RIVA...
...WELL, IL CIELO SIA LODATO... ALVARO CE L'HA FATTA...
...PSST... ...EHI, GENTE...
...PRIMA DI TUTTO DATEMI UNA MUTA, PERCHE' STO MORENDO DAL FREDDO... POI VI MOSTRERO' QUELLO CHE HO SCOPERTO...
...ECCO... QUELLI SONO GLI UOMINI DI GUARDIA... ...LA CASSAFORTE SI TROVA NELLA PALAZZINA...
...CI PENSO IO...
KPAK!
OUCH!
CRACK!
EHI... ...COSA...
TYMП!
UGH!
TUMP!

...ORA TOCCA A TE, MIO CARO FRITZ...

...ACH... SE TUTTO FUNZIONA PER IL MEGLIO, QUESTO **COMPUTER** COLLEGATO CON UN'APPARECCHIATURA A **RAGGI X** DOVREBBE RIVELARE L'ESATTA COMBINAZIONE...

BZZZZ

FLAP-FLAP TZZZ FLAP

89567 665

...OTTO NOVE CINQUE SEI SETTE SEI SEI CINQUE... MI AUGURO CHE QUESTA SPECIE DI **PALLOTTOLIERE** A **TRANSISTOR** NON SI SIA SBAGLIATO, O FINIAMO TUTTI IN **ORBITA**...

...PERCHÈ, SE BEN RICORDATE, IL VECCHIO ***KARKARIAS*** HA **MINATO** LA CASSAFORTE ED È IMPOSSIBILE FORZARLA COI METODI... EHM... TRADIZIONALI...

TAP!

FATTO!...

...ECCO LA CHIAVE...

...MI SPIACE NON POTERMI COMPLIMENTARE ADEGUATAMENTE PER LA TUA INVENZIONE, FRITZ, MA RITENGO SIA MEGLIO NON INDUGIARE OLTRE...

SIAMO QUASI ALLA SPIAGGIA... ...È FATTA!...

...ΣΦΑΛΜΑ!... ERRORE!

!

...WELL... CHE IO SIA... SOFOCLES PANAYOTIS...
PUOI ANCHE CHIAMARMI JANNIS KARKARIAS, CONTE...
...KARKARIAS?... MA ALLORA...
...SI', SONO L'EREDE DEL VECCHIO AVARO...
...NON SAPEVO COME IMPADRONIRMI DELLA CHIAVE, E HO PENSATO DI RIVOLGERMI A VOI...
...NATURALMENTE GLI UOMINI DI GUARDIA NON SAPEVANO NULLA... SE AVESSI AGEVOLATO IL VOSTRO SBARCO SULL'ISOLA VI SARESTE SUBITO ACCORTI CHE QUALCOSA NON FUNZIONAVA...
...INUTILE DIRE CHE LA STORIA DEL GOVERNO E LE CREDENZIALI ERANO FALSE, INVENTATE SOLO PER FARCI ACCETTARE...
Εὔκολος!... OVVIO, PER CUI CAPIRETE CHE E' MEGLIO NON LASCIARE TESTIMONI...
...ANTIOΣ! ADDIO! PIACERE DI AVERVI CONOSCIUTO...
PARAKALO', FUOCO!
BOOOM
...FRITZ... SIA BENEDETTO IL TUO CERVELLINO DA MANGIACRAUTI...
...QUEL TUO APPARECCHIO SI E' SBAGLIATO... L'ESPLOSIONE E' AVVENUTA LO STESSO... MA IN RITARDO...
COSA DIAVOLO...
TTOY!...
AL MOTOSCAFO... ...SONO IN VANTAGGIO, MA NOI SIAMO PIU' VELOCI...
...E PROPRIO AL MOMENTO OPPORTUNO...
VVRRRR

...AVREI DOVUTO SOSPETTARE SUBITO DI QUEL KARKARIAS... CHI PUO' PERMETTERSI DI SFONDARE UN'AUTO PER METTERCI ALLA PROVA NON E' UNA PERSONA SERIA... (1)
...WELL, IN EFFETTI SI E' DIMOSTRATO INDELICATO FIN DAL PRINCIPIO...
VOOOSH!
VVRRRR...
(1) VEDERE IL NUMERO PRECEDENTE.
... AFFONDALI... ...SPARATE!
... NON SONO ANCORA A TIRO...
BANG!
BANG!
... IMBOCCA IL CANALE, FRITZ...
... CON VERO PIACERE, CAPO...
LA FORTUNA E' DALLA NOSTRA, BY JOVE... HANNO APPENA AFFONDATO IL CAVO DI TRAINO...
RVV
RRRRRRRRRRRRR...
VRRR!
VOOOOOOOOSHH!
...ADESSO!
SO!
BIIIP!

SPLASH!

...STANNO ALZANDO IL CAVO!...

HʼΛΙΘΙΟΙ! IMBECILLI!

CRASH!

TWANGGGG.....

...BY JOVE... ...ORA DOVRA' ACQUISTARE UN ALTRO **MOTO-SCAFO**...

...E TUTTO PER COLPA DEL **TELECOMANDO** CHE ABBIAMO APPLICATO AL MOTORE CHE ALZA IL **CAVO**...

...DIO, CHE SUONO **SGRADEVOLE**...

SPLASHHHH

...PIU' TARDI...

...WELL... COME FORSE NON DICEVA IL **GRANDE BARDO**, "TUTTO E' BENE CIO' CHE FINISCE BENE..."

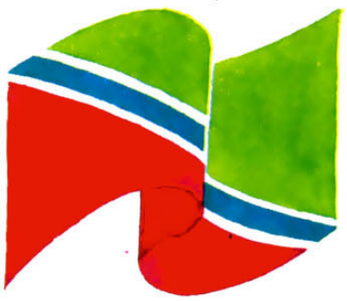
... **KARKARIAS** E' IN GALERA PER TENTATO OMICIDIO... ...LA CHIAVE E' IN MANO ALLE AUTORITA' CHE STABILIRANNO COSA FARE DEL DENARO, E...

...CIELO... ...SENTITE ANCHE VOI QUELLO CHE SENTO IO?!...

...UN **PANEGHIRI**... ...E DEV'ESSERE IN NOSTRO ONORE...

...MI CONCEDERESTI QUESTO BALLO, CONTE?...

ΤΕΛΟΣ (FINE)



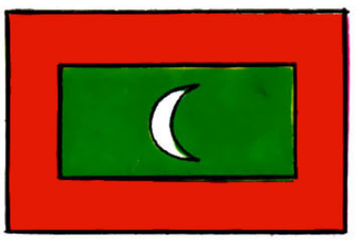
BANDIERE AL VENTO

NUOVE REPUBBLICHE ASIATICHE

Nel 1948 poteva ancora accadere che la scelta dell'ora più adatta per il primo alzabandiera di un nuovo stato indipendente venisse affidata agli astrologi. Capitò a *Sri Lanka* (Ceylon), la meravigliosa isola dell'Oceano Indiano abitata da una popolazione civile ma legata, almeno fino a pochi anni or sono, a forme di superstizione.
Gli astrologi dissero che l'ora più propizia per assicurare un felice avvenire al Paese erano le sette e trenta del mattino; e a quell'ora del 7 febbraio 1948 avvenne infatti puntualmente la cerimonia. Con quell'alzabandiera, Ceylon da colonia britannica passava al rango di *dominion*. Il vessillo venne scelto sulla base delle tradizioni locali: su un fondo rosso cremisi bordato d'oro con quattro foglie di *pipul* negli angoli venne raffigurato il leone che brandisce la spada, simbolo della dinastia *sinhalese* della città di Kandy che aveva regnato fino al 1795, anno dell'occupazione inglese. Era infatti proprio da un leone, secondo la leggenda, che sarebbe disceso Vijaya, il primo indoeuropeo che conquistò l'isola settecento anni prima di Cristo. Le foglie ricordano invece l'albero di pipul sotto il

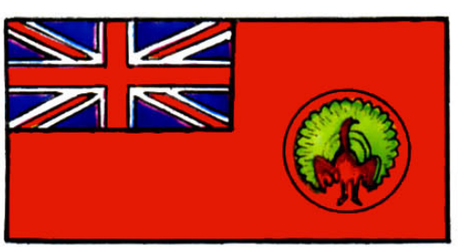
Il leone di Sri Lanka (Ceylon)

quale avrebbe meditato Gotama prima di divenire il Budda.Nel 1950 Ceylon divenne completamente indipendente. Alla bandiera furono allora aggiunte due strisce, verde e zafferano, a rappresentare le minoranze dell'isola, i musulmani e gli indù.
Dove i musulmani sono invece la stragrande maggioranza è nelle *Maldive*, una vera costellazione di piccole isole situata a circa mille chilometri ad ovest di Ceylon. Ecco perché nella bandiera delle Maldive è presente il simbolo della religione di Allah, la mezzaluna in



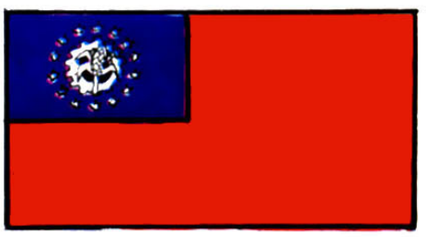
La mezzaluna delle Maldive

campo verde, circondata da un largo bordo rosso. Prima del 1965, quando le Maldive erano un protettorato britannico,la parte sinistra della bandiera era ricoperta da strisce diagonali bianche e nere. Il bordo rosso ricorda antiche bandiere, appunto rosse, che caratterizzavano gli stati arabi dell'Oceano Indiano.
Ritornando ora sul continente asiatico, a fianco dell'India troviamo la *Birmania* che, al tempo della dominazione inglese, venne unita al grande Paese vicino per formare l'Impero Indiano. Nel 1937 i birmani riebbero però l'autonomia e poterono usare come bandiera la *Blue Ensign* britannica con un cerchio arancione (loro colore



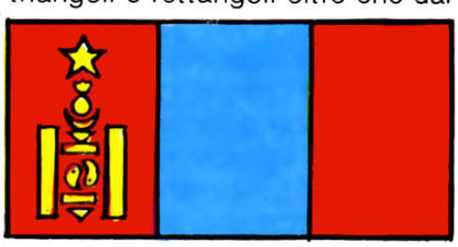
Il pavone della Birmania (1937)

tradizionale) nel quale un pavone faceva la ruota. Il simbolo del pavone era stato ripreso da una moneta del re birmano Mindon, coniata nel 1852.
La Birmania ebbe la sua prima vera bandiera nel 1947, dopo l'indipendenza: il vessillo ricordava quello rosso, con stella bianca in alto all'asta, usato durante la resistenza contro i giapponesi durante la seconda guerra mondiale. Conteneva però un cantone blu nel quale la stella della resistenza era circondata da cinque stelle più piccole che rappresentavano le cinque razze della popolazione del Paese, birmani, karens, shans, kachins, e chins. Dal 1974, quando la Birmania è diventata una repubblica socialista, l'emblema è mutato: in esso appaiono una ruota dentata e una pianta di riso



Birmania dopo il 1974

circondata da quattordici stelline, gli stati del Paese.
Sempre sul continente asiatico una curiosità è rappresentata da una bandiera nella quale si trovano affiancati i segni delle antiche religioni e quelli del comunismo. Si tratta del vessillo della *Repubblica Popolare Mongola*. La *Mongolia*, fino al 1924, era appartenuta alla Cina. Da quell'anno, sul vento della rivoluzione socialista d'ottobre, si costituì in *repubblica popolare indipendente*, adottando una bandiera rossa nella quale campeggiava un emblema formato da simboli mistici, simili a quelli che appaiono nel vessillo odierno. Si trattava del *soyombo*, tradizionale assieme di simboli mongoli o comunque legati alle millenarie concezioni dell'universo che hanno accompagnato la storia e la filosofia (cioè «l'amore del sapere») dei popoli asiatici. Pensate che fin dal 1686 un monaco buddista era riuscito a creare un vero e proprio alfabeto mongolo, proprio basandosi sulle diverse possibili combinazioni del *soyombo*. Dal 1946 la bandiera contiene anche una striscia blu centrale, ma, accanto all'asta, sotto la stella d'oro, caratteristica dei vessilli comunisti, il *soyombo* continua ad apparire, formato da fiamma, sole, luna, triangoli e rettangoli oltre che dal



Il soyombo della Mongolia

famoso *yang e yin*, due specie di gocce che si completano a vicenda e rappresentano la perfezione dell'universo e i suoi opposti, maschio e femmina, cielo e terra, estate e inverno, fuoco e acqua e così via.

Giuliano Zirulia

KABIR BEDI OVVERO SANDOKAN CON NOI

E' un indiano vestito da inglese. Un montanaro con i modi di un allievo di Oxford. Kabir Bedi, 29 anni, alto e asciutto, barba «dipinta» sul volto, una moglie, due figli, un padre guru, una madre monaca (e calva), fa impazzire tutti. In Italia ha avuto un'accoglienza senza precedenti. Ha risposto anche ad alcune domande esclusive del CdR, che Sandokan ha riconosciuto fra la selva di settimanali italiani che parlano di lui. Predilige Lord Shark, dopo che la sua paziente segretaria, Simona Barabesi, gli ha tradotto la sceneggiatura del nostro Mino Milani. «Lo ammiro anche se assomiglia a Fitzgerald», alias Andrea Giordana.

Senti, tu combatti gli inglesi. Sei l'eroe degli umili. Ma a guardarti bene, Kabir, tu hai assimilato le doti flemmatiche dei tuoi «avversari». Allora da che parte stai?

«D'accordo io sono nato dopo l'indipendenza del mio Paese, per cui non ho vissuto direttamente il dramma della lotta all'imperialismo. Ma conosco le difficoltà dei miei connazionali. Non ho fatto Oxford, come i miei modi potrebbero far pensare: ho frequentato, invece, una scuola indiana, la St. Steven di Nuova Delhi. Comunque, a parziale giustificazione dei miei "modi britannici", devo dire che mia madre e mio padre si conobbero proprio a Oxford e una certa influenza c'è stata: anche noi beviamo il tè alle cinque. E, non sono flemmatici solo gli inglesi: provate ad arrampicarvi verso le vette dell'Himalaya, dove vivono i miei Sikh, troverete gente cordiale, serena e distesa. Insomma flemmatica. Ecco io sono uno di loro: il successo mi inebria ma non mi scuote».

Si parla molto del colore dei tuoi occhi. Ma allora, sono verdi o azzurri?

«Si sono sbagliati tutti. Sono castani e non del tutto eccezionali. In India sono in molti ad assomigliarmi. Solo che non hanno fatto Sandokan».

Hai mai visto una tigre vera in libertà?

«Amo le tigri perché sono il simbolo della libertà della mia gente e non mi sentirei mai di ucciderne una. Sandokan lo faceva. I tempi erano diversi ma ne aveva un profondo rispetto. Era la più leale e sincera delle sue avversarie. Io purtroppo sono andato, come voi, più allo zoo che a spasso per la giungla».

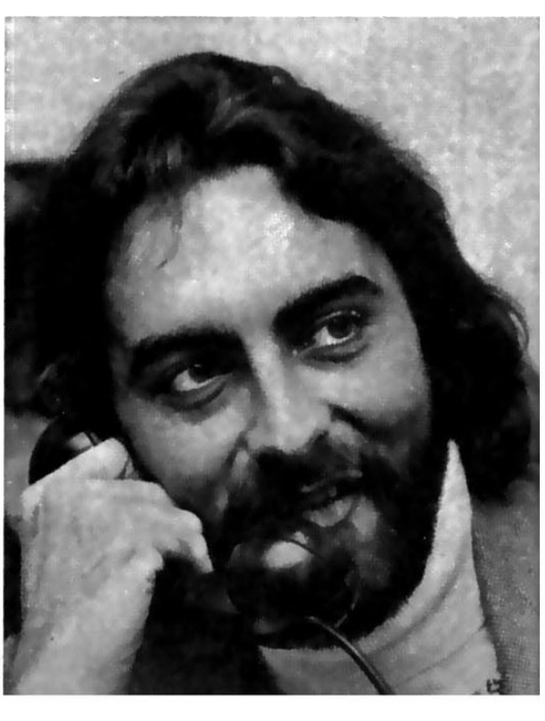
Tu sei l'eroe dei giovani in questo momento. Ma Sandokan-Kabir Bedi ha un eroe che ama più degli altri?

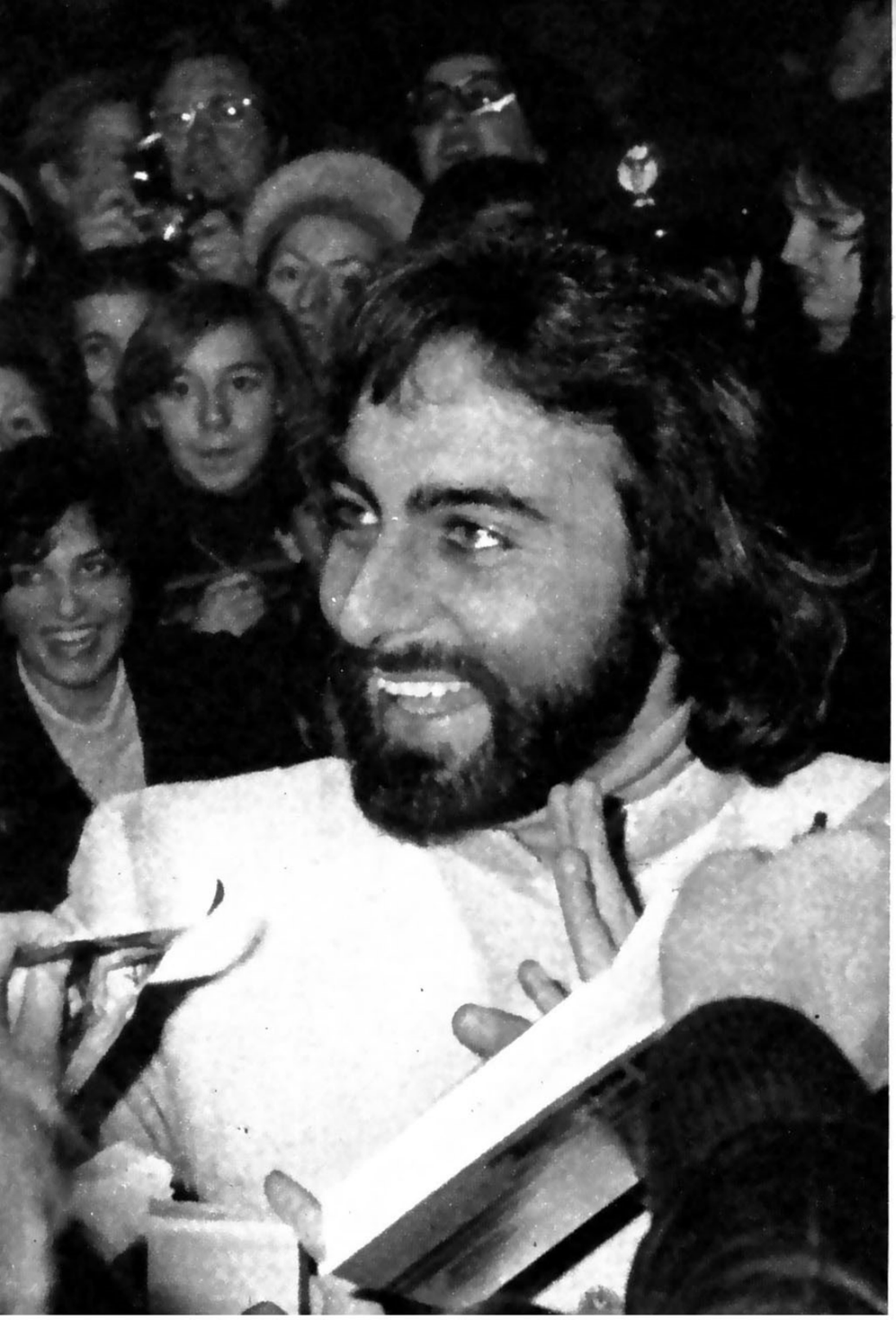
«La risposta è un po' scontata: Gandhi. E' stato l'apostolo della pace e della non violenza nel mio Paese. Anche Sandokan sentiva la necessità di una società più giusta e in pace.».

Kabir divorzierà da Sandokan? E se lo farà quali sono i progetti per il futuro?

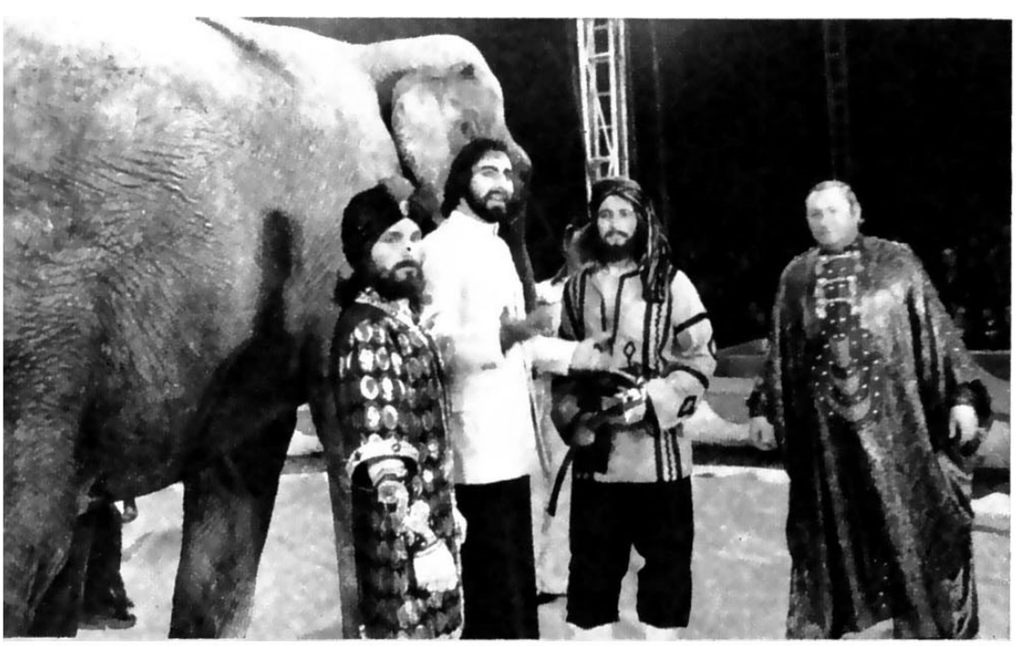
«Sandokan è un episodio fortunato della mia vita. Dopo le tigri vorrei trovarmi alle prese con Pirandello, con Shakespeare, con Shaw. Sono molto lontani dall'Oriente, ma studiandoli ho imparato ad apprezzarli».

Ferruccio De Bortoli





Nelle foto, Sandokan «in borghese», cioè Kabir Bedi, in alcuni momenti della sua visita a Milano: al circo Togni, assediato dagli ammiratori e, sotto, in compagnia di due artisti. Kabir ha distribuito sorrisi e autografi a tutti, con modestia e simpatia. «Mi aspettavo un successo di proporzioni più limitate», ha detto, «invece è accaduto il finimondo. Ma non è solo merito mio, lo zampino ce lo ha messo anche Salgari».



Ancora «Sandokan» al circo e, a sinistra, nella redazione del «Corriere d'Informazione», dove ha pazientemente risposto a centinaia di telefonate da parte dei fan che volevano sapere tutto del loro idolo televisivo.

LEGGETE A PAG. 61 UN ANNUNCIO CHE VI INTERESSERA' MOLTO

Il dominio del cielo e del mare...

1 Portaerei ad incastro senza colla (50 pezzi)
1 Corazzata tascabile tipo "Bismark" (34 pezzi)

L. 750
L. 1.000

...ora e'

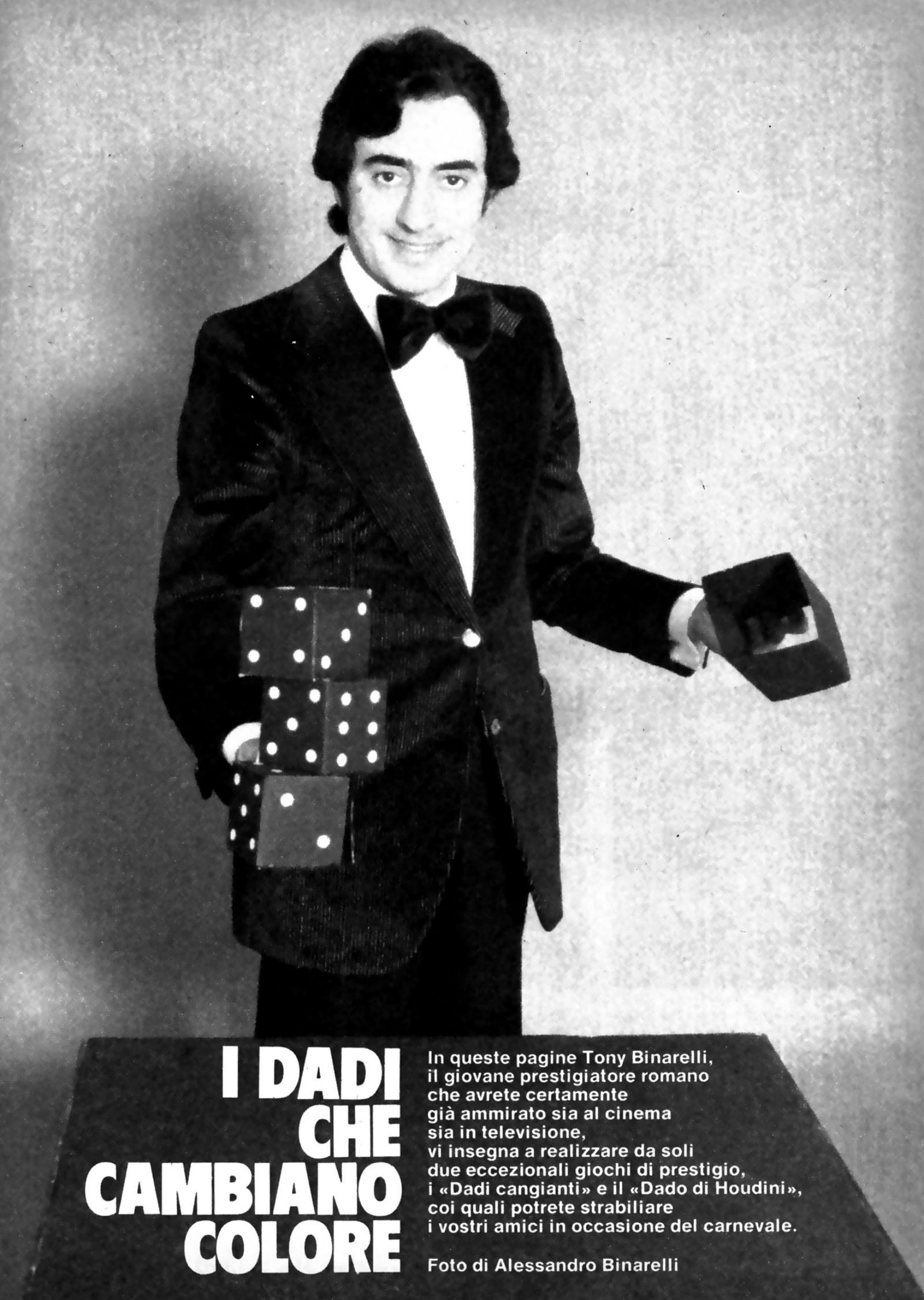
ATLANTIC

651 - Boeing Vertol V. 107

L. 750

451 - Phantom II F-4K
452 - Mirage III C
453 - Fiat G91-R3
454 - Mig 21C

L. 350



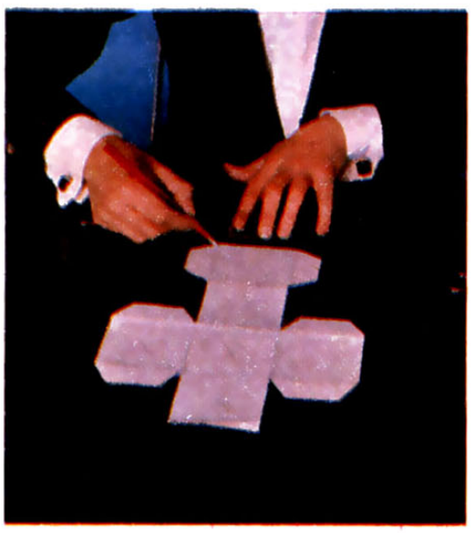
I DADI CHE CAMBIANO COLORE

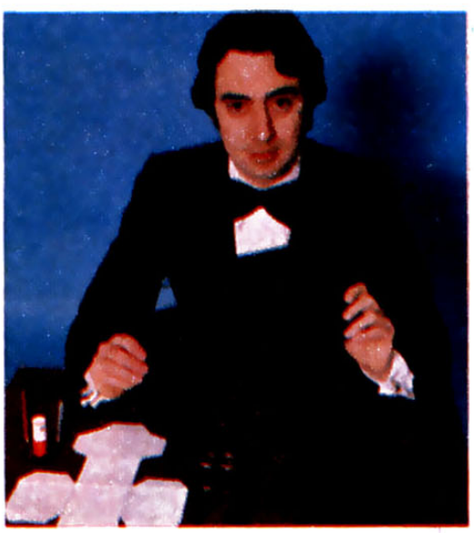
In queste pagine Tony Binarelli,
il giovane prestigiatore romano
che avrete certamente
già ammirato sia al cinema
sia in televisione,
vi insegna a realizzare da soli
due eccezionali giochi di prestigio,
i «Dadi cangianti» e il «Dado di Houdini»,
coi quali potrete strabiliare
i vostri amici in occasione del carnevale.

Foto di Alessandro Binarelli

MATERIALE NECESSARIO

1 foglio di cartoncino nero, etichette autoadesive bianche rotonde, carta autoadesiva colorata (rossa, gialla, verde), colla per carta, forbici, righello e della carta a quadretti (vedere foto a sinistra).

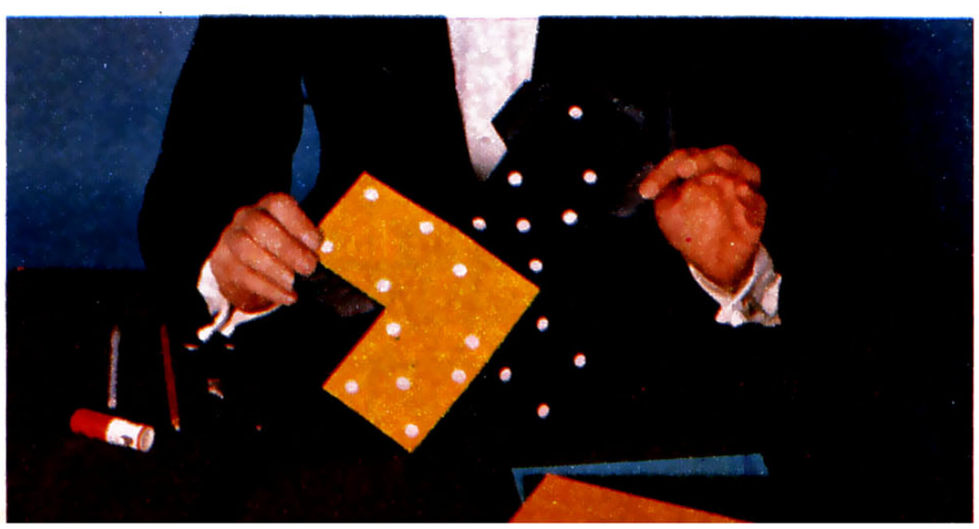




COSTRUZIONE

Disegnate sulla carta a quadretti lo sviluppo di un cubo di 8 cm di lato, ritagliate questo campione che vi servirà per ottenere dal cartoncino nero altri quattro «sviluppi di dado» come quello nella foto sopra. Realizzate anche due sviluppi parziali, cioè mancanti di una faccia, il primo di 8,5 cm di lato e il secondo di 9 cm (vedere le due fotografie qui a sinistra).

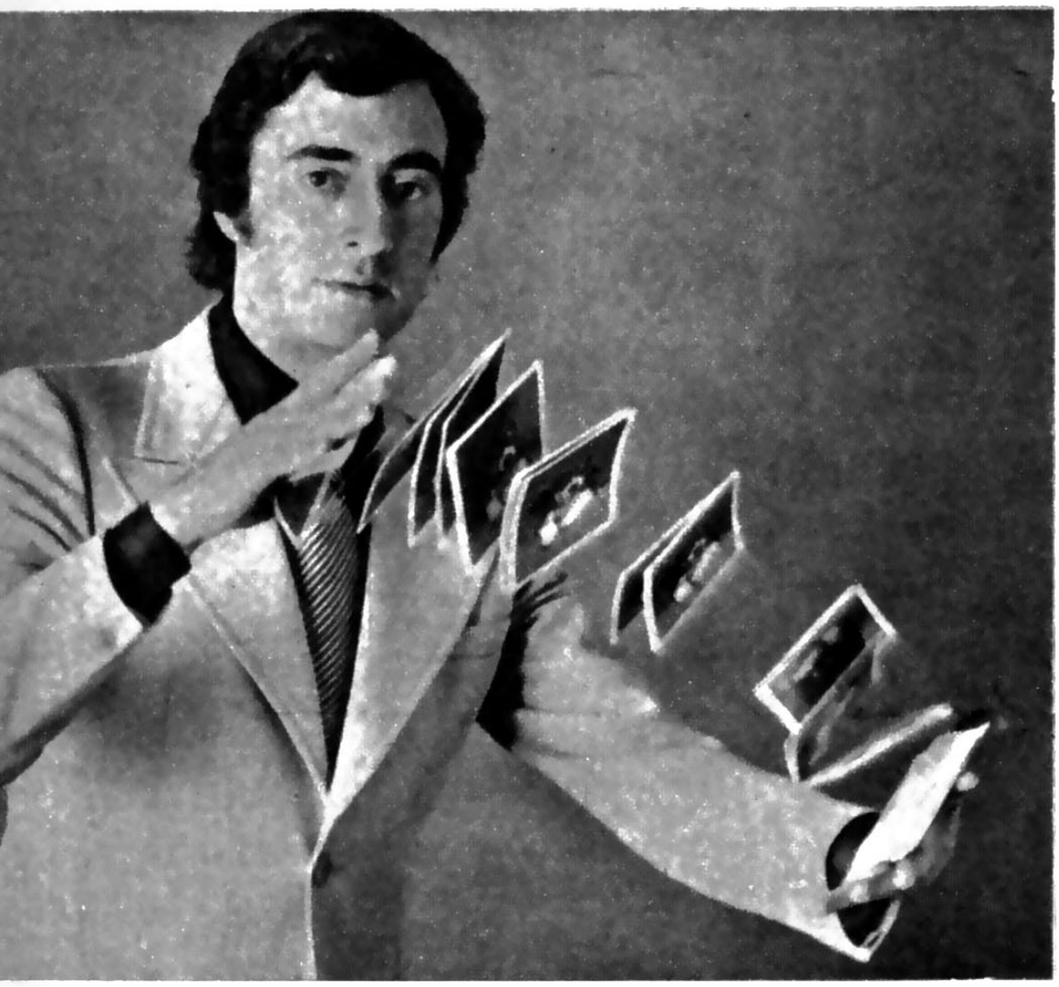
Su tre facce delle sagome di cartoncino incollate (come indicato nella foto a destra) la carta colorata di colore diverso per ogni sagoma. Applicate quindi le etichette autoadesive sulle varie facce. Lasciate da parte per il momento la quarta sagoma e le due parziali. Vi serviranno in seguito per poter eseguire il secondo gioco.



Montate ora i cubi seguendo le piegature dello schema e voltando all'interno le linguette spalmate di colla. Otterrete tre dadi a colori. (Foto a sinistra e sotto.) Ritagliate ora un pezzo di cartone nero di cm 40x25, piegatelo e incollatelo in modo da ottenere un tubo a sezione quadrangolare. Potete ora eseguire il primo gioco: i tre dadi neri a punti bianchi, passando attraverso il tubo, diventano colorati.

ESECUZIONE

1) Mostrate i tre dadi con le facce nere rivolte verso il vostro pubblico.
2) Inserite a uno a uno i dadi dentro il tubo di cartone (foto sopra).
3) Prendete il tubo in mano e pronunciate la magica parola TIKI-TIKI.
4) Approfittate di questo momento per capovolgere il tubo (foto sopra in centro) e appoggiatelo sul tavolo.
5) Sollevate lentamente il tubo dimostrando come grazie alle vostre magiche facoltà i dadi abbiano cambiato colore (foto in alto e a destra). Seguite con scrupolo la sequenza dei movimenti illustrati in queste immagini.
Provate da soli molte volte, prima di esibirvi in pubblico.



L'UOMO DELLE CONTROMANI

Quando ancora non aveva dieci anni Antonio Binarelli riusciva già a meravigliare i ragazzini del suo quartiere salendo su una cassetta della frutta e facendo scomparire, sotto i loro occhi strabiliati, monete, carte e fazzoletti. A 11 anni, costretto a letto da una bronchite, ebbe in dono dalla madre un manuale di prestidigitazione e così, guarita la bronchite, gli rimase addosso un'altra «malattia», quella della magia e della prestidigitazione. Da allora sono trascorsi più di venti anni e Antonio, in arte Tony, è passato dalla cassetta di frutta ai palcoscenici di tutto il mondo. Ora è diventato indispensabile anche al cinema e alla televisione come «contromani», cioè «prestatore di mani» a chi gioca con le carte. In molti film ha messo a prova la sua straordinaria abilità prestando le mani a divi famosi, ai poker di Bud Spencer, per esempio.

Utilizzate ora anche i due sviluppi parziali, incollate pure loro e otterrete due cubi mancanti di una faccia: il primo di 8,5 cm di lato che dovrà essere decorato come il dado, il secondo di 9 cm che dovrà essere rivestito con carta verde (foto a destra).

DADO DI HOUDINI

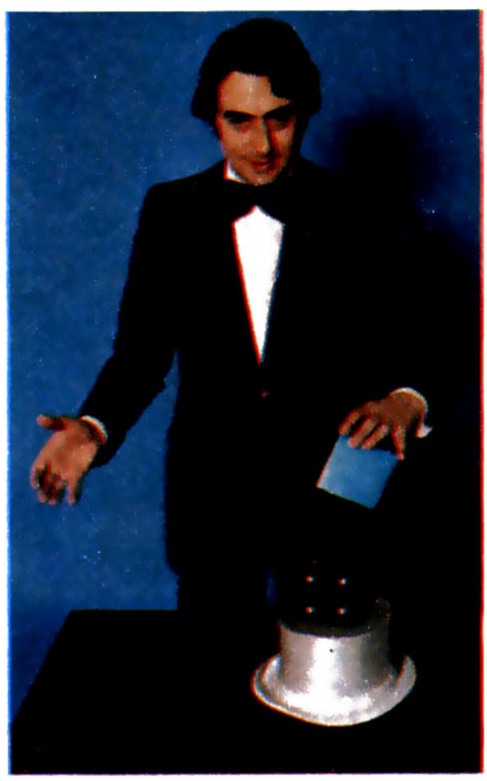
ESECUZIONE

Prendete il quarto «sviluppo di cubo», montatelo incollando le parti necessarie e applicando i punti sulle facce. Otterrete così un dado tutto nero (foto a sinistra).

Prendete ora il dado mancante di una faccia e infilatelo sul dado nero che invece è completo. Avrete così un dado rivestito di una guaina di cui nessuno sospetterà (come si vede nella fotografia qui sopra).

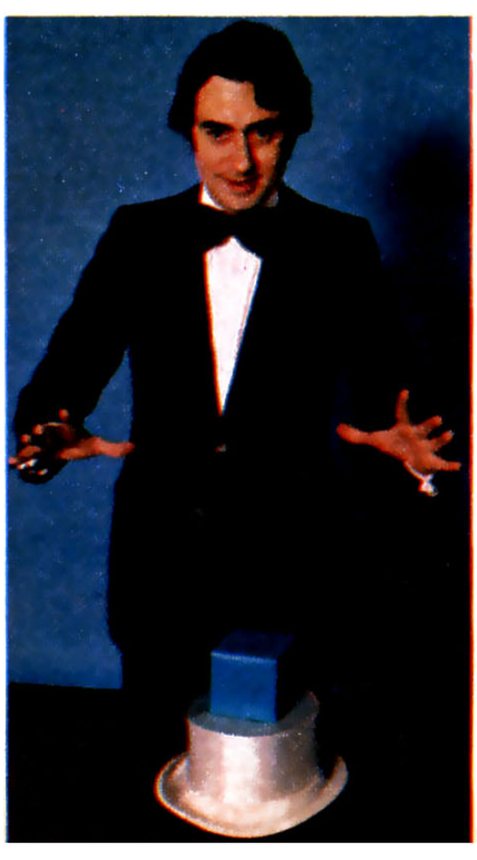
ESECUZIONE

1) Mostrate dapprima al vostro pubblico il dado ricoperto dalla guaina (prima fotografia a sinistra). Mettetelo in un cappello a cilindro, o, in mancanza, in una scatola, e intanto lasciate il dado a 8 facce e ritirate fuori solo il falso (foto a sinistra sopra e sotto). Rovesciate sul tavolo il cappello facendo attenzione a non far scoprire il dado che c'è dentro e mettetevi sopra il falso dado con il lato aperto in basso (foto sotto).



2) Coprite il falso dado con la custodia verde (foto sotto). Pronunciate la magica parola TIKI-TIKI, sollevate la custodia con dentro il falso dado e mostratene l'interno facendo constatare la sparizione del dado per effetto dell'interno nero di entrambi i cubi (foto al centro in basso).

3) Sollevate ora con dosata lentezza il cappello e mostrate finalmente il dado riapparso sul tavolo (nella fotografia in basso a destra).



SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

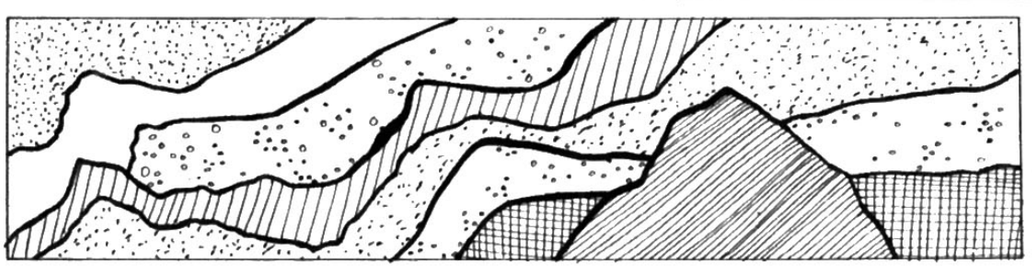
SCIENZE PER RAGAZZI

L'AVVENTURA DEL PETROLIO

A cura di A. MICHELUZZI

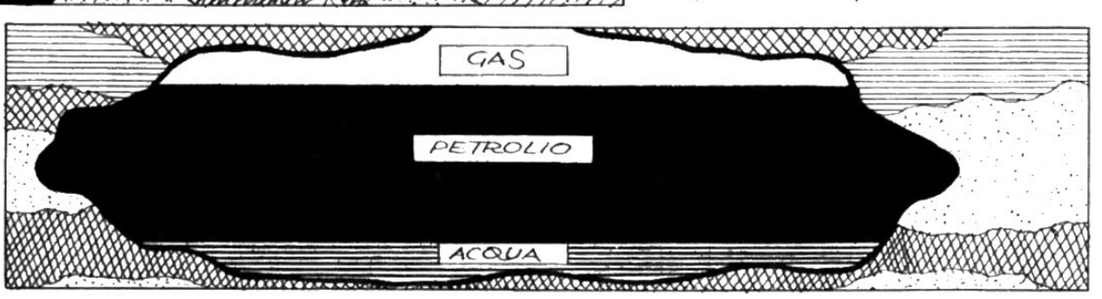
Un giorno, l'uomo primitivo provò a guardare un sasso con occhi diversi da prima: capì che poteva usarlo per percuotere, ferire, cacciare. In quel momento lo trasformò da semplice oggetto naturale in strumento. La sua invenzione, cioè, non fu altro che una diversa interpretazione. Lo stesso è successo per il petrolio. Per migliaia e migliaia di anni, l'uomo lo ha raccolto e utilizzato, ma è stato necessario giungere alla metà dell''800, quando cioè era già iniziata la nuova era di sviluppo industriale, per vederlo estrarre, raffinare, vendere ed utilizzare in maniera razionale. Il volo, l'automobilismo, la motorizzazione dell'agricoltura, la lubrificazione delle macchine, la generazione di energia termoelettrica, i bitumi, gli asfalti, le cere, le gomme artificiali, le carte cerate e copiative, le vernici, gli inchiostri, gli antiparassitari, le materie sintetiche e plastiche, lo stesso cibo: tutto può nascere dal mitico barile di petrolio. E come il vino, che più è vecchio più è buono, anche il petrolio non è un prodotto giovane. Probabilmente la prima goccia è nata 3200 milioni di anni fa.

Miliardi di microrganismi animali si accumulano sui fondi marini e si mescolano con detriti vari e residui vegetali, formando un limo di decomposizione. Questo processo di trasformazione è lentissimo: avviene nel corso di migliaia di anni.

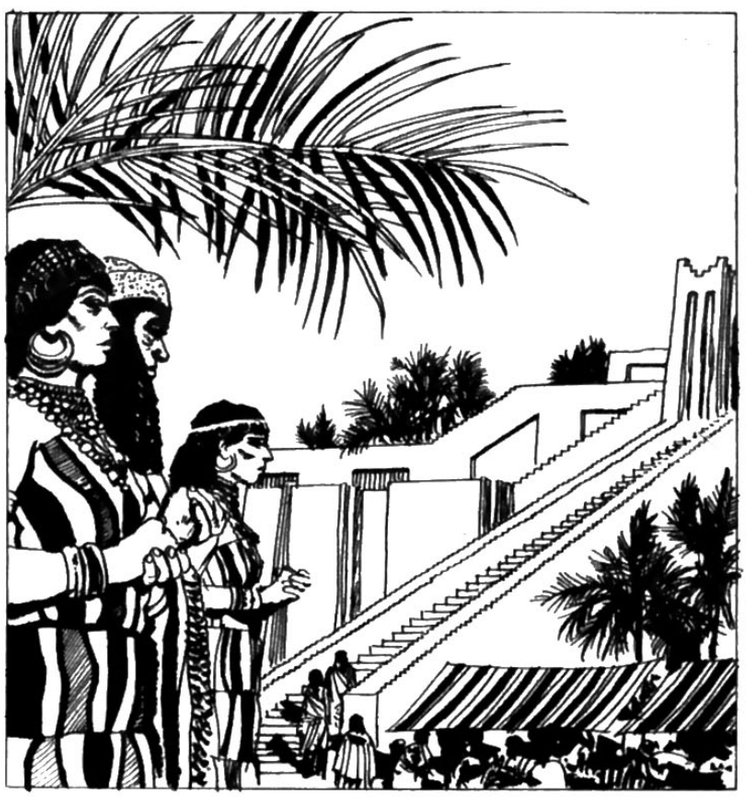


Il limo produce sedimenti calcarei, sabbiosi ed argillosi che diventano strati rocciosi, sovrapposti in modo complesso e modificati da continui terremoti e movimenti della crosta terrestre. Durante questi assestamenti, le sostanze organiche chiuse nella roccia si trasformano. Private dell'aria, con l'aiuto di particolari batteri e della pressione diventano miscele di idrocarburi (composti organici di carbonio + idrogeno) cioè: petrolio. Si diffondono attraverso il sottosuolo, e poiché possono incontrare strati di rocce impermeabili, formano depositi sotterranei.

Gli idrocarburi gassosi, talvolta sciolti in quelli liquidi, si sovrappongono a questi ultimi che, più leggeri dell'acqua, galleggiano su di essa. Così, ogni giacimento sarà costituito da 3 livelli: gas, vicino alla superficie, seguito da petrolio e poi da acqua.



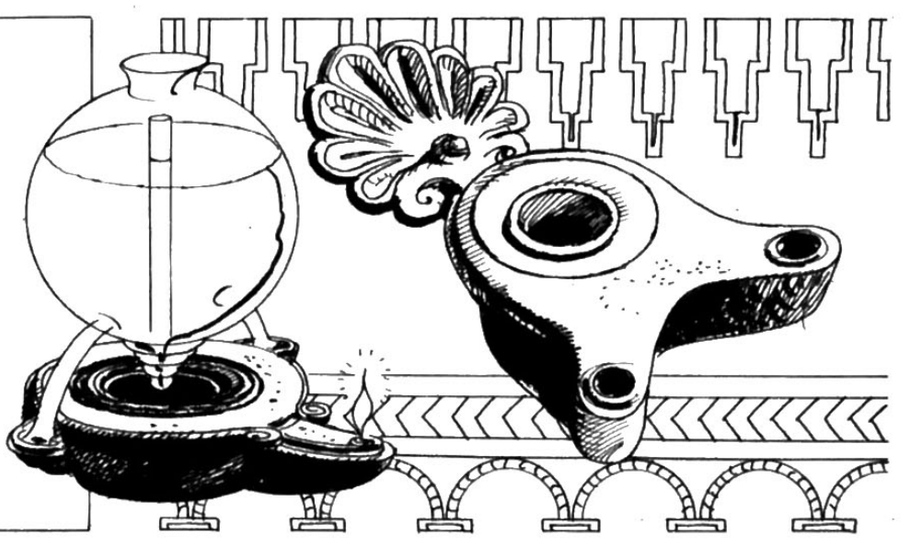
Quando nella storia appare l'uomo, scopre prima con terrore e poi con curiosità che dalla terra escono gas infiammabili e che attorno alle fenditure, si deposita una pasta nera: il bitume.



Si sa con certezza che nel 3000 a.C. i Sumeri indicavano con caratteri diversi «l'olio della montagna»: IA-KUR-NA (petrolio grezzo); «l'olio di bitume»: IA-GIS-ESIR; il bitume naturale: ESIR-LAN. Questo significa che si conosceva già il processo di raffinamento.

Nel 1200 a.C. a Babilonia si usavano lampade ad olio minerale contenuto in un recipiente. Più tardi fu scoperto lo stoppino o lucignolo, fatto di lino, canapa, midollo di giunco o foglie di verbasco.

Nel 230 a.C. Filone di Bisanzio costruì una lampada con rifornimento automatico di combustibile. Nel 120 a.C., Erone di Alessandria introdusse un galleggiante che regolava addirittura l'intensità della luce.

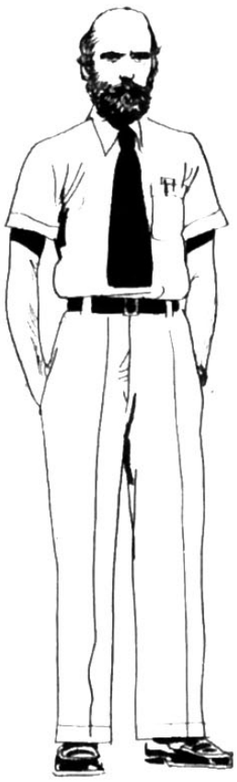


Il «fuoco greco» era una miscela di zolfo naturale, resina, nafta, sale e calce viva. Nel 650 il greco Callinico inventò una specie di lanciafiamme micidiale. Nel 941, 1000 navi dello zar Igor furono incendiate in pochi minuti, davanti a Bisanzio.

Il petrolio ricavato dalla distillazione era usato per scopi bellici già 3000 anni or sono. Da chi? Dai cinesi, naturalmente. Esistevano speciali carri mobilissimi dai quali i guerrieri lanciavano bottiglie di petrolio ardente. La cavalleria cinese impiegava in battaglia palloni a forma di drago nella cui bocca era acceso uno stoppino collegato ad una specie di lampada a petrolio. L'aria all'interno del drago si riscaldava ed esso si gonfiava, sollevandosi nell'aria ed un cavaliere se lo trainava dietro. Il comandante poteva così conoscere, la posizione dei suoi uomini, e il nemico era volto in fuga dai draghi volanti...

Il petrolio ed il gas naturale infiammato hanno sempre terrificato l'uomo. I maghi e, in seguito, i sacerdoti hanno opportunamente saputo sfruttare le loro conoscenze sul petrolio. I patriarchi del dio indiano Visnù. La dea del fuoco Hestia, in Grecia...

Il faro di Rodi, una gigantesca statua di Helios, dio del sole, reggeva una coppa piena di petrolio accesa di notte...



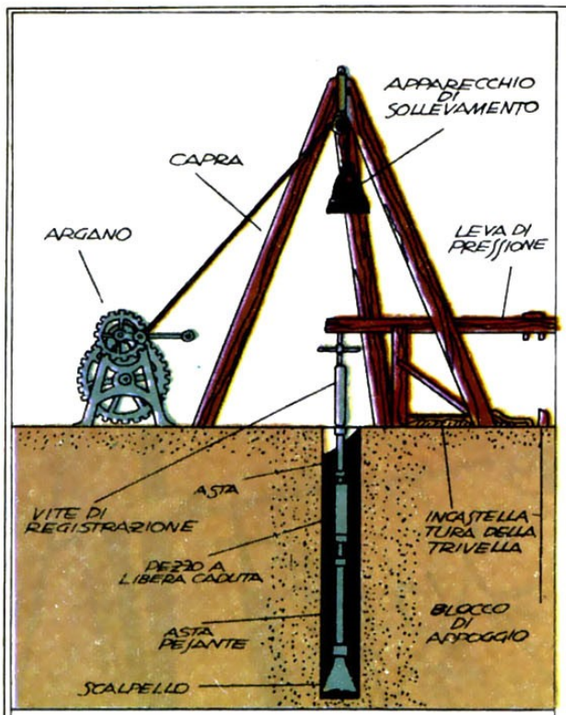
Agli inizi dell'800, il sempre maggiore bisogno di olio per illuminazione e di acqua e di sale, da parte dei coloni nordamericani alla scoperta di nuove terre, coincidono. Molto spesso, la perforazione dei pozzi alla ricerca dell'acqua portava alla luce il petrolio, ed allora per gli agricoltori era la catastrofe.

Samuel M. Kier, droghiere di Pittsburg, vendeva petrolio solo come medicinale.

Uno di questi fogli capita nelle mani di George Bissel, un industriale che si occupa di oli illuminanti. Nasce la Pennsylvania Rock Oil Co. Ma le cose non vanno bene. Bissel si limita a raccogliere il petrolio che trasuda alla superficie, non si impegna ad estrarlo.

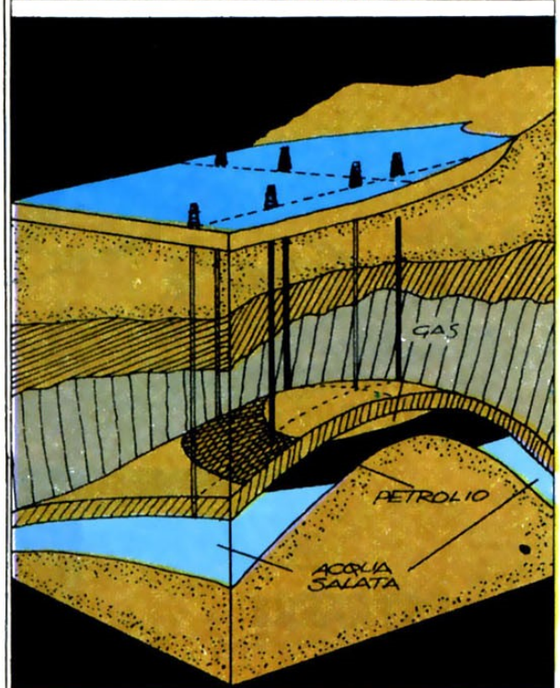
Finché...

Ma il 27 agosto 1859, l'olio nero sprizzò verso il cielo, da una profondità di 69,5 piedi... Sono solamente 20 metri. Il petrolio, allora, era davvero a portata di mano. Quel giorno era nata una nuova epoca nella storia del genere umano!

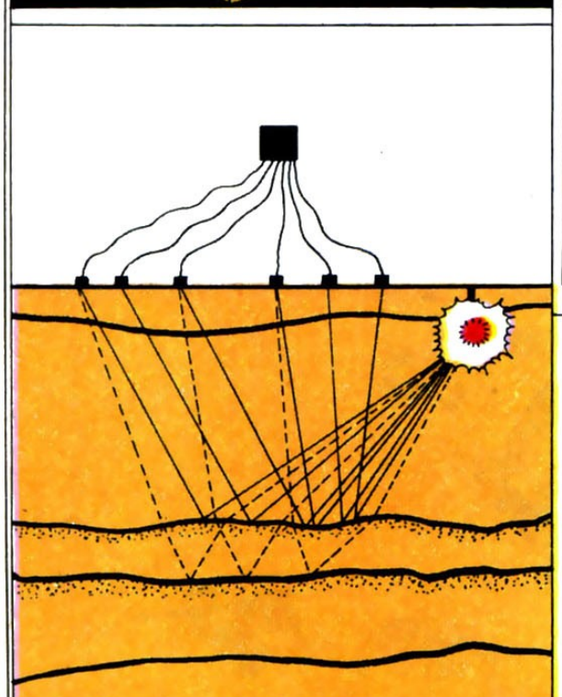


Trivella perforante ottocentesca

E' analoga ai tipi usati nel Medioevo e nel Rinascimento. Le prime trivellazioni sistematiche di pozzi d'acqua furono eseguite in Francia, nell'Artois (di qui il nome: pozzi artesiani). Si usavano aste a percussione, mosse da un argano. Si distinguono due metodi: il «cinese» con lo scalpello sospeso ad una corda, ed il «canadese» con l'utensile collegato al sistema di sollevamento, per mezzo di aste di legno o di metallo; la lama o scalpello assume varie forme: taglio piano, a croce, ad alette ecc.

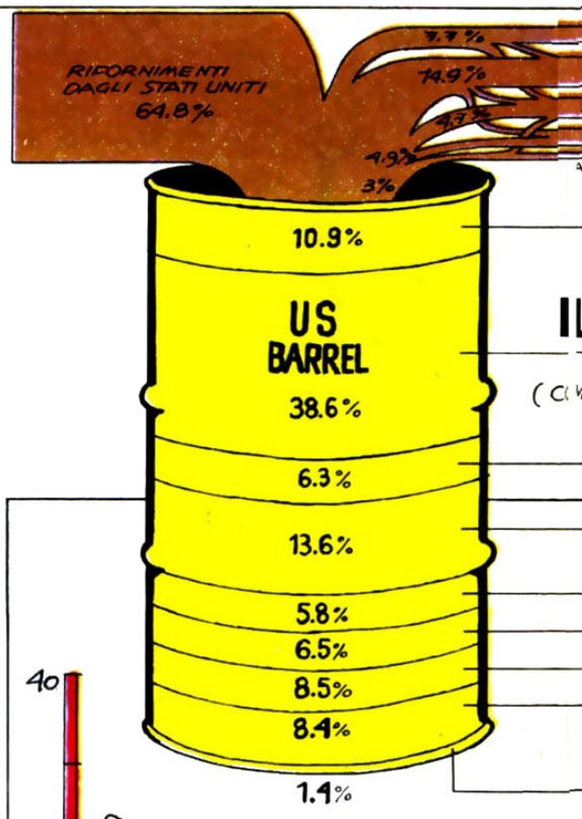


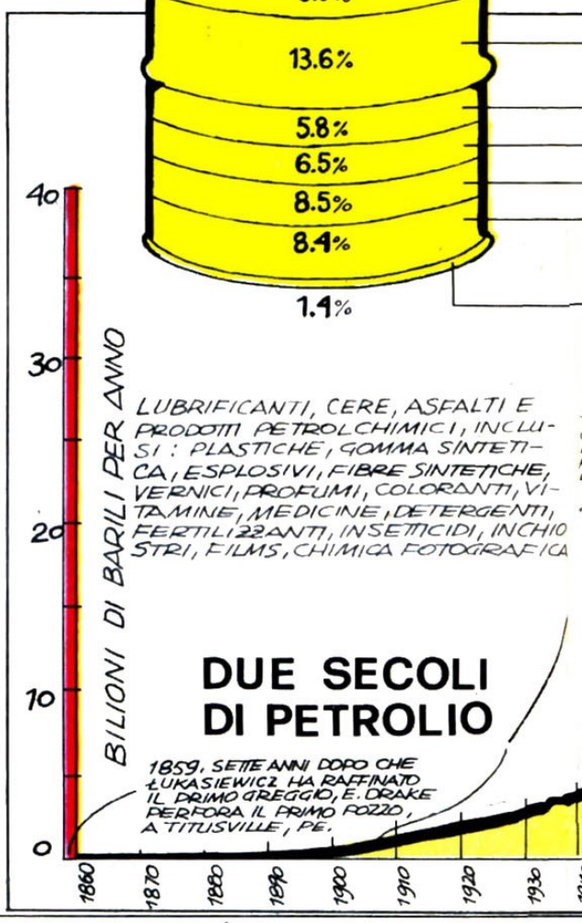
Strati nascosti di gas, petrolio ed acqua salata sono intrappolati sotto un coperchio di roccia inaccessibile e saturano una falda di arenaria come una spugna. I fluidi non giacciono in pozze, come comunemente si crede, ma tra gli spazi delle rocce porose; perforando una serie di pozzi, i cercatori di petrolio possono determinare le dimensioni del giacimento. Ecco spiegato come mai le trivelle sono disposte a scacchiera sul terreno in cui si trovano i giacimenti.

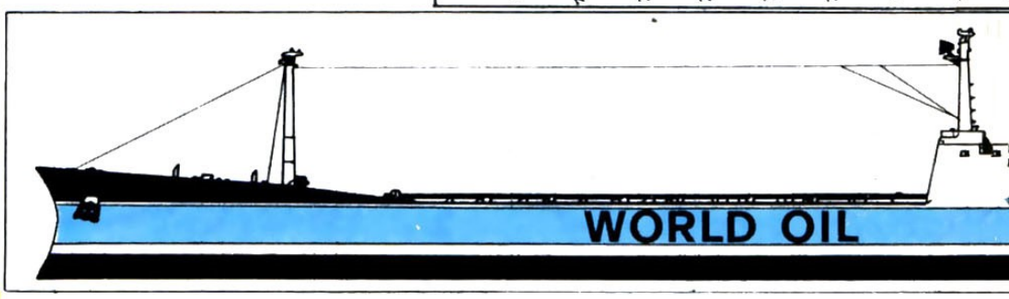


Prospezione a «riflessione»

Una carica di dinamite, collocata ad una data profondità, esplodendo provoca, tra le altre, delle onde longitudinali che, raggiunto uno strato di natura particolare (ad es. calcareo), vengono riflesse verso la superficie, qui sono captate dai **geofoni** che trasformano l'energia meccanica delle onde ricevute in segnali elettrici. Con una serie di esperimenti, si ha un profilo degli strati.







Le navi-cisterna

Nel '700, cinesi trasportavano petrolio in giunche lunghe circa m 16,7, larghe m 4 con 50 t di capacità di stiva. Il primo piroscafo-cisterna fu il «Giuckauf» (1866). Prima del 1914 si costruirono navi-cisterna da 16.000 t di portata lorda, e nel 1921 gli USA costruirono la «William Rockefeller» di 22.600 t di portata lorda. Le supertanker di oggi stazzano più di 300.000 t.

CANADA
AMERICA LATINA
MEDIO ORIENTE
AFRICA
ALTRI

GAS (PROPANO, BUTANO, ETANO) PER CARBURANTI E PETROCHIMICA

L BARILE USA

— BENZINA

(E È COMPOSTO ED UTILIZZATO)

— CHEROSENE E BENZINA-AVIO

— PETROLIO E NAFTA PER RISCALDAMENTO

— CARBURANTI PER L'INDUSTRIA

— CARBURANTI PER TRENI, NAVI E CAMIONS DIESEL

— CARBURANTI PER CENTRALI IDROELETTRICHE

— ESPORTAZIONI E PERDITE

1942. LA SECONDA GUERRA MONDIALE ESALTA LA PRODUZIONE ED IL TRASPORTO

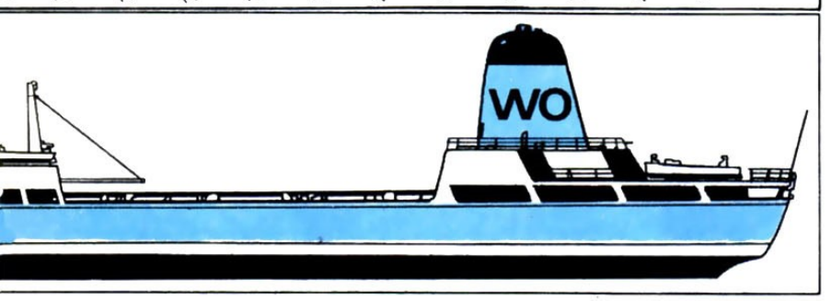
1908. PRODUZIONE IN MASSA DEL MODELLO T DELLA FORD CON MOTORE A BENZINA.

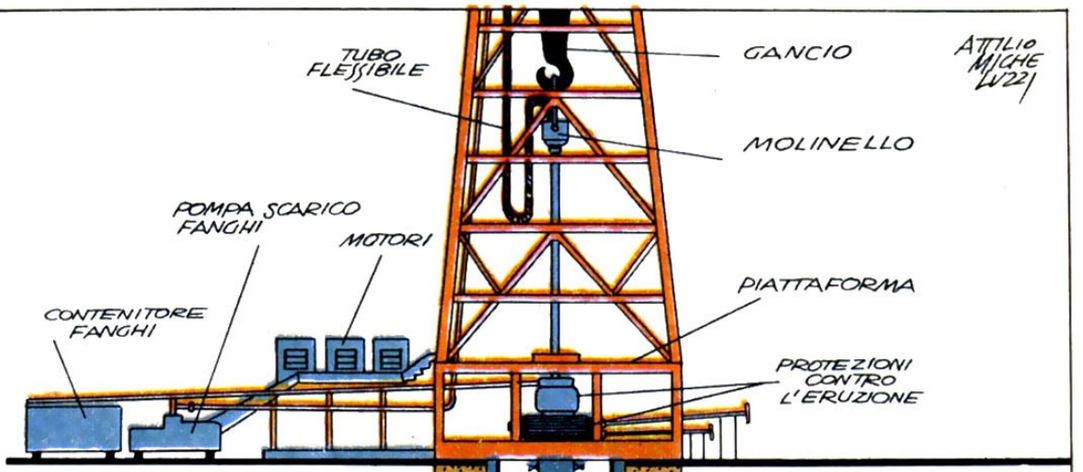
1973. LE RIDUZIONI ARABE SONO FRONTEGGIATE DALL'AUMENTO DELLA PRODUZIONE ALTROVE

1990. TUTTO IL PETROLIO SCOPERTO DAL 1974, POTREBBE GIÀ ESSERE STATO POMPATO DAL SOTTOSUOLO DELLA TERRA.

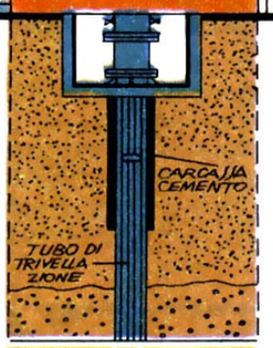
LA FINE DELL'ERA DEL PETROLIO, È IN VISTA .....

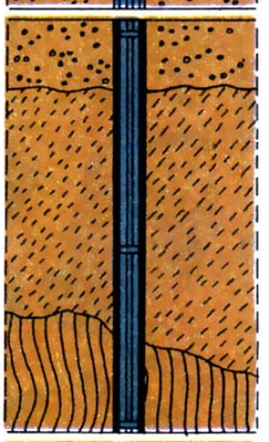
1950 1960 1970 1980 1990 2000 2010 2020 2030 2040 2050

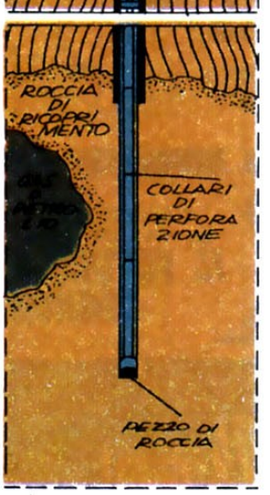




ATTILIO MICHELUZZI

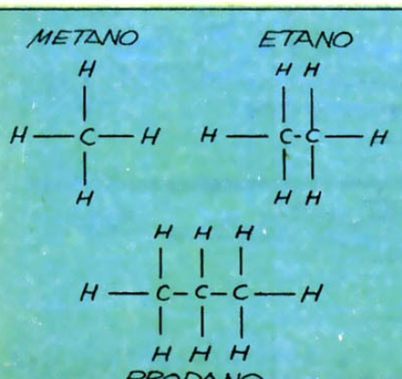




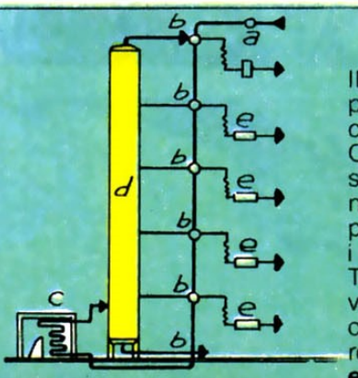


LA ROTARY

E' il tipo di perforatrice a rotazione più impiegata in pozzi di sondaggio in genere, e petroliferi in particolare. Il sistema **Rotary,** ideato dagli americani, si vale di aste cilindriche cave, accoppiate con un tamburo (tavolo rotatorio) mediante il quale viene loro impressa una rapida rotazione: si raggiungono velocità angolari di 200 giri al minuto primo. Le aste, all'estremità inferiore, sono connesse ad un sistema di utensili taglienti di materiali e forma diversi, a seconda del tipo di roccia da perforare (acciai speciali o diamante). I detriti rimossi vengono asportati da una circolazione di acqua sotto pressione, mista a fango pesante, che provvede pure a sostenere le pareti del foro con un riempimento di argilla fangosa, impedendo in tal modo eventuali frane del terreno. L'utensile tagliente, foggiato a corona circolare, isola, nel corso dello scavo, un cilindro di roccia (carota) che viene automaticamente alloggiato nella barra da nucleo (carotiera) e recuperato.



Gli idrocarburi sono composti organici le cui molecole contengono idrogeno e carbonio. Il numero di atomi di idrogeno è il doppio di quelli del carbonio più due. Il petrolio è una miscela di idrocarburi per lo più liquidi.

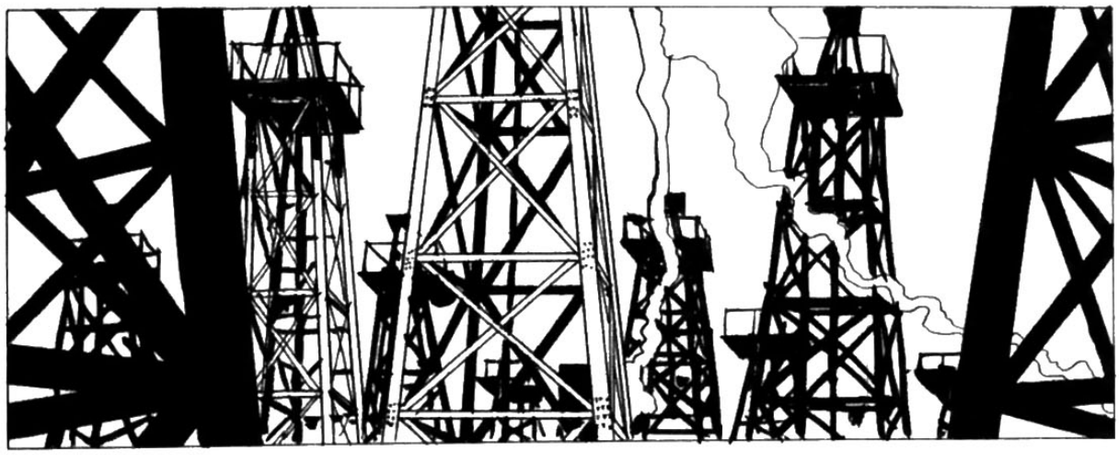


La distillazione

Il grezzo viene iniettato dalla pompa **a** e scende ricevendo calore dagli scambiatori **b.** Così preriscaldato, entra nel serpentino **c.** Da qui sale nella colonna di rettifica **d.** I prodotti più leggeri salgono, i più pesanti si depositano. Tubazioni a vari livelli prelevano i prodotti liquidi, dopo che essi hanno ceduto calore in **b** e si sono raffreddati in **e** (serpentini).

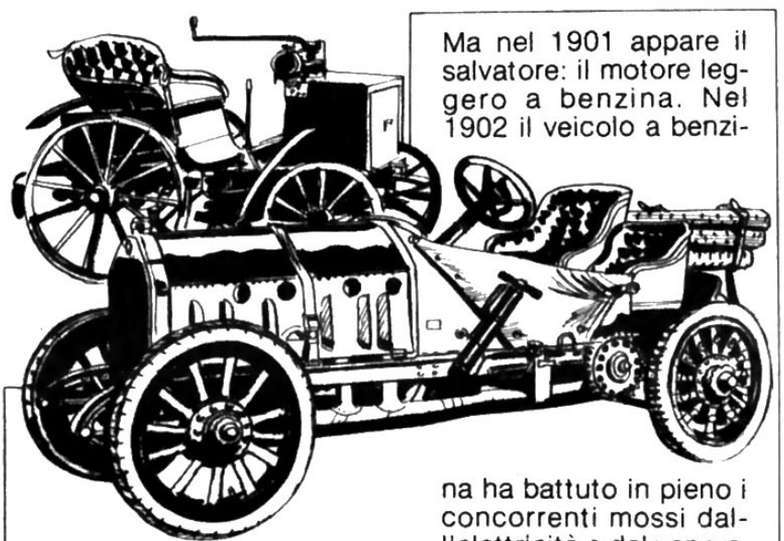
I primi TRUST

Ormai tutto il mondo desiderava servirsi dell'illuminazione a petrolio. La richiesta, soprattutto di quello americano, salì vertiginosamente. Qui sotto vi diamo alcune cifre molto significative della corsa al petrolio:
1859 - 2.000 barili
1869 - 3.000.000 barili
1870 - 4.215.000 barili
1874 - 10.910.000 barili

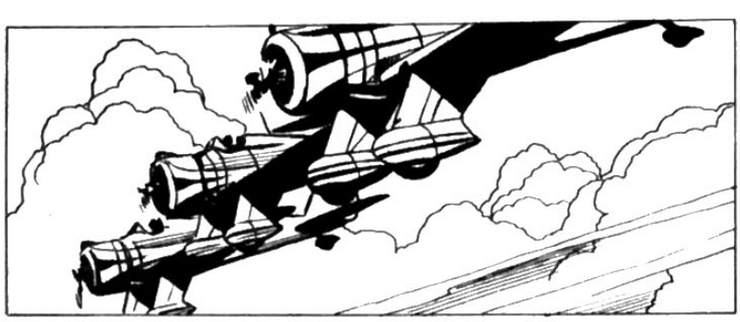


E uomini freddi e capaci, seppero abilmente sfruttare la situazione. J. D. Rockefeller, C. Vanderbildt, Morgan, Carnegie, Gould fondarono imperi finanziari di una potenza senza limiti, basati sulla produzione e la vendita del petrolio. Chi non ha sentito parlare delle 7 società che fino a pochi anni fa dominavano il mercato mondiale? Sono loro le famose 7 sorelle di cui tanto s'è discusso. Standard Oil del N. J., Socony Mobil, Standard Oil di Cal., Gulf Oil, Texas Co, Anglo-Iranian (oggi BP) e Shell. Anche se oggi il loro potere è diminuito per l'azione dei produttori indipendenti, tra cui il nostro ENI, la loro presenza è massiccia, onnipotente...

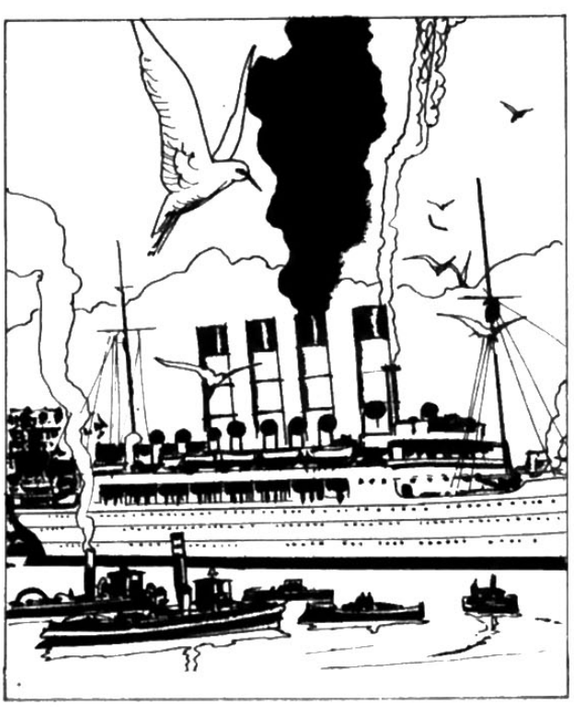
L'improvviso aumento dell'offerta fece scendere i prezzi del petrolio.



Ma nel 1901 appare il salvatore: il motore leggero a benzina. Nel 1902 il veicolo a benzina ha battuto in pieno i concorrenti mossi dall'elettricità e dal vapore.

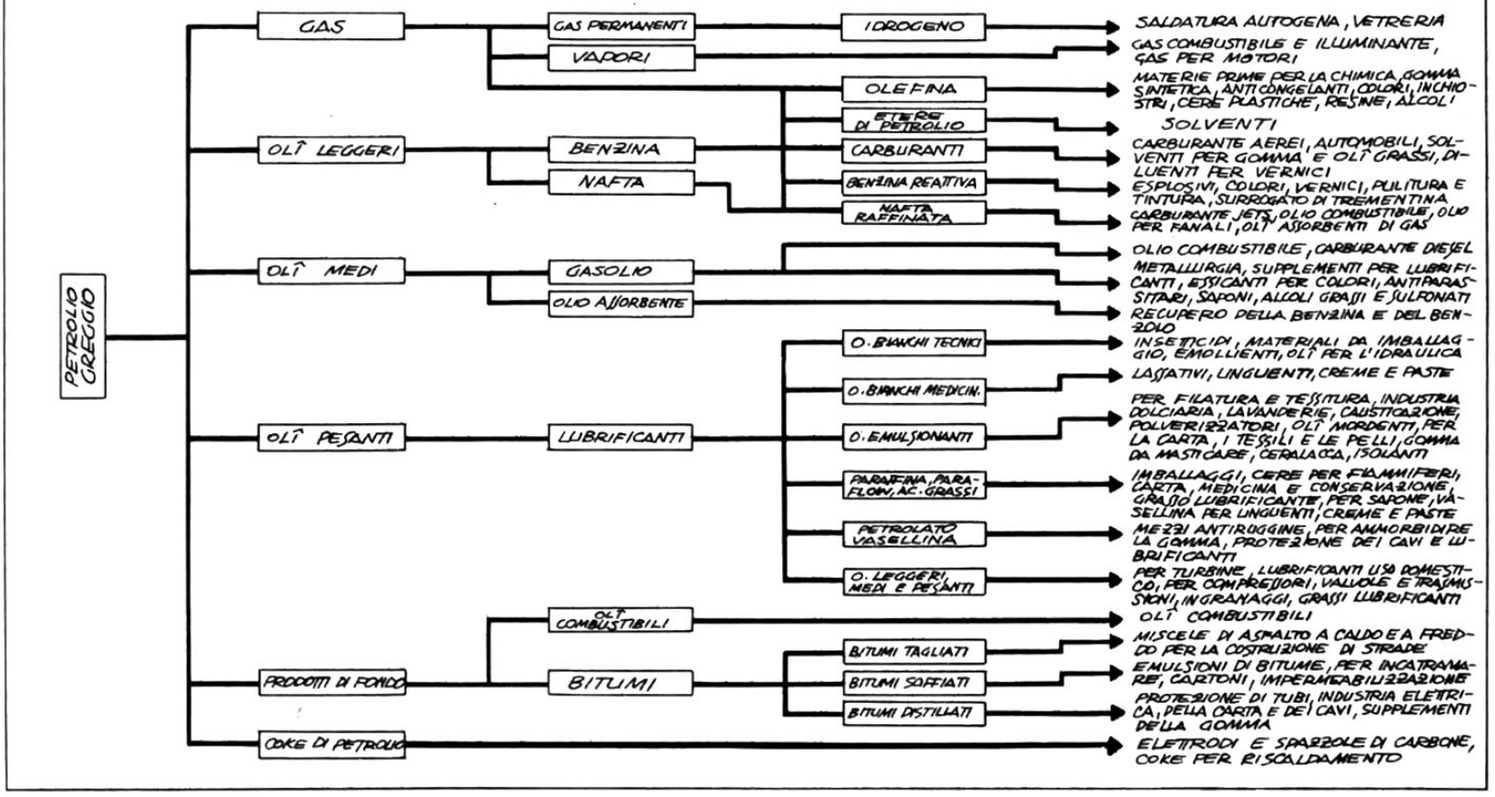


...appaiono gli aeroplani, la motorizzazione si sviluppa in maniera impressionante, la nafta spinge i motori diesel.

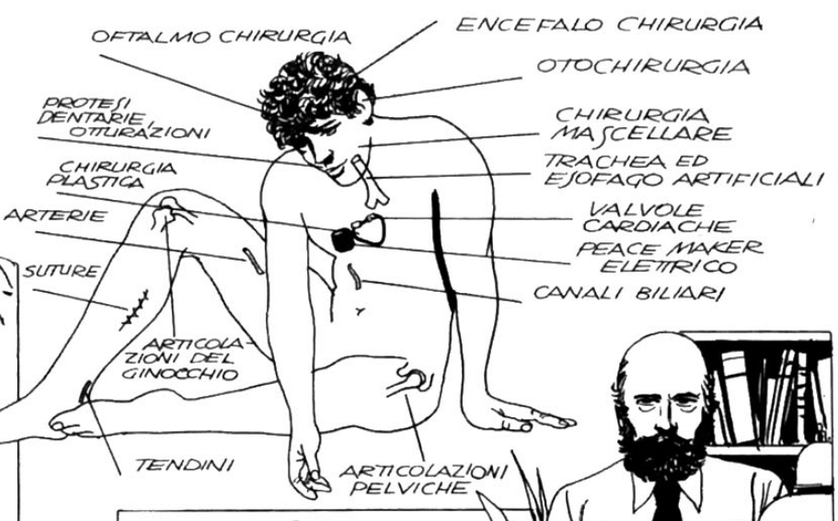


Nel 1914, il 97% delle navi si muoveva utilizzando il carbone. Nel 1958 solo il 7%!

L'oro liquido. E' giusto chiamarlo così. Niente, nemmeno una goccia va perduta. Guardate questo quadro:



SONO UN MEDICO, E POSSO DIRVI CHE LE PROTESI OTTENUTE DALLA PETROLCHIMICA SONO TANTE DA NON POTERSI CONTARE. **TRATTI DI ARTERIE, TENDINI, ARTICOLAZIONI DEL GINOCCHIO, ARTICOLAZIONI PELVICHE, PEACE-MAKER, VALVOLE CARDIACHE...** ...MA GUARDATE QUI DI FIANCO...



Ed io sono chi ha scritto e disegnato questa piccola storia. Credetemi, amici: anche se un giorno l'energia atomica sostituirà il petrolio, quest'ultimo avrà un posto di primo ordine nel piano di alimentazione della terra sovrappopolata.
6.000 anni fa, Noè sopravvisse spalmando di bitume di petrolio lo scafo della sua arca. Forse l'umanità affamata per sopravvivere ancora una volta dovrà ricorrervi.

FINE

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

SPORT!

L'ippica è lo sport degli ippocampi, e per giocare al calcio bisogna essere soprattutto molto egoisti. Infatti i calciatori vogliono tutti tenersi l'unica palla che c'è in campo. Ma nel nuoto, in fondo, ciò che conta è impugnare bene la racchetta. La coppa Davis è il massimo trofeo di cricket, e per vincerla bisogna centrare il bersaglio tre o quattro volte, a piacere. Poi in moviola è tutto più chiaro. Dare pugni è una mascalzonata, meno che nella boxe. Il box contiene Niki Lauda completo di accessori. Regazzoni lasciami lavorare. La storia ci insegna che la ginnastica fa bene. La consiglia anche il dottore, ma senza sale. Il sollevamento pesi richiede molta astuzia, ed è per questo riservato alle persone intelligentissime. Il golf è un maglione pieno di buchi. La pallacanestro è un canestro di palle intrecciate (in inglese «racket»). Il canottaggio (o cabottaggio) si divide et impera in piccolo e grande, ma non è il caso di parlarne perché è molto umido. Le Olimpiadi si svolgono ogni quattro anni, e sono una grande manifestazione che serve per spendere soldi. L'importante è vincere, ma non partecipare.

CILIEGIE

I polmoni sono circondati dalla plebe, che quando si infiamma provoca il plebiscito.

«Uccidi pure chi vuoi, questo è un paese democratico.» (Da «Sfida nella città morta» di John Sturges).

Il colmo per un calcolatore: soffrire di calcoli.

Quel vecchio contadino era cieco, ma capiva perfettamente il francese.

Detta da un bambino di sei anni: «Mia nonna non può giocare con me, è ancora vecchia.»

«Perché la valigetta ventiquattrore si chiama così?» «Perché dopo ventiquattrore che l'hai comprata si disintegra.»

GRANDI MISTERI DELLA VITA

L'ippodromo è il luogo dove si svolgono le corse degli ippopotami?

Il ranuncolo è una specie di girino?

Ipocrita è chi assiste ogni domenica alle Sacre Finzioni?

Disegni di ALDO DI GENNARO

LIBRO DI STORIA

da imparare a memoria

Come nacque Roma. Anche se non è vero niente, diciamo pure che tutto cominciò con Enea (Virgilio ha scritto abbastanza Eneidi al riguardo), che fuggì da Troia portandosi il vecchio padre Anchilosi sulle spalle (da cui la parola anchilosato per indicare il mal di schiena). Enea arriva alle fauci del Tevere, incontra gli Aborigeni (da cui la parola indigeni per indicare gli australiani) e sposa Lavanda, figlia del re Latino. Ma Turno, re delle rotule, se la prende e fa la guerra. Nella guerra Turno e Latino muoiono ed Enea, mica scemo, diventa padrone di tutto. Il figlio di Enea, Ascranio, fonda la città di Alba Longa (città cortissima, nonostante il nome). E qui arriviamo al punto. Punto. Uno degli ultimi re di Alba, Proca, lascia, morendo, due figli, Numitore e Amurri (detto Verde). Il trono spettava a Numitore, ma Amurri incarcerò il fratello, ne uccise il figlio e costrinse la figlia Rea Salvia a farsi sacerdotessa (già che c'era poteva ben ammazzarli tutti, ma queste son situazioni di contrabando). Rea Salvia però fu amata dal dio Marte, e ne ebbe due figli, i famosi marziani. Riusciranno i due pargoli a salvarsi dalle grinfie di Amurri? E' quello che saprete nella prossima puntata.

Tut tut tut... Casa Ambrosetti è occupata... tut tut tut

PUBBLICITTA'

Sei una donna-pompelmo
con-una-fetta-di-ananas?
Allora per te c'è
Mira Sanza,
il sapone dei fruttivendoli!

Mamme, Provate Lides Snif,
il nuovo bambino svedese
regolabile che si adatta
ad ogni tipo di mutandina!
E' un prodotto Cicogna S.p.A.

ULTIME NOTIZIE

Dopo aver ricevuto in udienza privata Panatta e Nastase, il Santo Padre ha deciso di promulgare l'enciclica «Pacem in tennis».

Durante la conferenza internazionale di Helsinki è stato deciso di non prendere decisioni riguardo alle decisioni precedentemente prese.

GASP!

P. S. - Questo piesse l'ha scritto Georg Christoph Lichtenberg, uno straordinario uomo del Settecento, una delle poche persone che non si possono prendere in giro, perché si prendono in giro da sé. Eccolo qua. E' un piccolo capolavoro di umorismo nero. Forse bisogna pensarci su un po' per capirlo, ma ne vale la pena:
«Una forca con parafulmine».

"... Papà, ma com'è duro scendere nelle grotte!"

Mars ...e di nuovo in forma!

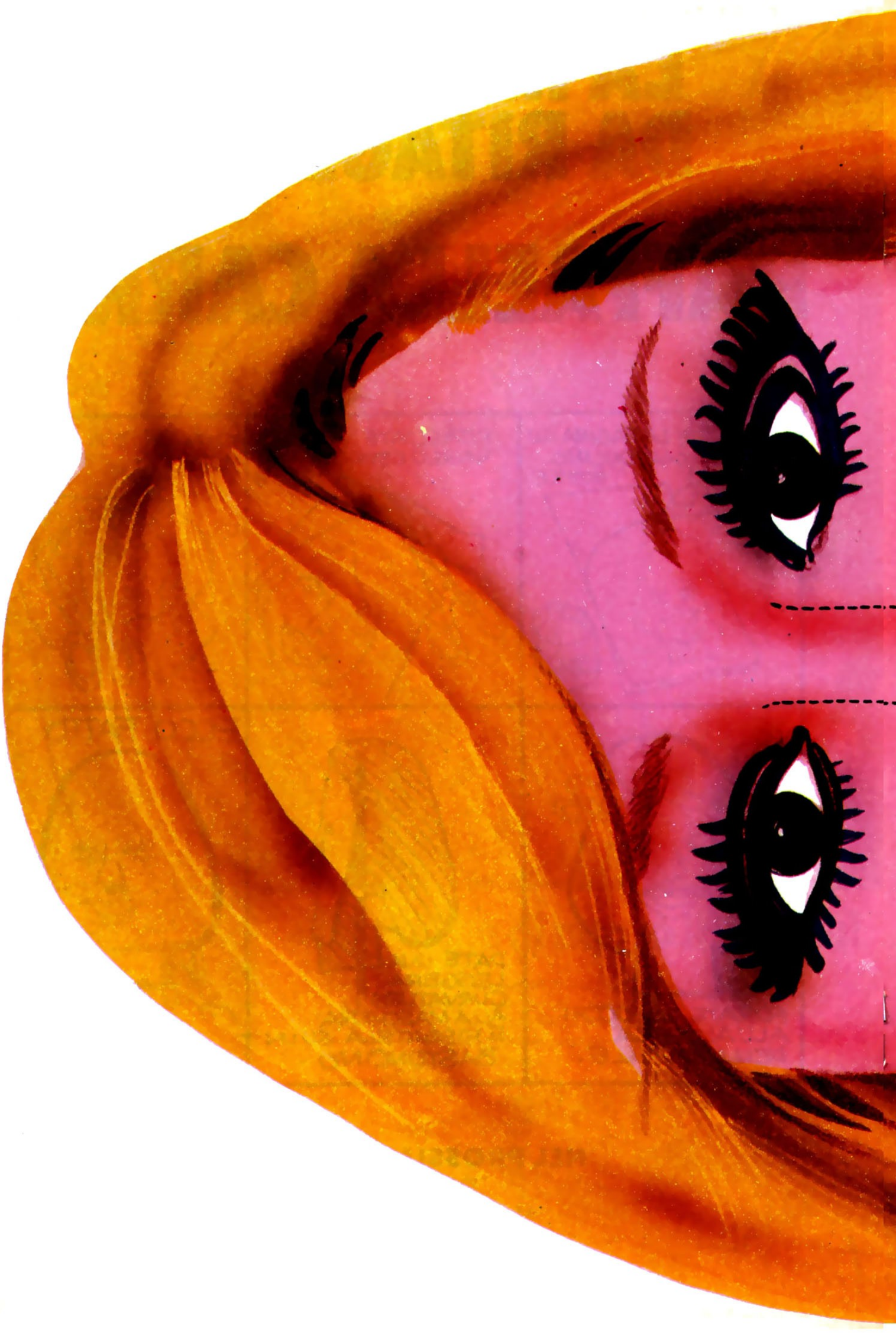
Una merenda semplicemente squisita non può bastare.
Tu vuoi che sia anche una merenda ricca. E allora, prendi un Mars,
il cioccolato ripieno. Mars è cioccolato al latte, per dare nutrimento.
E' caramella mou, per dare energia.
E' crema al malto, per dare resistenza.
Basta un Mars... e di nuovo in forma!

LA MASCHERA DA RITAGLIARE

RAFFAELLA CARRA'

NEL PROSSIMO NUMERO RIPRENDE IL CHI E' DEL CDR:

I FIORI



PUBBLICATO GRATUITAMENTE
PER IL SUO INTERESSE SOCIALE

La legge vieta le camere a gas.

Tra qualche mese non si potrà piú fumare nei locali pubblici.

Finalmente la legge ti ha riconosciuto il diritto a non farti avvelenare: per lo meno al cinema, a teatro, nelle sale da ballo, sui mezzi di trasporto.

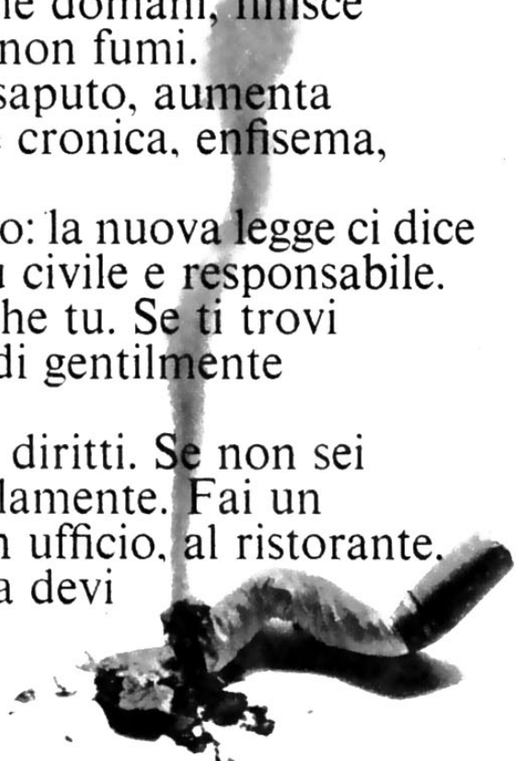
A furia di parlarne, ai congressi medici, sui giornali, alla televisione (anche noi di Pubblicità Progresso abbiamo fatto la nostra parte), l'hanno capito un po' tutti che il fumo non danneggia solo chi fuma, ma anche chi gli sta vicino, in un ambiente chiuso. Perché obbliga a respirare gli stessi veleni. Un po' di nicotina oggi, un po' di catrame domani, finisce che ne hai i polmoni pieni anche tu che non fumi.

Non è piacevole: il fumo, è ormai risaputo, aumenta paurosamente le probabilità di bronchite cronica, enfisema, cancro polmonare.

Adesso però qualcosa si sta muovendo: la nuova legge ci dice che è possibile convivere in un modo piú civile e responsabile.

Ma dobbiamo collaborare tutti. Anche tu. Se ti trovi in un locale pubblico dove fumano, chiedi gentilmente di smettere. La legge è dalla tua parte.

E non aver paura di far valere i tuoi diritti. Se non sei disposto a farti avvelenare, dillo tranquillamente. Fai un favore anche a chi fuma. Dillo in casa, in ufficio, al ristorante. Certo, può essere difficile e scomodo. Ma devi farlo. Per non rischiare inutilmente.



Chi fuma avvelena anche te.
Digli di smettere.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

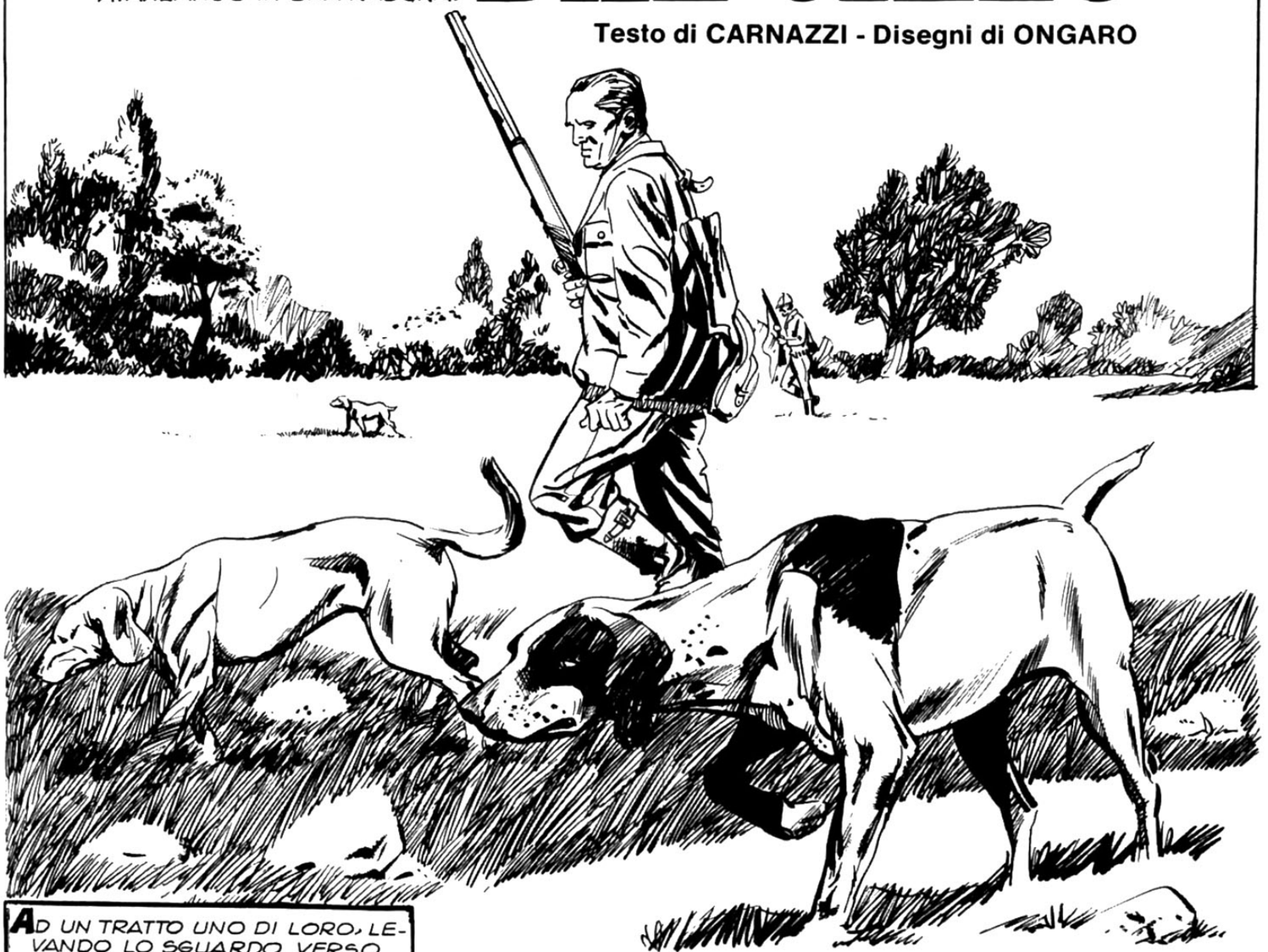
Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità realizzate e pubblicate gratuitamente

IL FUMETTO DELLA REALTA'

IL BARONE VENUTO DAL CIELO

Testo di CARNAZZI - Disegni di ONGARO

SETTEMBRE 1975. IN UNA ZONA DELLA CAMPAGNA VENETA, A QUALCHE CHILOMETRO DA PADOVA, DUE CACCIATORI STANNO AVANZANDO IN UNA RADURA.



AD UN TRATTO UNO DI LORO, LEVANDO LO SGUARDO VERSO L'ALTO, SCORGE QUALCOSA CHE ATTIRA LA SUA ATTENZIONE...

E' FRED VITALIANO, SOPRANNOMINATO "IL BARONE BIANCO", CHE STA COMPIENDO UNA DELLE SUE TEMERARIE TRASVOLATE!

CHI NON CONOSCE LA PASSIONE DI FRED PER IL VOLO POTREBBE PRENDERLO PER UN MATTO. MA, NONOSTANTE LE APPARENZE, IL SUO "PALLOSTATO" E' ABBASTANZA SICURO.

PER REGOLARE LA DISCESA BASTA SGANCIARE I PALLONCINI UNO DOPO L'ALTRO...

MARE BEATA! COSSA ME TOCA DE VEDER! XE UN OMO O XE UN OSÈ LAZO?

POCHI MINUTI PIU' TARDI...

SI', TUTTO BENE, SONO ATTERRATO IN LOCALITA' LA GRANZA, SULLA STRADA PER LUVIGNANO... DITE A QUEI DUE GIORNALISTI DI RAGGIUNGERMI QUI. POTRANNO FARE QUALCHE ALTRA FOTOGRAFIA.

ALCUNI GIORNI DOPO UN NOTO SETTIMANALE PUBBLICA CON GRANDE RISALTO LA NOTIZIA DI QUELL'IMPRESA.

L'AUDACE VOLO DEL BARONE BIANCO

ACCIDENTI! QUESTO PAZZO PUO' ESSERCI UTILE! DEVO CORRERE DA GIANNI.

RAPIDO COME UN FULMINE, IL GIOVANOTTO SI VESTE ALLA MEGLIO E SI PRECIPITA A CASA DELL'AMICO.

SPERIAMO DI TROVARLO GIA' SVEGLIO.

MA GIANNI DEVE ESSERE TIRATO GIU' DAL LETTO A VIVA FORZA.

VA BENE CHE SEI IL MIO SCENEGGIATORE DI FIDUCIA, MA COSA TI SALTA IN MENTE DI PIOMBARMI IN CASA A QUEST'ORA? SONO APPENA LE DIECI.

SCUSA SAI, MA C'E' UN AFFARE PIUTTOSTO URGENTE. MI E' VENUTA UN'IDEA PER IL FILM.

MIO CARO FRANCESCO, SPERO CHE SIA MENO DEBOLE DI QUELLE CHE SEI RIUSCITO A SFORNARE IN QUESTI ULTIMI GIORNI.

E' GRANDIO. SA.? DA' UN' OCCHIATA A QUESTO SERVIZIO.

BE', CHE CI TROVI DI COSI' INTERESSANTE.? UNO SVITATO CHE VA SU FINO A CINQUEMILA METRI APPESO A UN GRAPPOLO DI PALLONCINI...

L'IDEONA STA DENTRO LA CAPOCCIA MIA! TI RICORDI CHE IERI SI PARLAVA DELL'AGENTE SEGRETO O' KNEEFE?

SI', E MI RICORDO PURE CHE STAVAMO NEGLI IMPICCI PERCHE' IL TUO CERVELLO NON AVEVA PARTORITO NIENTE DI PASSABILE.

ECCO, C'ERA IL PROBLEMA DI COME FARLO PENETRARE NELLA VILLA DEI BANDITI DOVE LUI DOVEVA LIBERARE LA POVERA MAGGIE...

FORSE CI SONO.' CREDO DI AVER CAPITO DOVE VUOI ARRIVARE.'

ADESSO CI ARRIVEREBBE ANCHE UN LATTANTE. DUNQUE, NOI LA PARTE DI O' KNEEFE LA DIAMO A QUESTO BARONE BIANCO, TANTO E' UN RUOLO TUTTO D'AZIONE E NON C'E' BISOGNO CHE SAPPIA RECITARE.

E POI LO FACCIAMO ENTRARE NELLA VILLA CON I SUOI PALLONCINI, LO FACCIAMO DISCENDERE DAL CIELO.'

UN MEZZO RAPIDO, SILENZIOSO, IMPREVEDIBILE. T' IMMAGINI LA SCENA.? I BANDITI NON SE L'ASPETTANO E IL BARONE BIANCO PIOMBA SU DI LORO COME UNO SPARVIERO IN PICCHIATA.

APPROVATO! APPROVATO! VEDRAI QUANDO LO DICO AL PRODUTTORE, SARA' ENTUSIASTA ANCHE LUI. OGGI TI SEI ASSICURATO LA PAGNOTTA PER TUTTO IL RESTO DEI TUOI LURIDI GIORNI.'

QUALCHE GIORNO DOPO, FRED RICEVE DA ROMA UNA TELEFONATA CHE LO MANDA AL SETTIMO CIELO.

COME.? CERTO CHE MI VA BENE... CERTO, DOTTOR MAGHERNINI, ACCETTO CON GIOIA... QUANTO.? MA E' PROPRIO SICURO.? E' FANTASTICO, NON MI SEMBRA VERO... CERTO, DOTTORE, LUNEDI' PROSSIMO SARO' A ROMA PER FIRMARE...

MAAMAAA!

CHE COSA TI PRENDE, RAGAZZO MIO?

UN PRODUTTORE, MAMMA, UN PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO CHE MI OFFRE SETTE MILIONI PERCHE' VADA A ROMA COL MIO PALLOSTATO PER FARE UNA PARTICINA IN UN FILM!

UN MESE DOPO IL FILM E' GIA' IN LAVORAZIONE. IL REGISTA SI PREPARA A GIRARE LA SCENA PIU' IMPEGNATIVA.

SIETE PRONTI LI' CON QUEI FILI? SU', SPICCIATEVI, CHE IL VENTO SOFFIA DALLA PARTE GIUSTA!

SEI PRONTO? HAI LA PISTOLA?

SI', CERTO... MI RACCOMANDO, SORVEGLI CHE DATERRA MI GUIDINO BENE CON I FILI... SONO SENZA PARACADUTE.

STA' TRANQUILLO, HO SCELTO TOM E PASQUALE PERCHE' SONO DUE FORZUTI... E POI HO SCOPERTO CHE DA BAMBINI ERANO GIA' BRAVI A MANOVRARE GLI AQUILONI!

RICORDATI CHE SEI SEMPRE SOTTO TIRO. QUANDO SARAI SOPRA LA VILLA C'E' LA SECONDA MACCHINA CHE E' PRONTA A RIPRENDERE LA TUA DISCESA... QUINDI NON FARE MOVIMENTI STRANI E RESTA SEMPRE CONCENTRATO, COME UN BUON AGENTE IN MISSIONE.

E' TUTTO PRONTO... AVANTI, SGANCIATE! VAI, SI COMINCIA!

VIA! MOTORE! AZIONE!

PERFETTO! PERFETTO! I FILI SONO QUASI INVISIBILI! SULLO SCHERMO NON SI VEDRA' NULLA!

COMINCIA COSI' UN NUOVO VOLO DEL BARONE BIANCO.

QUESTA VOLTA IL PALLOSTATO E' GUIDATO DA TERRA E L'IMPRESA DOVREBBE ESSERE PIU' FACILE... E INVECE NASCE SUBITO UNA DIFFICOLTA' IMPREVISTA!

EHI, STA TIRANDO COME UN DANNATO.'

QUESTO FILO MI SEGA LE MANI!

ACCIDENTI.' IL VENTO STA AUMENTANDO DI BRUTTO.' SPERIAMO CHE LAGGIU' NON SI FACCIANO SCAPPARE I FILI.'

NON CE LA FACCIO PIU' NEANCH'IO! IL FILO MI TAGLIA LE DITA.

AAAAH!

IL VENTO DA' UN NUOVO, VIGOROSO STRATTONE...

AH, CI E'SFUGGITO!

OH DIO! FRED, FRED!

IL BARONE BIANCO E' SOLO IN BALIA DEI VENTI.

MIO DIO! GIU' HANNO MOLLATO!

CALMO, DEVO STARE CALMO... IL VENTO DOVRA' PUR DIMINUIRE.

ADDIO, VILLA DEI BANDITI... LAGGIU' POSSONO ASPETTARMI PER UN PEZZO.'

IL VIAGGIO NEI CIELI CONTINUA...
MALEDETTO VENTO.! AVRO' GIA' FATTO QUALCHE CHILOMETRO.
FINALMENTE IL VENTO ACCENNA A DIMINUIRE.
QUI DEVO COMINCIARE A SGANCIARE. SE SALGO ANCORA, RISCHIO DI RIMANERE CONGELATO.
FRED INIZIA LE MANOVRE PER LA DISCESA.
IL VENTO E' MOLTO CALATO E FRED, SGANCIANDO UN PALLONCINO OGNI CINQUE MINUTI, DISCENDE LENTAMENTE VERSO TERRA.
EHI, COSA SUCCEDE LAGGIU'?
DUE BANDITI STANNO PORTANDO UNA RAGAZZA IN UN CASCINALE SPERDUTO.
AVANTI, VIENI DENTRO E NON FARE STORIE!
SE I TUOI PAGHERANNO, NON TI STRAPPEREMO NEANCHE UN CAPELLO.
VIGLIACCHI!
DIAVOLO! E' UN RAPIMENTO!
FRED NON HA UN MOMENTO DI ESITAZIONE E DECIDE SUBITO DI INTERVENIRE.
VEDIAMO COME POSSO FARE... IL VENTO VA NELLA DIREZIONE GIUSTA. TRA POCO SARO' SULLE LORO TESTE.

PICCOLA IENA... MI COSTRINGI AD USARE ARGOMENTI PIU' PERSUASIVI... AVANTI, ENTRA!
DOVREI ESSERE GIUSTO GIUSTO SU DI LORO... VEDIAMO DI SGANCIARNE CINQUE IN UNA VOLTA.
OHOOOOP... E' FATTA. CHE DIO ME LA MANDI BUONA.
L'ATTERRAGGIO E' TUTT'ALTRO CHE MORBIDO.
EEEH?
AH, DANNATA!
EHI, COSA DIAV...
IL PALLOSTATO, ALLEGGERITO DI COLPO, RIPRENDE IL VOLO. FRED E' LESTO A RIALZARSI E AD ESTRARRE LA PISTOLA CHE DOVEVA SERVIRGLI NEL FILM.
BRAVA SIGNORINA! FERMO TU, FERMO LI'! NON TI MUOVERE O SPARO!

SIGNORINA, GUARDI SE NEL CASCINALE TROVA DELLA CORDA.

SI', CE N'E'.

BENE, ALLORA VENGA QUI A LEGARE QUESTI DUE GENTILUOMINI.

QUALCHE MINUTO PIU' TARDI.

PERFETTO. LEI SA FARE I NODI MEGLIO DI UN MARINAIO.

LI HO VISTI FARE TANTE VOLTE NEI FILM CON GLI INDIANI...

E ORA, SIGNORI, IN VETTURA.

SCENDENDO DI QUI SI ARRIVA ALLA STRADA CHE PORTA IN CITTA'. L'HO VISTO MENTRE STAVO ANCORA LASSU': LEI ABITA A ROMA, NO.?

SI', SONO DI ROMA... MA LEI, SCUSI... CHI E'.? UN ANGELO VENUTO DAL CIELO.? SONO COSI' SCONVOLTA CHE NON LE HO ANCORA DETTO GRAZIE.

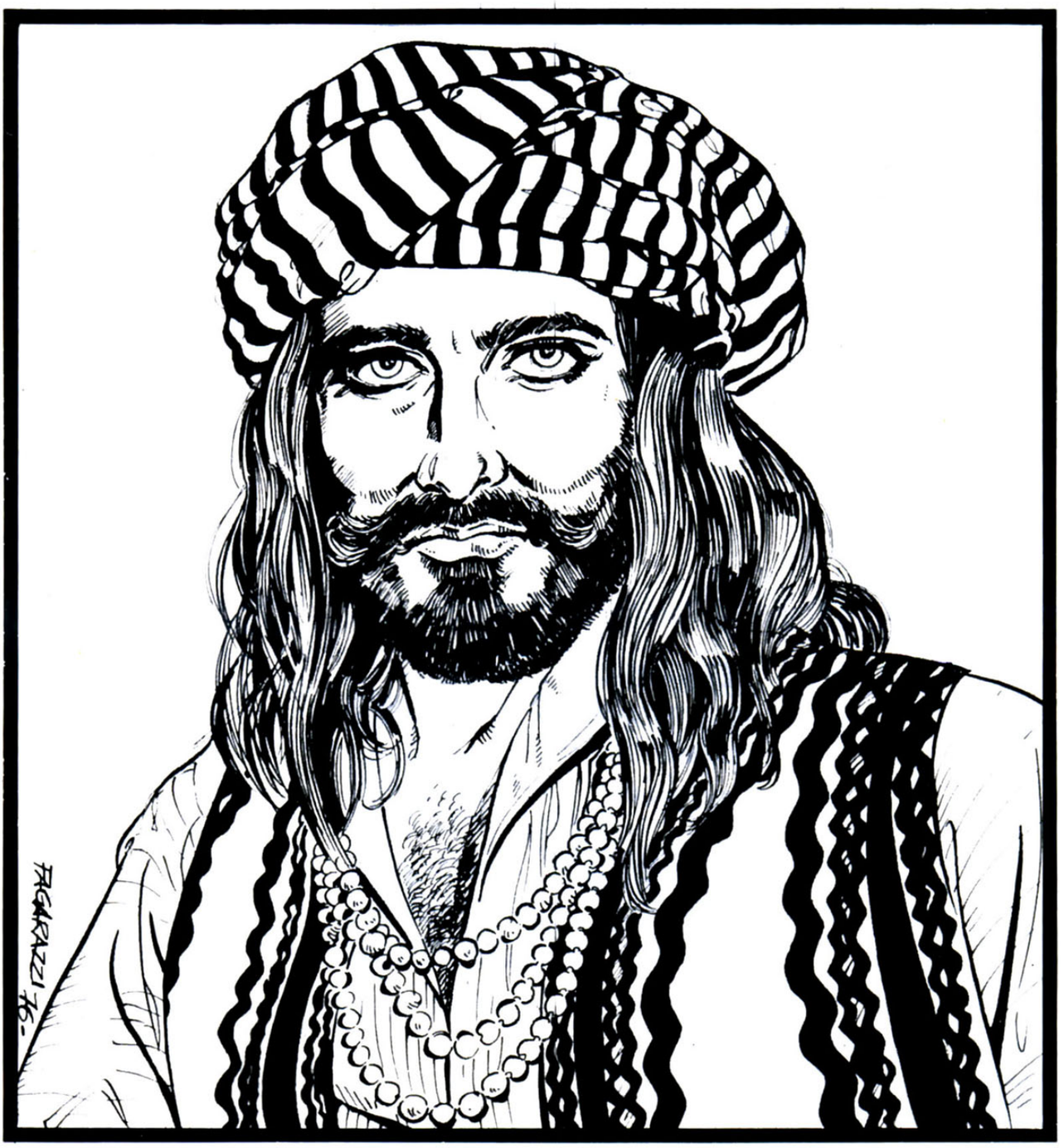
NON SI PREOCCUPI, IMMAGINO QUELLO CHE DEVE AVER PROVATO. IO SONO UN ATTORE... DA NON MOLTO, DA STAMATTINA ALLE OTTO. DOVEVO ANDARE A LIBERARE UNA RAGAZZA PRIGIONIERA DEI BANDITI...

... E CI SONO RIUSCITO MOLTO MEGLIO DI QUANTO SPERASSI.!

Fine

STREPITOSO!

NEL PROSSIMO NUMERO



LE NUOVE AVVENTURE DI

SANDOKAN

A FUMETTI

UN INVITO DEL CLUB AL MINIFONDO

1ª MARCIACURTA DEI RAGAZZI

CLUB DEI RAGAZZI

Tanta neve, aria salubre, il silenzio del bosco: è quanto vi offre il Club con questa passeggiata sugli sci a Ronzone. Qui a destra, l'itinerario per raggiungere comodamente la nostra località alpina.

Siamo un vulcano di idee, ragazzi, dovete ammetterlo. Ogni settimana una iniziativa nuova e scusate se è poco! Questa volta l'invito è di ritrovarsi tutti insieme per una bella passeggiata sugli sci ai 1350 metri di Ronzone, in provincia di Trento. Non è una gara, in quanto non ci saranno né vincitori né sconfitti. E' piuttosto un ritrovo di amanti della montagna e della natura per fare quattro passi sugli sci in mezzo ai boschi, respirare aria pura e passare una giornata all'aperto.

L'appuntamento è per domenica 14 marzo a Ronzone (Trento).

La partenza è stata fissata per le ore 11 in modo da permettere a tutti di raggiungere con comodo la località. La manifestazione è riservata ai ragazzi e alle ragazze nati dal 1961 al 1967, divisi rispettivamente in quattro categorie. I nati nel '61 e '62 dovranno percorrere 6 km; quelli del '63-'64, 6 km; quelli del '65-'66 percorreranno 3 km e altrettanti sono previsti per i nati nel 1967. Non dovete comunque fare il tragitto tutto d'un fiato: sarebbe un vero peccato infatti non dare un'occhiata allo splendido paesaggio. Ci saranno omaggi per tutti e all'arrivo molte altre sorprese saranno offerte dalle ditte Spalding, Sportitalia e Motta. E, naturalmente, anche dal vostro C d R

Come fare per partecipare? E' semplice: compilate il tagliando qui a lato, incollatelo su cartolina postale e speditelo a: **Centro Sportivo CdR-A.I.I.S. - casella postale 200 - 38100 Trento. Attenzione! Deve pervenire entro e non oltre venerdì 12 marzo prossimo.**

Aderisco all'iniziativa del Club dei Ragazzi e chiedo di partecipare alla 1ª Marciacurta di Ronzone (Trento).

NOME _____

COGNOME _____

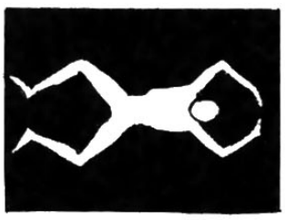
INDIRIZZO _____

CAP. _____ **CITTA'** _____

ANNO DI NASCITA _____

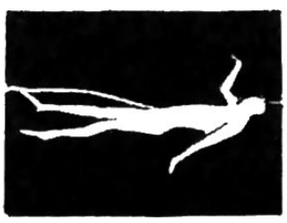
FIRMA DEL GENITORE (o di chi ne fa le veci) _____

RANA



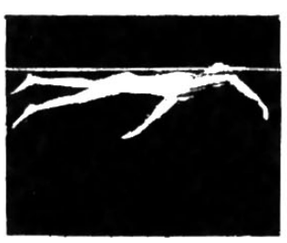
	TEMPO MASSIMO	DISTANZE	TEMPO IMPIEGATO
ADRIANA GNOCCHI 1963	1'05"	50 m.	45"
ALESSANDRO ALBERTI 1964	1'05"	50 m.	49",6
MARINA GOISIS 1964	1'10"	50 m.	40"

DORSO



ADRIANA GNOCCHI 1963	1"00"	50 m.	44"
MAURO ROSSI 1964	1"00"	50 m.	55"
MONICA GNOCCHI 1964	1'05"	50 m.	42"

STILE LIBERO



MASSIMO MEAZZA 1962	1' 30"	100 m.	1'4",7
MONICA GNOCCHI 1964	1'00"	50 m.	32",6
ADRIANA GNOCCHI 1963	55"	50 m.	36"
MAURO ROSSI 1964	55"	50 m.	51"

Ecco i nomi dei primi dieci soci che sono entrati in classifica. Sta solo a voi ora riuscire a inserire il vostro nome. Auguri!

I PRIMI 10 NUOTATORI HIT DEL CLUB

Eccola, finalmente, la nostra prima classifica della Hit Parade del nuoto. I risultati sono decisamente buoni e non ci resta che farvi i nostri complimenti e spronarvi a continuare i vostri allenamenti. Per compilare questa classifica, abbiamo bisogno della vostra collaborazione.
Quindi, ragazzi, ricordatevi che è necessario che i tempi registrati siano inferiori ai minimi delle nostre tabelle, compilate secondo le indicazioni della Federazione Italiana del nuoto, e che abbiamo pubblicato sul C d R n. 50 dello scorso anno.
Nella segnalazione è poi indispensabile indicare il vostro anno di nascita e, soprattutto, il tagliando deve essere firmato da un cronometrista che può essere l'insegnante di educazione fisica, il direttore della piscina, l'assistente bagnanti o il maestro di nuoto. E ricordate di mettere il nome della città dove abitate. Sembrerà strano, ma abbiamo dovuto accantonare parecchie schede di soci che si erano dimenticati di segnalare la città nel compilare il tagliando.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161, Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

Nome _____

Cognome _____

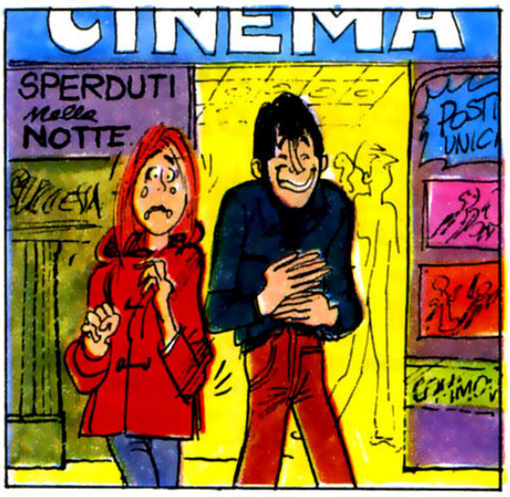
Via e N. _____

Località _____ CAP _____

Data di nascita _____

62828392 — 544625

Non stiamo dando i numeri, né vi proponiamo un misterioso enigma da risolvere. Vi ricordiamo semplicemente i numeri di telefono di Milano (il prefisso è 02) che dovete chiamare per non perdere l'occasione che vi abbiamo prospettato la scorsa settimana: l'incontro con gli arbitri di calcio della serie A, fissato per sabato 28 febbraio all'AIA di Milano in via S. Pellico 10.



formula2

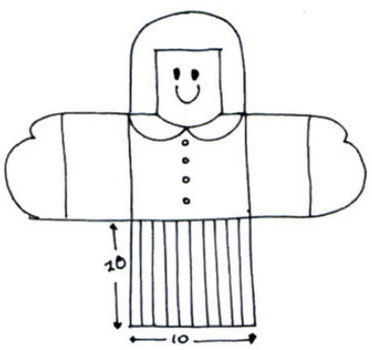
A cura di JOSE' PELLEGRINI

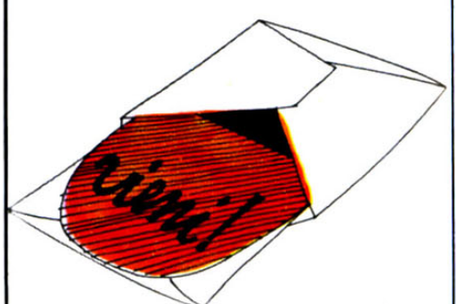
Mi scrive Giovanna di Napoli: «L'idea di creare una rubrica che unisce ragazzi e ragazze e le loro idee è stata molto intelligente e concreta (grazie!). Perché non parlate anche un po' dell'attore che ha interpretato Sandokan? Questa idea se sarà seguita rallegrerà molti ragazzi e specialmente ragazze.»

Allora, diciamo subito che Formula 2 è stata davvero accolta favorevolmente e siete in molti a scrivermi: ci sarà una risposta per tutti, sia sul giornale sia a casa. Quanto a Sandokan, vi abbiamo dato il poster, un'intervista, vi daremo un nuovo fumetto a puntate. E adesso io vi do anche un'altra cosa: vi do l'opportunità di aprire una discussione: tutti i giornali si sono affannati a dire che Sandokan è stato travolto da ragazzine pazze d'ammirazione per lui. E anche tu nella tua lettera sostieni che un ritratto di Sandokan piacerebbe di più alle ragazze che ai ragazzi. Io dico che Sandokan ha parlato al cuore di tutti perché ci ha riproposto il mito dell'uomo semplice, spavaldo, difensore degli oppressi. Insomma un eroe vero, che è nel sogno di tutti noi. Che empie il cuore dei giovani ed ha ancora un angolo in quello dei non giovani. Dite, non è così? Aspetto le vostre lettere: il dibattito è aperto: Sandokan fa piangere lei e ridere lui, o ci emoziona tutti?

INVITO ALLA FESTA

1 Prendi dei cartoncini di cm 30 di lato e ritaglia la sagoma.
2 Dipingi con i pennarelli coi colori che preferisci la bamboletta e scrivi poi col pennarello nero la frase.
3 Piega la bamboletta in modo da ottenere un quadrato.
4 Sul retro della testa scrivi la parola «vieni!» e poi infila il tuo invito nella busta.





HA IMPARATO L'ARTE DA MAMMA E PAPA'

La graziosa ragazzina che apre le pagine di Formula due di questa settimana ha un cognome celebre: si chiama Celia Reggiani, ed è figlia di Serge Reggiani, il famoso attore francese (italiano d'origine), di cui certamente avete sentito parlare. Anche la mamma di Celia è attrice, e anche il fratello Stefano e la sorella Carine. Una famiglia d'arte, insomma, e sono tutti molto bravi. Anche la simpatica Celia, che ha intrapreso con molta serietà e passione la carriera d'attrice, ma che non si è affatto montata la testa. E' rimasta la ragazzina spiritosa semplice, all'acqua e sapone che i suoi amici conoscevano. E non ha smesso i suoi hobby, un poco insoliti per una ragazzina di oggi. Celia lavora a maglia, tesse la stoffa per i suoi abiti, ed è bravissima, come quando recita al «Theatre de Poche».

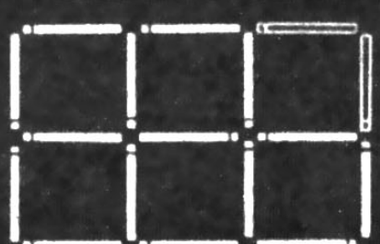
Nella fotografia,
Celia mentre coltiva il suo hobby,
la tessitura.
A sinistra col famoso papà,
e qui in basso
durante una rappresentazione.

GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE

L'URSS è un Paese enorme, e il popolo russo è uno straordinario creatore di favole; è logico perciò che siano i russi a inventare... gli stivali delle 7 leghe!
Un gruppo di ricercatori ha inventato stivali in grado di permettere a chi li calzi di spostarsi a una media di 22/25 chilometri l'ora. Negli stivali sarebbero montati piccoli motori a combustione interna, che attivano una suola a spinta: si fanno salti di circa 25 centimetri d'altezza e tre metri di lunghezza. Il motore consuma un litro di benzina ogni 300 chilometri. Se la notizia è vera, questi stivali... faranno molta strada!

VALENTINA,
Cesare e Stefania
(detta Stefi la terribile)
stanno pensando seriamente
al modo di ritornare
sulle pagine
del «Corriere dei Ragazzi»:
abbiate pazienza
e li rivedrete.

SOLUZIONE DEL GIOCO PUBBLICATO SUL N. 6



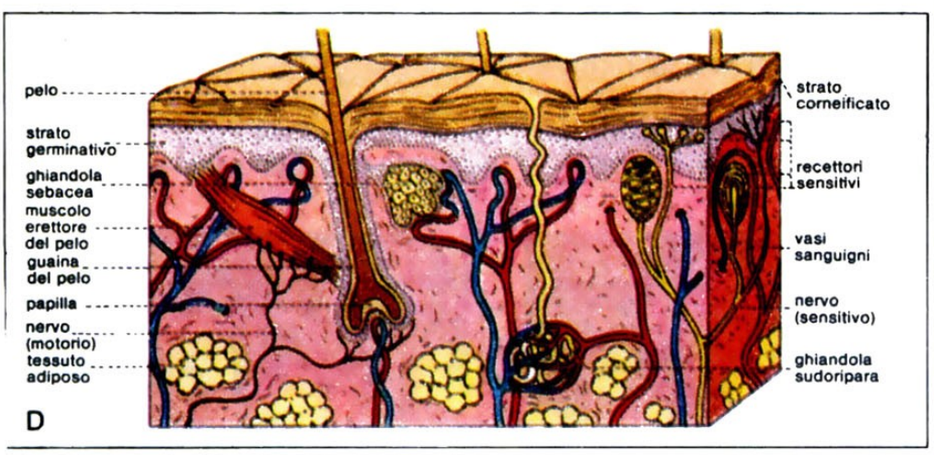
UNA NOTIZIA PER I GOLOSI

e per quelli che si divertono a spignattare in cucina, magari con l'aiuto della mamma o del papà. Se avete inventato qualche ricetta proprio vostra, che costi poco, potete farla partecipare al concorso indetto dalla rivista «La buona tavola», in collaborazione con la Rinascente. Se abitate a Milano, Torino, Genova, Roma (piazza Fiume), Napoli, Catania, Cagliari, potete saperne di più recandovi nelle filiali appunto della Rinascente. L'occasione sarà buona per vedere una grande rassegna di prodotti del nostro artigianato esposti per la interessantissima manifestazione «Stiamoincasa».

I CONSIGLI DEL MEDICO
a cura di MARIA PAOLA CANTELE

PARLIAMO DI ACNE

E' un'affezione cutanea molto frequente, che rende tristi molti ragazzi come voi. Come nasce? Vi faccio qui la sua storia proprio dall'inizio.
Il sebo è una sostanza untuosa, costituita da una miscela di grassi, che viene prodotto dalle ghiandole sebacee, disseminate per tutto il corpo negli strati superficiali della pelle; viene riversato sulla superficie cutanea attraverso piccoli canaletti, spesso collegati con i *follicoli*



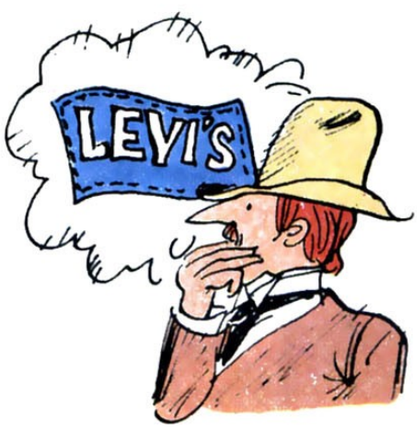
D

piliferi (i canaletti in cui sono impiantati i peli), ed esercita una funzione protettiva sulla pelle stessa. Quando il sebo viene prodotto in quantità eccessiva, e trova perciò difficoltà a defluire, intasando le ghiandole e gli sbocchi ghiandolari, nasce l'acne. Spesso il sebo è costituito da un tipo di grasso diverso dalla norma, più solido, che incontra quindi ancora maggiore difficoltà all'espulsione; quando il tappo di sebo, spesso frammisto a squamette cornee che si staccano dalle pareti dei dotti ghiandolari, si ossida in superficie, prende colore nerastro e forma i cosiddetti «comedoni» o «punti neri»; quando invece suppura, vi regala quelle antiestetiche maschere colorate, a pois dal rosso vivo al giallo carico. *Le cause* dell'acne sono di vario ordine: costituzionale, ormonale (sapete tutti che nell'età dello sviluppo avviene tutto un riassestamento ormonale, nell'organismo), dietetico (le diete ricche di grassi e di zuccheri aumentano la secrezione sebacea), digestivo (stitichezza), e, pare, anche emotivo. Per guarire dall'acne, la *terapia* può essere: generale e/o locale.
TERAPIA GENERALE: a) *dietetica:* occorre eliminare dall'alimentazione: cioccolato, salse, crostacei e, soprattutto, ridurre i grassi e gli zuccheri: se esiste stitichezza curatela bene!
b) *medicamentosa:* va dalla terapia vitaminica a quella ormonale, a quella antibiotica o vaccinica per l'acne suppurata, ed è sempre *di stretta competenza medica.*
TERAPIA LOCALE: nell'*acne semplice* può essere utile la pulizia della pelle con soluzioni blandamente alcoliche, con saponi acidi o allo zolfo (questi ultimi da usare, agli inizi, con una certa cautela, perché esistono casi di intolleranza); utile in ogni caso l'elioterapia (esposizione al sole); terapie sgrassanti più drastiche (tipo «peeling») vanno fatte solo sotto controllo del dermatologo. Nell'*acne suppurata,* sono utili gli impacchi caldi di soluzione borica al 4%. Per ogni altra cura è necessario l'intervento del dermatologo.

QUANDO GLI UOMINI PORTAVANO LA CRAVATTA

ETICHETTE E MARCHI

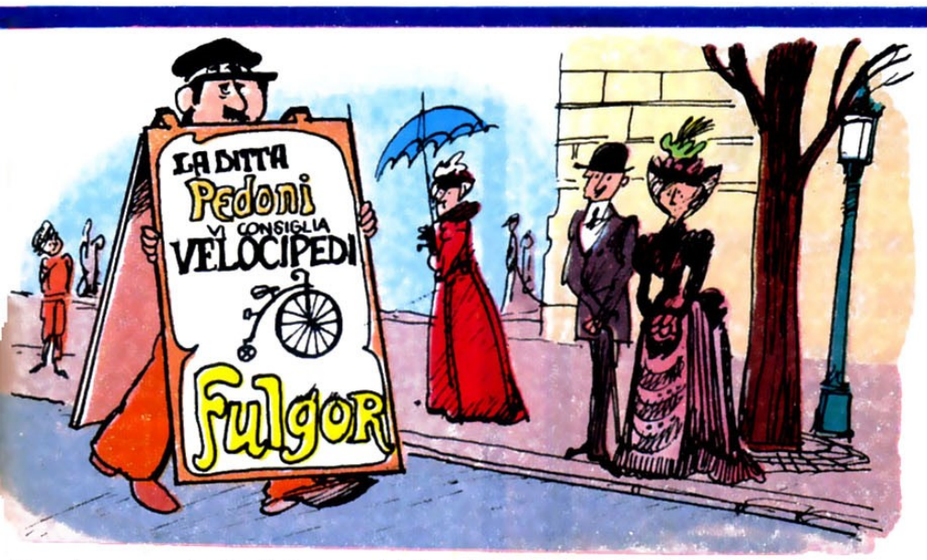
a cura di G. NIDASIO



Il signor Levi, commerciante di indumenti e manufatti per i pionieri, ebbe un giorno un'idea: «Voglio anch'io marchiare i miei prodotti. Così chi li indosserà porterà il mio nome in giro per il mondo».

Ma ci sono persone che pagano per fare la stessa cosa. Per esempio quelle signore che si fanno fare il famoso taglio di capelli dal famoso parrucchiere. Magari saranno un po' ridicole, ma che fa? L'importante è avere il «marchio» del celebre figaro alla moda.

Cosa stanno facendo questi tre cow-boy? Marchiano i vitelli per poterli distinguere da quelli di altre proprietà. Ma ci furono e ci sono altri che fanno o hanno fatto la stessa cosa. E non solo con i vitelli, ma addirittura con noi. Forse non ve ne siete mai accorti, ma se ci pensate bene... La storia potrebbe cominciare così, col marchio dei vitelli, appunto, ma poi proseguire...



E' un buon metodo di farsi pubblicità, non c'è che dire. Tanto è vero che molti commercianti si servono di uomini-sandwich che portano in giro per la città il nome della ditta o del loro prodotto. Essi si adattano a fare questo lavoro per guadagnarsi da vivere.

Qualche volta il nome da reclamizzare è scritto sulle magliette dei ciclisti o degli atleti, che, di solito, si fanno pagare per questo.

Poi ci sono quelli che portano borse, cinture, foulard, orologi, accendini costosissimi, col marchio di questo o quel creatore di moda che così si fa pubblicità gratuitamente. E' importante, appunto, che queste cose costino un po' più delle altre simili anzi, più costano e più ciascuno è fiero di ostentarle. E tanto meglio se gli altri non possono permettersele. Il giorno in cui tutti le avessero, puah, chi le vorrebbe più?

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO

MILANO. Presso la sede del Museo di Storia Naturale, c.so Venezia 55, la Lega italiana per la protezione degli uccelli ha organizzato una serie di conferenze su interessanti argomenti naturalistici. Il 25 febbraio alle ore 21 il dott. Francesco Framarin, direttore del parco nazionale del Gran Paradiso, terrà una conferenza con proiezioni di diapositive sul tema: «Gli uccelli del Po». Il 3 marzo, sempre alle 21, Flavio Saporetti proietterà e commenterà sue inedite diapositive su: «Gli uccelli d'Europa».

CATANIA. La polisportiva Ardor Sales che ha sede presso l'Istituto San Filippo Neri, via V. Giuffrida 208, ha istituito il centro di addestramento di minirugby per i giovani nati negli anni '61-'64. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 16.30 alle 18.30.

ROMA. E' stata aperta una libreria dello spettacolo: «Il leuto», via Monte Brianzo 86, telefono 6569269. Tutti gli appassionati di cinema, teatro, danza e spettacolo in genere potranno trovarvi libri, riviste e persino manifesti antichi e moderni dei più noti spettacoli di tutto il mondo.Negli scantinati della libreria, che vende anche libri e riviste stranieri, si tengono mostre, proiezioni cinematografiche, dibattiti e conferenze.

MILANO. Sono aperte le iscrizioni al 10° Corso di Vela per Principianti, che si articolerà in un ciclo di lezioni teoriche e pratiche che inizieranno l'11 marzo presso la sede del Centro Diffusione Vela, via Nerino 8, alle ore 21. Per informazioni telefonare al 223008 di Milano.

MODELLISMO

VOLA VERSO LE VITTORIE LA «STRATOS» LANCIA ALITALIA

Il rally di Montecarlo 1976 ha visto la vittoria, l'ulteriore vittoria, della Lancia «Stratos» che in questa occasione portava i colori della Compagnia di bandiera ALITALIA.
La Martoys, sempre pronta nelle sue produzioni a seguire il mon-

do dello sport, ci ripresenta ora la vettura torinese in scala 1/24 con i caratteristici colori bianco-verde fedelmente riprodotti. Le varie insegne pubblicitarie, i nomi dei guidatori, la A tricolore della ALITALIA, il 14 voluto da Munari per ricordare la vittoria del 1972 ottenuta con la Fulvia n. 14 e le tipiche targhe rosse del «rally» completano le rifiniture.
E' forse la prima volta che ALITALIA vola così a «bassa quota»! Buone le rifiniture, compresi gli spechietti retrovisori, l'antenna radio, la fanaleria completa, gli interni perfettamente det-

tagliati sia nell'abitacolo sia nel vano motore. Il costo di L. 3500 ci sembra adatto alla qualità di questo modello.
Restiamo sempre in casa Martoys con la Porsche 911/S ancora in scala 1/24.
E' una delle auto impiegate per pattugliare le autostrade tedesche: realizzata nei classici colori bianco e verde, porta sui fianchi la scritta «polizei» e non mancano il lampeggiatore, la sirena sul tetto e l'antenna radio. Dispone di quattro aperture (portiere e cofani), dettagliata riproduzione del motore, specchietto retrovisore. I sedili sono reclinabili. Costo L. 3.200.

Carlo d'Agostino

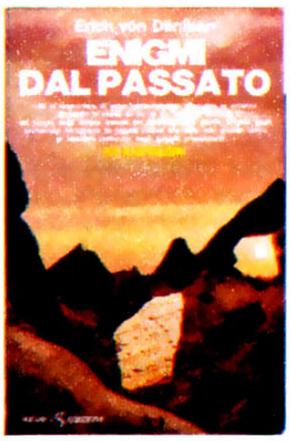
DISCHI

AUTORI VARI
«Domenica musica» (RCA)
Questo doppio LP, in vendita al prezzo speciale di 6.000 lire, raccoglie delle registrazioni dal vivo degli spettacoli tenuti di domenica mattina al Teatro Trianon di Roma.
Ecco alcuni dei nomi che appaiono nei due dischi: Silvia Draghi, Francesco De Gregori, Toni Esposito, Mario Schiano, Lucio Dalla, Perigeo, Ernesto Bassignano, Paolo Conte.

GRAEME EDGE BAND
«Kick off your muddy boots» (THRESHOLD)
Graeme Edge, ill batterista dei Moody Blues, in questa occasione ha inciso l'interessante LP per proprio conto. Edge si avvale della partecipazione di Adrian Gurvitz che canta quasi tutti i brani presentati nell'album.

Tiziano Cantatore

LIBRI



ENIGMI DEL PASSATO
di Erich von Daniken
SugarCo Edizioni L. 4.500
L'autore è convinto che il mondo domani potrà essere migliore se sapremo osservare le testimonianze del lontano passato attraverso la conoscenza che ci proviene dalla tecnica spaziale. In questo suo ultimo libro presenta ben 375 illustrazioni a sostegno delle sue tesi.

TENNIS PER RAGAZZI
di Guido Cesura
Sperling & Kupfer Ed. L. 2.800
E' un libro appositamente preparato per avvicinare i giovani al tennis, interamente illustrato con fotografie didattiche di due ragazzi di undici e tredici anni e con la descrizione pratica dei colpi principali.

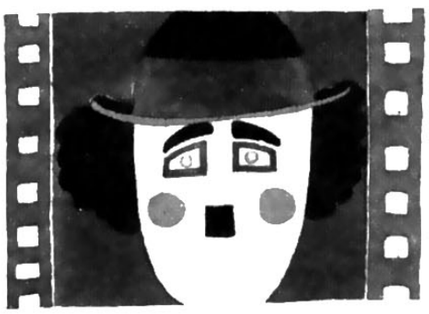
FRANCOBOLLI

Esemplari incompleti
I due elementi essenziali di un francobollo sono l'indicazione dello Stato emittente e il «valore facciale», ossia l'importo valido per l'affrancatura della corrispondenza. Esistono tuttavia curiose omissioni. Lo Stato emittente non risulta mai nei francobolli della Gran Bretagna che, essendo stata la prima ad emetterne e l'unica a servirsene per ben tre anni, non aveva bisogno di tale indicazione. Ancor oggi i suoi francobolli sono i soli nel mondo a non portare l'indicazione dello Stato emittente. Esistono poi francobolli che non recano l'indicazione del «valore facciale». Tali sono i tre francobolli britannici delle Isole Jonie (1859) e i primi dieci francobolli per i giornali dell'Austria (dal 1851 al 1867). Poi tutti i francobolli del mondo hanno portato quell'indicazione. Tuttavia, nel 1975, gli Stati Uniti hanno emesso, in occasione del Natale, due francobolli privi di valore facciale...(nella foto sotto).

Giovanni Vassallo

LA VIGNETTA DI JACOVITTI

Il migliore amico dell'uomo, della sua casa e dei suoi beni è il cane che, per le imprevedibili reazioni aggressive, per la sua indifferenza di fronte al pericolo, e, soprattutto, per la sua abitudine di abbaiare e quindi di richiamare l'attenzione su qualcosa che non va, frastorna e intimorisce i malfattori e rappresenta per essi un elemento di disturbo e per gli altri un allarme.



OBIETTIVO CINEMA

SHERLOCK HOLMES IN BURLETTA

Il ferro va battuto finché è caldo. Lo sanno bene i due attori più famosi di Mel Brooks (quello di «Frankenstein jr.»): Gene Wilder e Marty Feldman. Sulla scia del successo, eccoli infatti in un batter d'occhio tornare a divertirci. E questa volta fanno a meno del regista che li ha resi tanto popolari: Wilder stesso pensa a scrivere la sceneggiatura di «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes», a dirigerlo e interpretarlo, mentre Feldman, con le sue smorfie da burattino, gli tiene compagnia.

Oggi si tratta di mettere in burletta la società inglese di fine Ottocento facendo la parodia di un grande investigatore di quei tempi, Sherlock Holmes, eroe d'una lunga serie di fortunatissimi romanzi polizieschi scritti da sir Arthur Conan Doyle. Per i sudditi della famosa regina Vittoria è un periodo di quiete. L'Inghilterra è ricca e potente, promuove all'interno riforme democratiche e all'estero sviluppa la sua politica colonialista, ma le avventure di Sherlock Holmes, la cui flemma imperturbabile contrasta con i tragici casi che deve sbrogliare, danno brividi allegri all'assopita società di quei tempi.

Per offrirci un'idea delle loro intenzioni satiriche nei confronti d'un mondo bene educato ma piuttosto ipocrita, Gene Wilder comincia proprio dalla regina, che dall'alto del trono apre bocca per dir parolacce. E Sherlock Holmes che fa? Preferisce affidare a suo fratello Sigerson — controllandone le mosse da lontano — le indagini sul furto d'un prezioso documento rubato al ministro degli Esteri.

Sigerson Holmes è un frustrato. Vive da sempre all'ombra del celebre fratello che detesta, ha un carattere intrattabile e ha fatto della sua casa una palestra ginnica con ridicoli congegni, ma si butta volentieri nel caso, aiutato da Orville, un agente di Scotland Yard messosi con entusiasmo al suo servizio quando scopre che c'è di mezzo la bella Bessie, una cantante seducente e misteriosa.

In breve: Bessie, che a lungo cela la sua vera identità (si chiama in realtà Jenny Hill ed è la governante dei figli del ministro), ha rubato il documento perché ricattata da un certo Gambetti, un tenore che a sua volta vuole venderlo al malvagio professor Moriarty, che è una spia in contatto con potenze straniere.

La trama è un po' ingarbugliata, e c'è qualche momento sinistro, ma la comicità dei personaggi toglie ogni aspetto drammatico alla vicenda, il cui concitato epilogo avviene sul tetto del Teatro dell'Opera da dove è facile precipitare nel vuoto e nella nebbia londinese...

Marty Feldman, con gli occhi a palla da tennis, è Orville, l'assistente di Sigerson: il suo cervello è quasi un computer elettronico.

Pur non sfruttando tutti i temi che tocca, e pur guardandosi dall'ironizzare troppo su Sherlock Holmes, una gloria nazionale inglese che esce a testa alta dalle mani del regista anche se non sa travestirsi, il film ha tante cose esilaranti, e una galleria di tipi molto gustosa: dalla regina Vittoria al suo maldestro ministro, dal cantante Gambetti (bell'esemplare di italiano mafioso che ha fatto fortuna all'estero) al malefico Moriarty, emulo di Frankenstein e schiavo della propria perfidia che gli impone di compiere un misfatto ogni 24 minuti. Ma anche gli altri sono «malati» di qualcosa.

La bugiarda Bessie-Jenny ha bisogno, per dire la verità, di baci e carezze, e qui la pellicola irride con garbo l'inflazione di film vietati ai minori, cioè a voi. Né gli «eroi positivi» fanno migliore figura: Sigerson ha il complesso del fratello e spesso è un gran sbadato, e Orville ha la manìa di rispondere alle domande come un robot o un computer dell'archivio di Scotland Yard che per funzionare ha bisogno di uno schiaffo.

Fra le scene più spassose di questo film condotto a ritmo indiavolato c'è l'incontro fra il ministro e Sigerson che si ingozza di cioccolatini, un intermezzo dei due detective seminudi nell'alta società, e la memorabile rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Verdi pieno di incidenti, di fughe e di sorprese.

Gene Wilder e Feldman sono molto compiaciuti delle loro bizzarre invenzioni. L'uno, all'esordio come regista, sta con grande disinvoltura sia dietro sia davanti la macchina da presa; l'altro, strabuzzando gli occhi e improvvisando assurdi balletti, strappa l'applauso anche ai professori di matematica.

Madaleine Kann e Gene Wilder sono, rispettivamente, la bella Bessie (o Jenny?) e Sigerson, il fratello di Sherlock Holmes.

Bravissimi signori, come sapete, e dai quali vi esorto a imparare più che potete perché quando sarete grandi troverete molta gente che dà i numeri, ma che di solito, chissà perché, si crede non abbiano molto senso dell'umorismo. O mi sbaglio?

Giovanni Grazzini

IL RITORNO DI AYESHA

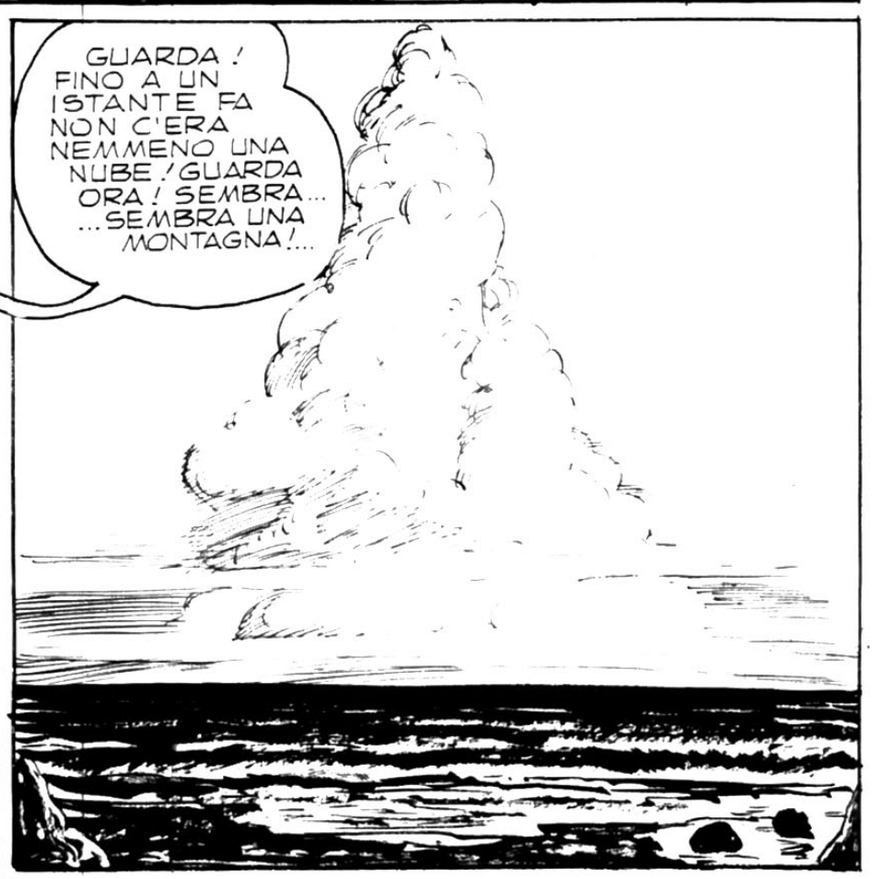
DOPO UN ANNO D'ATTESA, QUALCOSA E' ACCADUTO. LEO HA FATTO UNO STRANO SOGNO E HA AVUTO UNA VISIONE: AYESHA LO HA CONDOTTO IN UN REMOTO MONASTERO DEL TIBET.

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA
Disegni di BUZZELLI

SI'. E' L'ALBA. NON C'E' NEMMENO UNA NUBE NEL CIELO. HOLLY CAMMINA NELLA BRUGHIERA LUNGO L'OCEANO...

ACCIGLIATO, IRRITATO, GUARDA L'OCEANO...

POCO DOPO, LEO LO RAGGIUNGE.



IMPROVVISAMENTE, UN RAGGIO DEL SOLE CHE SORGE COLPISCE L'ANELLO DI QUELLA CROCE... E BRILLA FULGENTE!

HOLLY! E' LA VISIONE CHE HO AVUTO!
GUARDA!... TUTTO STA GIA' SCOMPARENDO!
QUESTO, MI BASTA! LEO... VENGO IN ASIA CON TE!
QUALCHE GIORNO DOPO, I DUE SI IMBARCANO. UNA NAVE LI CONDUCE IN INDIA...
...E UN TRENO LI PORTA A NORD, VERSO LE GRANDI MONTAGNE...
BELLELLI
FINO ALLE PENDICI DELL'HIMALAIA.
ECCO... AYESHA E' TRA QUELLE MONTAGNE.
UHM... NON SARA' FACILE TROVARLA!
CERTO NO. MA COMINCEREMO SUBITO LA NOSTRA RICERCA.
SI'. ORGANIZZIAMOCI, ALLORA.

QUALCHE SETTIMANA DOPO, LEO ED HOLLY, CON UNA PICCOLA CAROVANA, PARTONO VERSO LA REMOTA E QUASI SCONOSCIUTA REGIONE TIBETANA...

...AFFRONTANO UN VIAGGIO LUNGHISSIMO E DIFFICILISSIMO...

VAGANO PER TUTTA L'ESTATE IN CERCA DEL MISTERIOSO MONASTERO...

...VIAGGIANO INOLTRANDOSI SEMPRE PIU' NELLE MONTAGNE, PER TUTTO L'AUTUNNO...

TRASCORRONO L'INVERNO NEVOSO IN UN ULTIMO, ESTREMO VILLAGGIO.

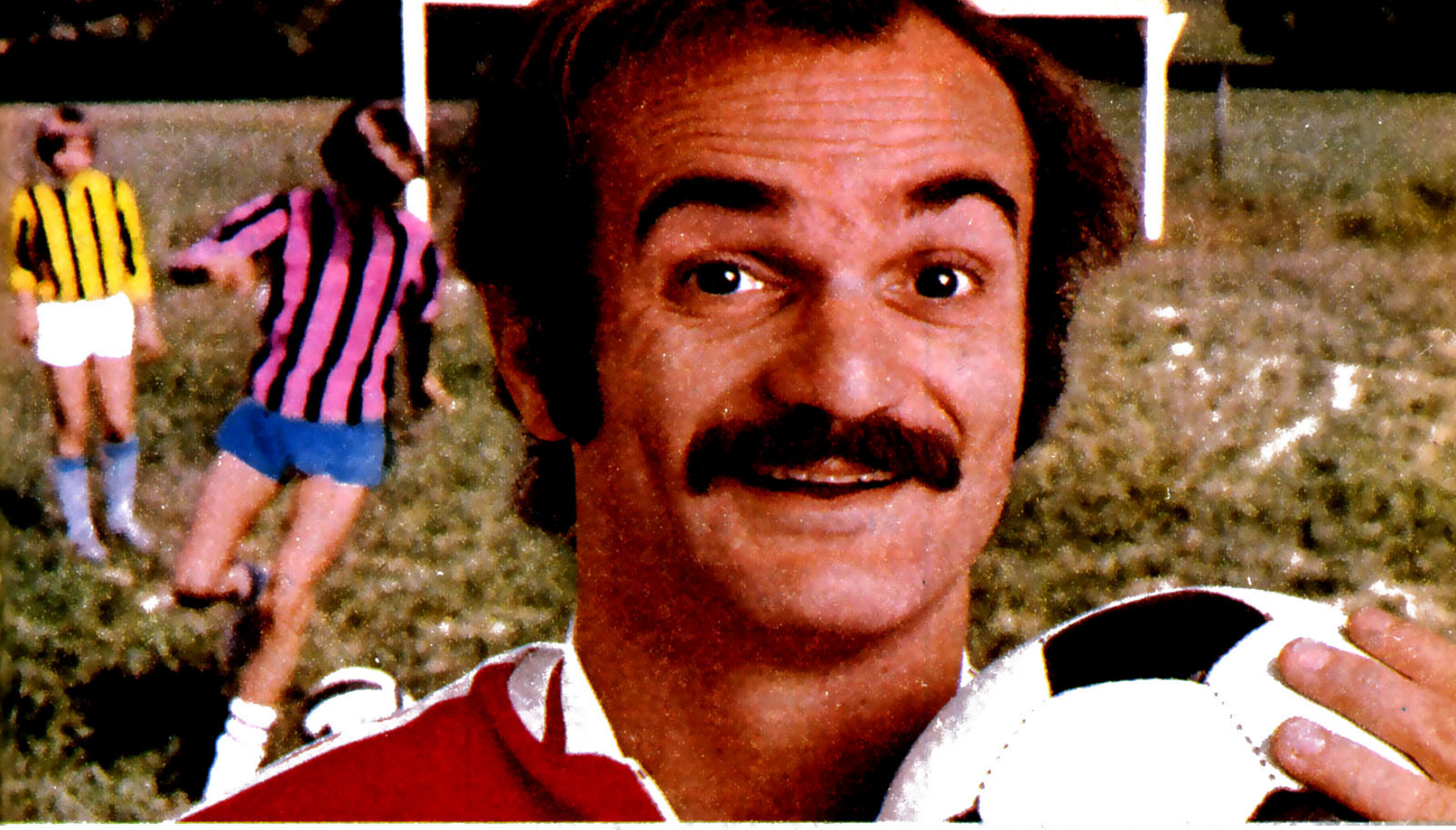
SONO PREOCCUPATO LEO. NESSUNO HA MAI SENTITO PARLARE DI UN MONASTERO CON UNA GRANDE STATUA DI BUDDA DI FRONTE.

NON IMPORTA.

TROVERO' QUEL LUOGO DOVESSI VIAGGIARE ANNI ED ANNI!
LEO E' BUON PROFETA. PASSA UN ANNO DI VANA RICERCA. NE TRASCORRE UN ALTRO...
...E ALLA FINE DI QUESTO, MENTRE GIA' CADE LA PRIMA NEVE, LEO ED HOLLY SONO RIMASTI SOLI CON UNO YAK.
G. BUZZELLI '75
QUESTA POVERA BESTIA E' STANCA COME NOI. DI PIU', FORSE, MEGLIO FERMARSI.
SI', BUONA IDEA.
PASSEREMO LA NOTTE QUI...

E DOMATTINA ATTRAVERSEREMO QUESTA SPECIE DI LANDA DESERTA...
SPERIAMO DI TROVARE UN PO' DI SELVAGGINA, O DOVREMO ABBATTERE LO YAK.
DAMMI IL BINOCOLO... ... VOGLIO VEDERE SE C'E' QUALCHE PREDA, QUI ATTORNO...
... NULLA. SOLO NEVE... E' UNA SPECIE DI DESERTO... C'E' UN PIANORO, PRIMA DELLE MONTAGNE...
MA... MA QUELLO... HOLLY! HOLLY!
CHE C'E'? CHE HAI VISTO, LEO?
LAGGIU'!... GUARDA!... GUARDA!
GRANDE IDDIO!... LA STATUA DI BUDDA!

2- CONTINUA



Nutriti da campione con duplo e brioss

FERRERO

Per i campioni di domani.

Lista

SCRIVI ANCHE TU

L'INVERNO

L'inverno / si avvicina, / dal vento / in portantina / si fa portare / lento.

(Elena Gaiardelli - Milano)

STELLE CADENTI

Un attimo prima / di morire, / hanno ancora qualcosa / di misterioso / da dirci.

(Luisa Ventura - Milano)

STELLA FRA LE STELLE

Natale: campane nella notte / Natale: zampogne che frantumano l'alba. / Natale: stella fra le stelle.

(Marilina Klain - Frattaminore)

VITA

La vita / è una corsa / verso la meta, / che è situata, / al di là di un labirinto / senza strade di sbocco.

(Fabio Sani - Empoli)

HO VISTO

Ho visto una margherita / in un prato / Ho visto un bambino correre felice... / Ho visto due persone abbracciarsi... / Ho visto anche / un bambino affamato... / Ho visto gente fare la guerra / Ho visto una donna mangiare rifiuti... / Dio! / Cambieranno queste cose / così penose? / Potrò vedere un giorno / le persone non affamate? / Potrò vedere / gli uomini in pace?

(Barbara Porru - Roma)

FINE?

La malinconia del tramonto / è l'impossibilità di sapere / se il domani ci darà / un altro sole.

(Simonetta S. - Modena)

RICORDO DI TE

E sentire la tua voce, / e ricordare le ore passate insieme / e sfogliare una margherita / domandandole se mi ami. / Ammirare il tramonto sul mare / e correre / e respirare profondamente l'aria / inquinata come se fosse un dolce profumo. / E sentire un senso di brivido / nel toccare una mano / e... stare in riva al mare / e gridare ai quattro venti / che io t'amo, ti amo tanto / e... sapere che presto ti vedrò / può essere «tutto» / è «tutto».

(Laura Destro - Trieste)

TIMORE

Guardo l'erba tenera / che trema / china sull'acqua / e un'emozione / mi stringe il cuore / proteso verso di te.

(Angela Rainoldi - Bovisio)

E' BELLO

E' bello addormentarsi la sera, la luna alle finestre / il suono delle cicale, sentire il respiro / rassicurante dei tuoi. / Ma soprattutto avere / la certezza che in una casa poco distante / lui ti pensa / come fai tu. / Immaginare il suo respiro / e pensare che domani sarà un altro giorno, / un altro bellissimo / diverso giorno, tutto da godere con lui. / E' bello.

(Anna)

PAPA'

Il papà non è che sia più importante / della mamma, ma se lui c'è noi viviamo bene / perché il papà ci dona il pane col suo lavoro / Anche la mamma lavora, ma non è forte come il papà, / non è capace a fare i mestieri che fa lui. Papà, ti voglio bene, tanto bene, perché ci doni la vita, / il benessere e tanta felicità.

(Paola Ferrero - Frassinello)

SENSAZIONI DI BOSCO

Solo ascoltare il suono del bosco / senza parlare / E mi sento perduta / in una grandezza infinita, / in un immenso mistero / che mi sommerge. / Una nuvola mi avvolge / come un manto, / ed io cavalco in cielo, / felice di essere viva.

(Isabella - Genova)

MORIRE COSI'?

Si può morire abbandonati in ospedale, / si può morire per il fatto di essere negri, / si può morire sotto il fuoco della polizia, / si può morire sotto il plotone d'esecuzione / o uccisi da un regime. / Si può morire così?

(Tatiana Perchetti - Milano)

FELICITA'

Laggiù / dove muovono le ombre / dove l'eterno è fra le nuvole / dove il cielo è un sorriso / fra il volo dei gabbiani / dove il mare / si confonde col mio pensiero / laggiù / sta inerte / irraggiungibile / meravigliosa / e più vera / la mia timida / felicità.

(Katia - Bologna)

SENTIERO

La vela / bianca / corre sul mare; / un pensiero / cupo / percorre la mente: / mi conoscerò mai / fino in fondo?

(Marco Baccio - Ivrea)

ESTATE

Caldo, afa. / Tanti sogni s'accavallano nella mente. / E vagare col pensiero / in terre lontane. / Dove / nessuno ti conosce / e vorresti essere conosciuto. / Anche un suono può aiutare. / Voglio caldo / più caldo. / Per spaziare.

(Giancarlo G. - Imperia)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

L'AVVENTURA DI LORD SHARK

LA PALUDE DI SUHAITAY

UN IMMENSO, NEBBIOSO STAGNANTE ANGOLO DI MONDO, UN ANGOLO DI MORTE. MA NON MORTO.

Testo di **MINO MILANI**
Disegni di **ALESSANDRINI**

E' IN QUESTA PALUDE CHE LORD SHARK E I SUOI CERCANO SCAMPO DAGLI INGLESI.
VERSO SUD! C'E' IL GRANDE FIUME, LA'. SE LO RAGGIUNGIAMO... SIAMO SALVI...
QUALCUNO DEVE AVERCI PROVATO... ...SENZA MOLTO SUCCESSO...
NON PARLANO PIU'. AVANZANO NELLA IMMOBILE VEGETAZIONE PALUSTRE CHE SI APRE SILENZIOSA AL LORO PASSAGGIO...
... PER POI SILENZIOSA CHIUDERSI ALLE LORO SPALLE.
E' COME... ...SE LA PALUDE CI INGHIOTTISSE, LORD SHARK.
UHM. NON CI INGHIOTTIRA' DEL TUTTO.
IRAM, MI METTO IO AL TUO POSTO. PASSA IN TESTA E GUIDACI.
SI', LORD SHARK.
SHARK, QUELLA DONNA. VOI LA...
SI', LA AMO. MA E' UNA STORIA MOLTO LUNGA, MORLEY...

PROBABILMENTE PIU' LUNGA DELLA STRADA CHE DOBBIAMO PERCORRERE PER ARRIVARE AL FIUME ...
...SE MAI CI ARRIVEREMO.
TRASCORRE UNA NOTTE SENZA SONNO. MORLEY, ANCHE SE NON GRAVE, TREMA DI FEBBRE...
ABBIAMO POCO DA BERE E POCO DA MANGIARE. ALLAH CI AIUTI.
QUANTO TEMPO DOVREMO CAMMINARE, IRAM?
DUE, TRE GIORNI, NON LO SO...
"... SO SOLTANTO CHE DOBBIAMO ANDARE A SUD... E GUARDARCI DAI SERPENTI..."
"SO SOLTANTO CHE UN UNICO UOMO E' RIUSCITO AD ATTRAVERSARE LA PALUDE... MOLTI MOLTI ANNI FA..."
UN'ALTRA NOTTE. POI UN'ALBA NEBBIOSA...
GRA GRA..

TESTA

AUT. MIN N. 4/161875

carrarmato PERUGINA

sforbicia carrarmato e vinci cosa vuoi tu

(anche una ricetrasmittente)

Cosa devi fare perchè Carrarmato Perugina esaudisca qualsiasi tuo desiderio?

Ritaglia le lettere delle due parole **carrarmato PERUGINA** che trovi sugli incarti (puoi ritagliare quanti incarti ti pare) ed incollale su un foglio di carta in modo da comporre la parola o le parole che esprimono il tuo desiderio.

Se per comporre il tuo desiderio ti manca una lettera dell'alfabeto... niente paura perchè te la regaliamo noi.

Una sola lettera, quella che ti serve, potrai aggiungerla a penna.

Esempio: ti piacerebbe avere "una ricetrasmittente" oppure un "motorino"?

Scrivilo così: una ricetrasmittente

un motorino

Visto com'è facile? Puoi esprimere tutti i desideri che vuoi.

Aggiungi poi, chiaro in stampatello il tuo nome, cognome, indirizzo, metti il francobollo e spedisci a:

Concorso sforbicia Carrarmato Perugina - Perugia

Il valore del premio può arrivare a "mezzo milione".
Se lo supera, la Perugina ti darà invece 500.000 lire in gettoni d'oro.
Per ogni estrazione Carrarmato Perugina premierà 20 desideri.
Terza estrazione il 30/3/1976.
Arrivati a questo punto, non aspettare: sforbicia, incolla, spedisci e... in bocca al lupo!

E' UN PRODOTTO

Industrie Buitoni Perugina

BUONO DA MANGIARE, QUELLO!
CRACK
DOVRAI FATICARE A TIRARLO FUORI, TIBO!
MA NON FATICHERO' A MANGIARLO!
ECCOLO QUI...
AH!
TIBO! TIBO!
HA GRIDATO! PRESTO!
...MI HA...MI HA MORSO... UN SERPENTE...
SPLASH
...MI HA UCCISO...
TIBO!
MORTO. FULMINATO!

ADDIO, VECCHIO E PRODE TIBO! NON TI DIMENTICHERO'. E FORSE, CHISSA'...
E LA MARCIA RIPRENDE NEL PIU' CUPO SILENZIO.
UN'ALTRA NOTTE
IRAM... DOVREMMO ESSERE VICINI AL FIUME, ORA.
DOVREMMO, LORD SHARK... ...MA CHI NE E' SICURO?
E LA MARCIA RIPRENDE. MA I QUATTRO SONO ESAUSTI ORMAI. LA FAME E LA SETE LI HANNO INDEBOLITI...
... FORSE ABBIAMO... ...PERDUTO LA STRADA...
AH!...
DANNAZ...
...MORLEY...
IO... NON CE LA FACCIO PIU', SHARK...
CHE BEFFA, PER UNO COME ME, CHE AMA TANTO IL WHISKY, MORIRE TRA QUEST'ACQUA SPORCA... SHARK... ...FATE QUALCOSA PER ME... STO MALE...

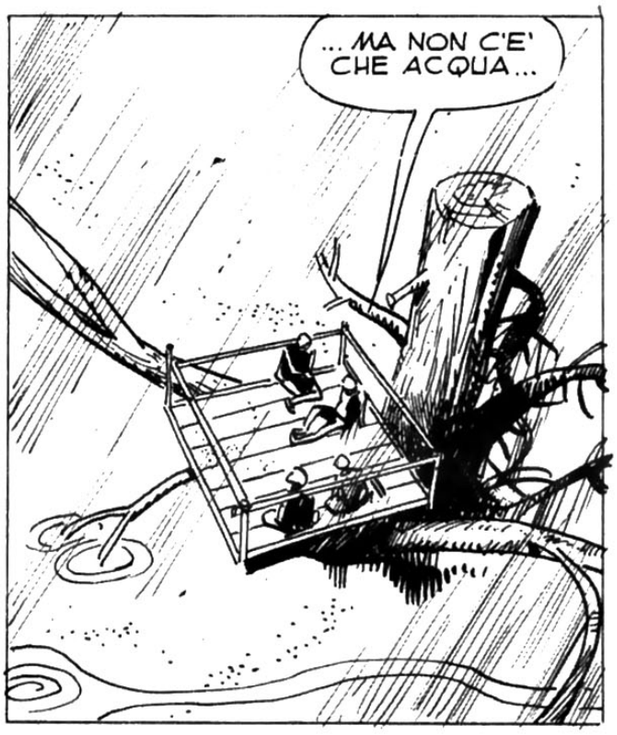
VORREI POTERVI AIUTARE...
UN MODO C'E'... ...SPARATEMI E FATELA FINITA.
NO. NON MORREMO! MI SONO... MI SONO COME SPECCHIATO NELLA FACCIA DI TIBO... NON MORREMO, AMICO!
IN QUELL'ISTANTE...
BA-ROUM!
SI DIREBBE CHE IL MONDO HA... FRETTA DI CANCELLARCI...
PIOVE. PIOVE PER TUTTO IL GIORNO E PER TUTTA LA NOTTE. I QUATTRO NON RIESCONO A MUOVERSI QUASI PIU'...
PIOVE NELL'ALBA LIVIDA...
LORD SHARK, L'ACQUA SI ALZA... PORTERA' SERPENTI... DOBBIAMO FARE QUALCOSA...
MA COSA?
LA'... C'E' UN VECCHIO OSSERVATORIO... ...L'HO VISTO POCO FA...

...FORSE QUI SCORREVA IL FIUME, UNA VOLTA.
ANDIAMO. ALMENO LA' SAREMO ALL'ASCIUTTO.

SGUAZZANDO NELL'ACQUA FANGOSA CHE GIUNGE ALLA CINTOLA, LORD SHARK E I SUOI COMPAGNI RAGGIUNGONO LA PIATTAFORMA...

E VI SI ISSANO
PIANO, UN ACCIDENTI A VOI! MI SI ROVESCIANO LE BUDELLA!
CORAGGIO, CI SIAMO.

NON SO COSA DAREI PER... PER L'ULTIMO GOCCIO DI WHISKY!


...MA NON C'E' CHE ACQUA...

LORD SHARK. VOGLIO DIRVI CHE E' MEGLIO MORIRE COSI', CHE SOTTO LE FUCILATE INGLESI.

SI'. COSI' ALLAH HA DECISO. E ALLAH E' GRANDE.

SI'. MA FINO A QUANDO NON SAREMO MORTI, CI COMPORTEREMO DA VIVI. MONTEREMO LA GUARDIA CONTRO I SERPENTI...

PORTATI E SOSPINTI DALL'ACQUA, INFATTI, I SERPENTI CERCANO DI GUADAGNARE GLI ALBERI NON ANCORA SOMMERSI...
...O LA PIATTAFORMA...
ATTENTI!
AH!...
E' UNA LOTTA CHE DI TANTO IN TANTO, ATROCE, SI RINNOVA...
EPPURE, UN MORSO METTEREBBE FINE A... ...A QUESTA AGONIA...
...PERCHE' ASPETTARE TANTO?..
GUARDATE, LORD SHARK!
CHE FATE, MORLEY, SIETE PAZZO?

LASCIATEMI!
AL DIAVOLO, MORLEY!

SE NON FOSSI FERITO...
SE NON FOSTE FERITO NON VI COMPORTERESTE DA PAZZO, AMICO MIO!

E CONTINUA A PIOVERE.

DOPO DUE GIORNI NON V'E' PIU' TRACCIA DI SERPENTI. ATTORNO ALLA PIATTAFORMA, CHE EMERGE PER MEZZO METRO D'ACQUA, V'E' SOLO UNA SORTA DI GRANDE LAGO.

LORD SHARK E I SUOI HANNO ORMAI PERSO CONOSCENZA. TORMENTATI DALLE ZANZARE, ABBRUTITI DALLA FATICA E DALLA FAME, STANNO LENTAMENTE CEDENDO...

... SEI VENUTA, FINALMENTE.
SI', PHILIP, ECCOMI!

... AL DELIRIO.
ORTENSIA!...

SONO VENUTA A PRENDERTI, PHILIP!
T'ASPETTAVO!
VIENI, DAMMI LA MANO. CORRIAMO NELLA BRUGHIERA!
...NELLA BRUGHIERA...
E' BELLO CORRERE!
SI'... TUTTO SI MUOVE ATTORNO A NOI, PHILIP!
LORD SHARK EMERGE DAL DELIRIO... APRE GLI OCCHI...
...MA STO ANCORA SOGNANDO O...
...NOI CI STIAMO MUOVENDO! CI MUOVIAMO!

ASHA! IRAM!... CI STIAMO MUOVENDO! L'ACQUA HA... SOLLEVATO LA PIATTAFORMA!...

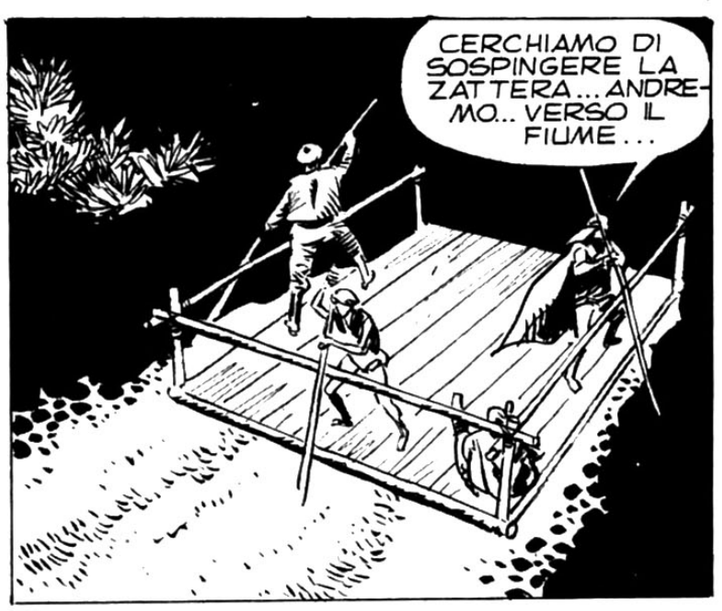
COSA?...
NOI... CI MUOVIAMO?...

SI'! COME... COME SU UNA ZATTERA!... POSSIAMO USCIRE DALLA PALUDE...
... AVANTI! AL LAVORO!...

LORD SHARK, LASCIACI MORIRE!
SI', LORD SHARK... ...LASCIA CHE IL DESTINO SI COMPIA!

PER GIOVE, SE NON M'OBBEDITE IL VOSTRO DESTINO SI COMPIRA' SUBITO! IN PIEDI! VE LO ORDINO!

SI', LORD SHARK... ...OBBEDISCO!
SI'.


CERCHIAMO DI SOSPINGERE LA ZATTERA... ANDREMO... VERSO IL FIUME...

PHILIP CORBETT NON RAMMENTO' MAI PIU' QUELLO CHE ACCADDE ALLORA... NON SEPPE QUANTO DURO'. ORE, GIORNI...

IN UNA SORTA DI DELIRIO TALVOLTA LUCIDO, TALVOLTA NEBBIOSO, SI RESE CONTO CHE LA ZATTERA SI MUOVEVA. ORA VELOCE, SUL FILO D'UNA CORRENTE IMPROVVISA...

...ORA VENIVA TRATTENUTA DAI RAMI D'UN ALBERO...

CORAGGIO! LIBERIAMOCI!

...POI RIPRENDEVA IL SUO CAMMINO SOTTO LA PIOGGIA

FINO A QUANDO SCESE IL BUIO SU TUTTI...

...PARVE CHE LA LOTTA FOSSE INUTILE.

...ORTENSIA... ...TORNA DA ME...

ECCOMI, PHILIP.
SEI...VENUTA A PRENDERMI?
NO.
SONO VENUTA A ORDINARTI DI ALZARTI IN PIEDI, PHILIP. SE RESTI COSI' MORRAI. DEVI ALZARTI.
NO, IO HO SONNO... ...VOGLIO SOLO... ...DORMIRE...
IL SONNO E' LA MORTE! ALZATI!
...ALZATI E ASCOLTA...
NEL DELIRIO FINALE PHILIP OBBEDISCE AL COMANDO DELLA VISIONE... ...SI LEVA IN GINOCCHIO...
...ALZARMI... ...ASCOLTARE... ...MA CHE COSA DEVO ASCOLTARE?...

..VRUUUUUMM...

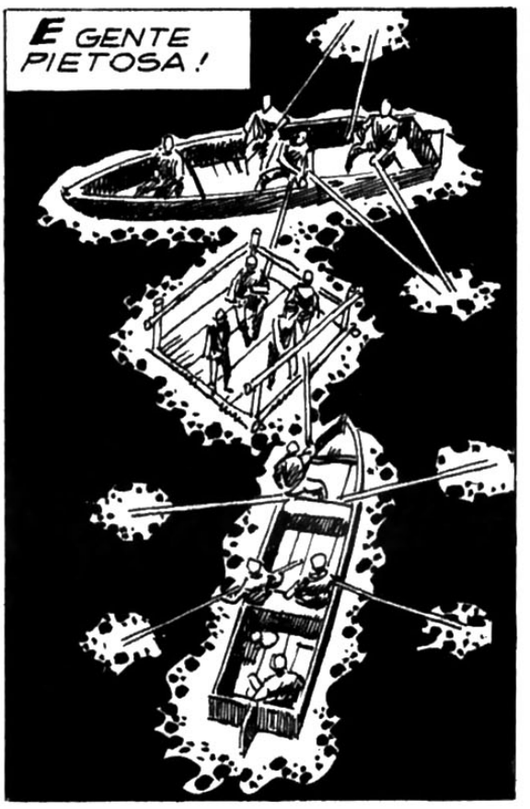
UN RUMORE... ...DA QUELLA PARTE...
VRUUUUUM

SI'... ...SI'...

IL FIUME! SIAMO ARRIVATI AL FIUME!...

SI'. UNA CORTINA DI BAMBU' SEPARA LA ZATTERA DALLA CORRENTE IMPETUOSA DEL FIUME...
IRAM! ASHA... ...UN ULTIMO SFORZO!

L'ULTIMO SFORZO. RIDOTTI A TRE LARVE, QUASI, SHARK, IRAM E ASHA MANOVRANO, IN BILICO TRA LA VITA E LA MORTE...



Fine dell'episodio

GIÙ NELL'ABISSO

UN ROMANZO DI MINO MILANI

6° CAPITOLO

La polizia non si fece vedere, e dell'assassinio di Diethl si dava notizia in poche righe, sul giornale del luogo. V'era scritto che un certo Alonzo Diaz, commerciante di Buenos Aires, era stato ucciso per motivi ancora ignoti. Di Ferdy, nemmeno una parola. Gli omicidi per la strada non dovevano essere molto rari, al Costaguana.

— Diaz — mormorò Deg; — ma Victoria ha detto che si chiamava Diethl.

— Una semplice precauzione che non gli è servita — risposi; e

continua a pag. 96

RIASSUNTO

Victoria Smith ha dichiarato a Martin che il negro rapito, Ferdy, è in realta uno zombo, cioè un morto richiamato in vita. Ma Martin non le crede: scopre, invece, chi è l'uomo che ha ucciso Diethl.

GIÙ NELL'ABISSO

segue da pag. 95

mi alzai: — Su, ora che abbiamo fatto colazione, diamoci da fare, Deg.

Avevamo studiato, la sera prima, il nostro piano. Eravamo al Costaguana per documentare la distruzione delle granate di gas nervino, che si trovavano nella base di San Eufemio; dovevamo quindi riconoscere la zona di mare di fronte alla base, e la fossa di Manacuba, dove avrebbero affondato le granate e la nave che le trasportava; possibilmente, avremmo dovuto avvicinare qualche ufficiale, e cercare di carpirgli qualche informazione. Un lavoro di spionaggio vero e proprio, insomma. Non ci piaceva, ed era pericoloso. Ma forse era più pericoloso tornare a mani vuote dal colonnello Splannerville.

Era una giornata di sole, d'azzurro e d'aria limpida, la brezza che s'era levata la sera prima, quando Victoria ci parlava degli zombi, dell'era dell'Acquario e delle sue vibrazioni cosmiche, non era ancora caduta, e manteneva il cielo d'un blu intenso e scintillante, e accendeva i colori violenti dei tetti, delle case, delle macchie di alberi, dei fiori, del mare e delle barche che lo solcavano. Scendemmo al porto, per le strade piene di gente, di voci e di odore di frutta e di pesce; comprammo tutto l'occorrente per la pesca d'altura, e noleggiammo un grande, veloce e smagliante motoscafo, d'un tipo che sia io sia Deg sapevamo condurre. Dopo un po' uscimmo dal porto, passando accanto ai grandi panfili di lusso, con equipaggi, ragazze, milionari, bella gente insomma; e qualche minuto dopo sfrecciavamo verso il largo. Deg era al timone e sorrideva, felice come un ragazzo in vacanza: — Bello, eh, Martin? — mi gridò. Era bello davvero. Man mano che ci allontanavamo, l'isola ci appariva, con le sue spiagge, le sue coste strapiombanti, il verde intenso dei boschi, quello più chiaro e dolce delle piantagioni; con la città, adagiata e languida lungo il mare, manciate di bianche case più addentro, e infine le montagne grigie del centro dell'isola. Su di noi, volavano candidi gabbiani, e un po' dappertutto, su quel mare felice, scivolavano grandi motoscafi, più o meno come il nostro, che segnavano sul mare bianche strisce di spuma. Qualcuno si trascinava addietro, i piedi sugli sci d'acqua e le mani strette alla fune, le solite ragazze abbronzate o i giovanotti con i bicipiti rigonfi.

Puntammo per un bel po' verso il largo, fino a quando non ci fu più nessuno attorno, e l'isola fu davvero molto lontana; e poi, carta alla mano, piegammo verso est, dirigendoci verso la zona della base di San Eufemio. La base era in una piccola baia, protetta da un'isola quasi perfettamente rotonda; la fossa di Manacuba 5.432 metri di profondità, era a trentatré miglia per nord-est.

— Credete che ci faranno avvicinare molto alla base, Martin? — chiese Deg d'un tratto. Mi strinsi nelle spalle: — Andremo avanti fino a dove potremo. Voglio dire, fino a quando non verrà un elicottero a svolazzarci sopra, e poi un motoscafo, con marinai dalla faccia di mastino che ci manderanno via.

Fu come avevamo previsto. Quando cominciarono a precisarsi, laggiù sull'isola le installazioni grigie della base, a sette, otto miglia di distanza, un elicottero venne sbattendo l'aria verso di noi, abbassandosi a tratti fino a sollevare grandi spruzzi d'acqua; ci raggiunse, e cominciò a volare esattamente su di noi. Rallentammo, continuando ad andare avanti e facendo finta di non capire, e rispondendo, allegramente, come se i gesti imperiosi che ci facevano dall'alto fossero dei saluti cordiali. Agitando la mano, come me, Deg disse: — Martin... non ci spareranno mica, eh?

— No. Ora andranno verso la base... guarda, se ne vanno. Stanno chiedendo via radio l'intervento d'un motoscafo...

L'elicottero infatti s'allontanava; ed era appena scomparso, confondendosi con il verde e il grigio della costa, che un motoscafo militare venne sfrecciando e sollevando spruzzi d'acqua verso di noi. Dissi: — Eccoli, Deg. Ora vedremo le facce degli uomini che siamo venuti a spiare...

— Che facciamo, Martin? — mi chiese Deg.

— Meglio che ci fermiamo — gli risposi — inutile irritarli.

Deg spense il motore, e la nostra barca dopo una trentina di metri s'arrestò oscillante sull'acqua inquieta; e il motoscafo militare venne diritto verso di noi rallentando. A prua stavano due marinai, uno teneva le mani sui fianchi, l'altro s'appoggiava, indolente, alla mitragliera pesante. Ce li trovammo vicini in un paio di minuti: s'avvicinarono fino ad urtarci, quasi. Il marinaio appoggiato alla mitragliera non ci guardò neppure, e seguitò a masticare il suo chewing-gum e a fissare l'orizzonte; l'altro, con le mani sempre sui fianchi, disse:

— Dietro front, per favore. Non potete navigare in queste acque.

Era un ufficiale, giovane, non molto alto e forse un tantino più rotondo del dovuto; aveva una faccia stranamente simmetrica, quasi perfetta voglio dire, e quasi insignificante: non una ruga, non un segno qualsiasi, una sorta di maschera naturale. Gli occhi ci guardavano cauti, però, nell'ombra della visiera. Ripeté: — Non è permesso avvicinarsi a questo tratto di costa. Dietro front, per favore.

Facendo il tonto, e allungando la destra verso una busta di plastica risposi:

— Ma io ho il permesso di pesca, se volete controllare... — Lui sollevò la destra facendo schioccare pollice e medio: — Non è questione di permesso di pesca — disse — queste sono acque degli Stati Uniti. Non avete sentito parlare della base di San Eufemio? Di solito, negli alberghi dicono...

— La base di San Eufemio! — esclamai — perbacco! Certo, in

albergo mi hanno detto di non andare verso la base, perché...
— Perché vi manderanno via — continuò lui; e aggiunse, duro: — Fuori dai piedi, e subito. Chiaro?
Deg riaccese il motore; feci un cenno di saluto: — Oh, chiaro, tenente... non volevamo certo creare imbarazzi al governo degli Stati Uniti... — continuai a parlare mentre ce ne andavamo. Loro restarono là, immobili, ad assicurarsi che ce ne andassimo sul serio.
Tornammo in albergo dopo tre o quattro ore. Nella casella della chiave, trovammo una busta: era di carta azzurra, metallizzata. In un angolo, v'era un disegno che raffigurava un giovane piegato su di un ginocchio e con sulla spalla un'anfora da cui usciva dolcemente dell'acqua: il simbolo dell'Acquario. Aprii la busta. Victoria aveva scritto, con calligrafia un po' disordinata: «E' perché crediate. Venite questa sera a Dandanda». Sotto, tra virgolette: «Il dubbio è un prezioso unguento / benché bruci / esso guarisce».
Dandanda era stato un posto spagnolo, una volta — quando la Spagna aveva mandato i suoi guerrieri e i suoi frati a conquistare il Costaguana. Di quei tempi polverosi, era rimasta a testimonianza una polverosa chiesa barocca, con le sue nicchie, le sue colonne e i suoi angeli sul cornicione. Una chiesa senza più porta: al rumore della nostra automobile che si fermava, cinque o sei caprette balzarono dai cespugli vicini e si rifugiarono dentro.
Era appena dopo il tramonto; v'era una luce morbida e dorata, che rendeva più cupo il verde intenso della campagna, nella quale brillavano sì e no due o tre luci. Accanto alla chiesa, qualche bassa casa di contadini: e un' automobile, quella di Victoria naturalmente. Lei era sulla soglia di una casa, forse l'unica ancora abitata; era in mezzo a quella che mi parve una folla di bambini seminudi ed inzaccherati. Ne aveva uno in braccio, un altro le si aggrappava ai pantaloni, un altro ancora l'aveva agguantata per la giubba, due altri stavano ai suoi piedi. Victoria aveva assunto, così, un'aria dolce e imprevista, da giovane madre. Ci sorrise, tenendo intanto a bada i bambini che continuavano a parlarle, i piccoli volti neri rivolti all'insù: — Ben arrivati — disse; — non tutti trovano la strada.
— E voi — chiesi di rimando — come l'avete trovata? E che cosa troveremo, a Dandanda che...
Non sorrise più. Disse, accennando con il capo: — Venite. Entrammo. Deg disse tra i denti: — Un accidente! — e fummo in una stanza squallida, dalle pareti di canna su cui era stato gettato un po' di calce, e dal disordine indescrivibile. Evidentemente quei bambini vivevano tutti in quell'unica stanza, insieme con i loro genitori, giovani forse ma ormai corrosi dalla miseria, che sedevano a un povero tavolo ingombro all'inverosimile di piatti, bottiglie, ceste, stracci, attrezzi agricoli, pacchi di carta e di tutto quanto, insomma, può ingombrare un tavolo del Costaguana. Dissi: — Buenas tarde — e i due mi guardarono con occhi bovini senza sorridere né rispondere. Victoria depose a terra il bambino che teneva in braccio e in fretta mormorò: — Sedete, Martin, Deg — e subito si rivolse all'uomo parlandole sommessamente in spagnolo. L'uomo annuì più volte, gravemente, lentamente, mentre la donna inghiottiva, e aveva gli occhi che, mi parve, venivano riempiendosi di paura. Victoria tacque, infine, e dopo una pausa l'uomo sussurrò qualcosa, adagio, a scatti, con riluttanza, mi parve. Deg, seduto accanto a me su una decrepita sedia di vimine mi scoccò uno sguardo inquieto.
— Pedro, qui — disse a un tratto Victoria, quando l'uomo ebbe finito di parlare — dice di avere veduto degli zombi, e più di una volta. Lavoravano nei campi. Una volta, dice, uno di loro si tagliò una mano con il machete, ma non si vide nemmeno una goccia di sangue. Dice — aggiunse, mentre venivano, dal di fuori le grida dei bimbi che giocavano — che un tempo c'erano molti zombi, in questa zona, ma che adesso non ce ne sono più. Non ci sono più operatori che sappiano farli, dice.
Vi fu silenzio. L'uomo riprese a parlare, con quella sua voce monotona, ed io allora dissi interrompendolo: — Scusate, Victoria. Ci avete fatto venire fino a questo posto solo per parlarci ancora degli zombi?
Se non il significato preciso, certo l'uomo aveva colto il senso delle mie parole, perché tacque, guardando Victoria con occhi smarriti; la ragazza serrò le labbra, mi parve arrossire e, con voce che tremava un poco, disse: — No, non è questo... non solo questo, Martin. Capisco di avervi fatto perdere tempo, ma...
— Per favore, Victoria.
— ...ma se volete... sì, v'ho fatto venire qui per questo. Se volete... — esitò, e infine, come decidendosi concluse: — Vi mostrerò degli zombi. Sono qui... abbastanza vicino.
Su questa frase assurda tornò il silenzio, rotto o sottolineato dai gridi dei bimbi. Mi alzai, e Deg si alzò con me. Dissi: — Va bene. Vediamoli, questi zombi.
Un istante di immobilità: poi Victoria si levò in piedi, irrigidita, e anche il contadino si alzò, mentre la moglie ci rivolse un altro dei suoi sguardi atterriti. Provavo una gran voglia di concludere e di uscire da quella faccenda, da quello strano incantesimo che minacciava di prenderci. Dissi: — Vogliamo andare? — e Victoria senz'altro uscì. La seguimmo. S'era fatto rapidamente buio; ad occidente dietro basse colline, indugiava ancora la luce dorata del sole; tutto attorno, la campagna immobile e silenziosa sembrava in attesa della luna; e la luna si vedeva laggiù, bassissima all'orizzonte, tonda e tozza come una zucca tagliata a metà.
Victoria accennò: — Andiamo con la mia macchina — disse, in un tono deciso. Salimmo. Nessuno parlò, mentre ella metteva in moto. Prese per un viottolo tra le piantagioni sprofondammo in quella cupa campagna senza luce.

6 - *Continua*

N. 9 DEL 29 FEBBR. 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	LA CONTEA DI COLBRINO
pag.	21	GLI ARISTOCRATICI
pag.	38	L'AVVENTURA DEL PETROLIO
pag.	53	IL FUMETTO DELLA REALTA'
pag.	71	LA DONNA ETERNA
pag.	79	LORD SHARK

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	11	THÖNI NON E' UN ROBOT
pag.	12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	14	SCRIVETE AL CAMPIONE Risponde Radice
pag.	16	DAL NOSTRO AMICO PENATI
pag.	18	UN CORRIERE ANCHE PER ROMA
pag.	20	NOI E IL FOLKLORE
pag.	29	BANDIERE AL VENTO
pag.	30	SANDOKAN E' CON NOI
pag.	33	I DADI DI BINARELLI
pag.	46	SOTTOSOPRA
pag.	49	LA MASCHERA DI RAFFA
pag.	62	IL CLUB
pag.	64	FORMULA DUE
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	OBIETTIVO CINEMA
pag.	78	SCRIVI ANCHE TU
pag.	95	IL ROMANZO DI MINO MILANI Giù nell'abisso
pag.	99	CRUCIVERBA
pag.	100	IL CHI E' DEL CdR: Stenmark

— Prima di entrare nelle ferrovie, il macchinista faceva il capocarovana!

ABBONAMENTI

ITALIA: anno con dono L. 13.000; anno senza dono L. 10.400; semestre L. 5.500.

ESTERO: anno senza dono L. 14.900, semestre L. 7.750.
Arretrati lire 500.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40 121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 50 - Austria: Sc. 16 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 22 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 30 - Iran: Rials 45 - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 32 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 12 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. .

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

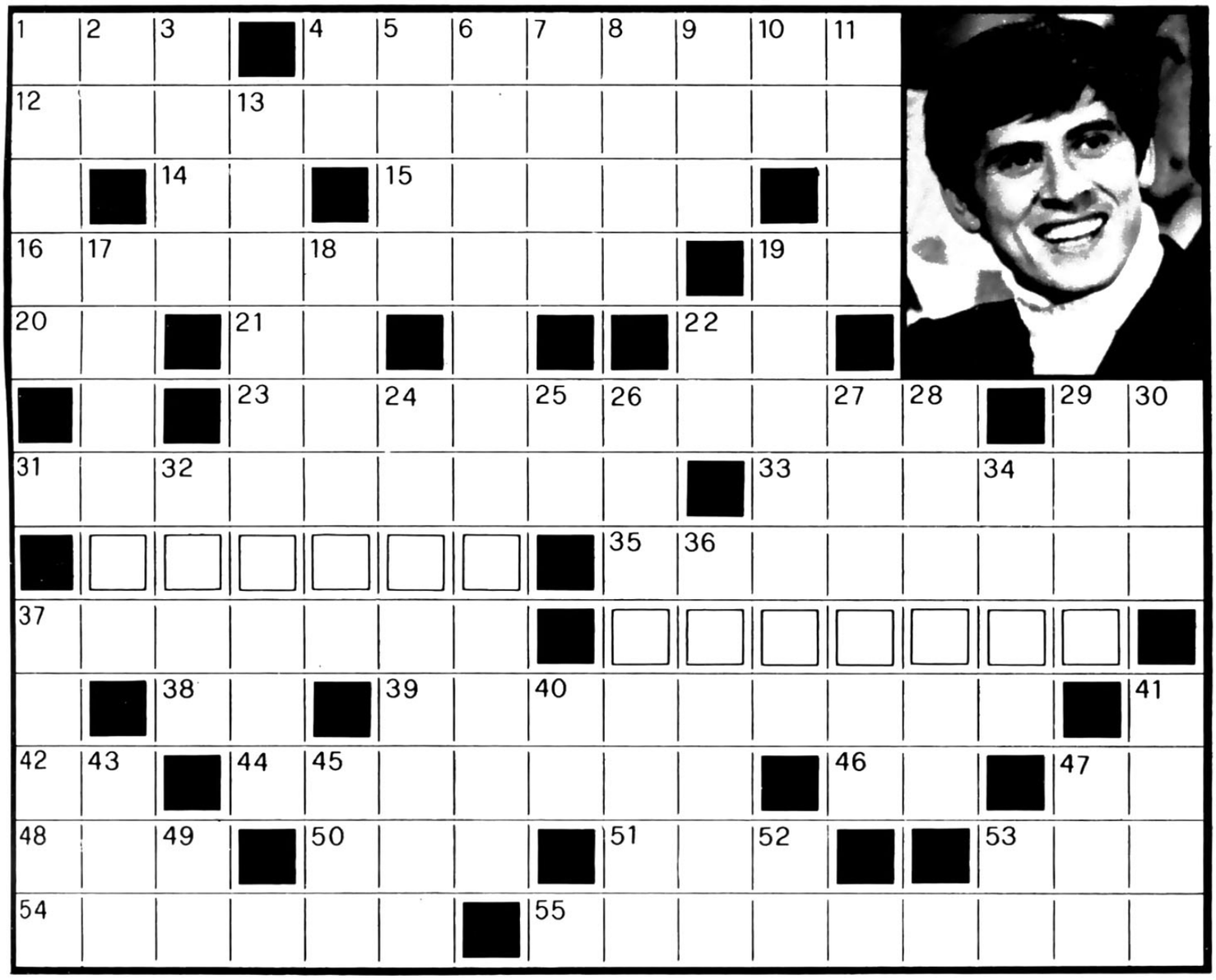
RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - TIZIANO SCLAVI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI



CRUCIVERBA

Nelle caselle a doppio bordo risulterà il nome del cantante raffigurato.

ORIZZONTALI: 1. Appartenente a lei - 4. Abbastanza buona - 12. Si guadagnano da vivere vendendo - 14. Bene a metà - 15. La Lisa di Leonardo - 16. Istintive; senza artifici - 19. Iniziali di Albertazzi - 20. Detti senza consonanti - 21. La prima nota - 22. Pronome per amici - 23. Data alle fiamme - 29. Fumo in centro - 31. Riccardo cantante - 33. Danno irreparabile - 35. Pochi in un paesino - 37. Andate all'inferno! - 38. Sigla di Asti - 39. Proprio povere - 42. Iniziali di Tognazzi - 44. 'E una dottrina condannata dalla Chiesa - 46. Due dei Romani - 47. Ultime in nero - 48. Di carota è rossiccio - 50. Lunghe nell'attesa - 51. Il nome della Fürstenberg - 53. Il nome di Brynner - 54. Poco... raccomandabili - 55. Studioso delle stelle.

VERTICALI: 1. Fa le proprie chi vuol farsi perdonare - 2. Mezzo uovo - 3. Due numeri al lotto - 4. Tra Christian e Sica - 5. Nome di donna - 6. Per niente vantaggiosa - 7. Locale per film... in breve - 8 Gracidano nel pantano - 9. Ultima regina di Spagna - 10. Otto in centro - 11. Opera di Verdi - 13. Stende la mano - 17. Imbarcazione primitiva - 18. La Torrielli della vecchia... canzone - 19. Riacquistare la salute - 22. Ultime di tutti - 24. Può essere navale - 25. Iniziali di Taranto - 26. Scrisse «Cuore» - 27. Calamaretti - 28. Invito a chi ha bussato - 29. Macchiati di grasso - 30. No per sempre - 32. Grande stato asiatico - 34. Lo stesso che poi - 36. Grande Humphrey del cinema - 37. Un noto cantante italiano - 40. Lo stesso che giorno - 41. Viaggio in aereo - 43. Tenente (abbrev.) - 45. Il nome di Steiger - 47. Un forte liquore - 49. Seconda e settima in classifica - 52. Sigla di Arezzo - 53. Due di York.

IL CHI E' DEL CdR

INGEMAR STENMARK

NATO: a Tärnaby (Svezia) 20 anni or sono. Occhi azzurri, capelli biondi, è, con l'austriaco Hinterseer, tra i «belli» dello sci internazionale. STATO CIVILE: celibe. HOBBY: colleziona berretti di tutto il mondo (ne ha più di 150). IL CURRICULUM: è tra i più forti slalomisti del momento. Sfuggitagli di un soffio la Coppa del mondo 1975, attualmente ha molte probabilità di aggiudicarsela.